

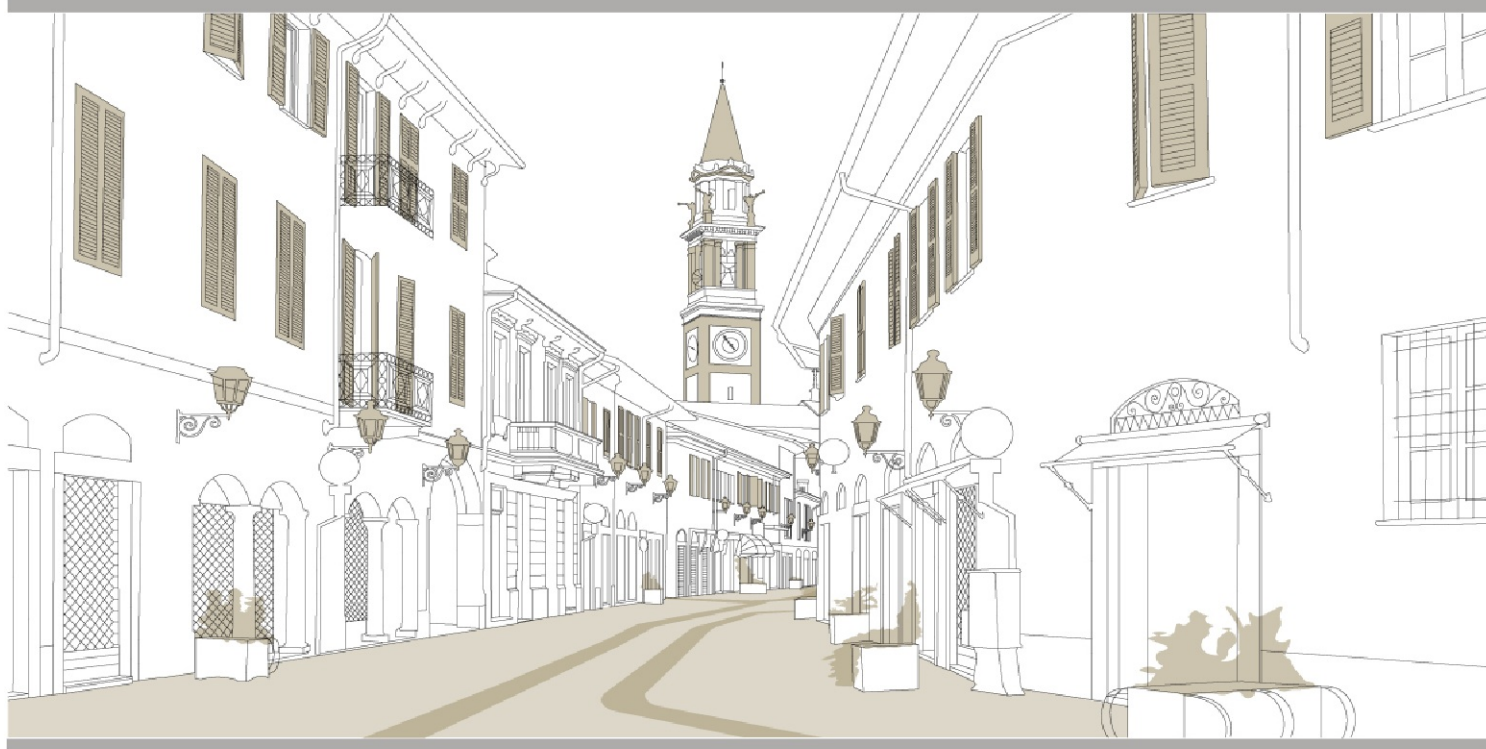


COMUNE DI CORBETTA

(Città metropolitana di Milano)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12



DOCUMENTO DI PIANO

Oggetto: RELAZIONE GENERALE QUADRO RICOGNITIVO E
CONOSCITIVO

Gruppo di lavoro:

Urbanistica

UrbanLab di Giovanni Sciuto
con: Rasera Samuele

Valutazione Ambientale Strategica

Licia Morenghi

Componente geologica, idrogeologica e sismica

Andrea Brambati

Sindaco

Marco Ballarini

Consigliere delegato

Katia Delfino

Segretario comunale

Daniela Sacco

Responsabile Settore Ambiente e Infrastrutture

Paola Invernizzi

Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale

Matteo Polesso

Scala

.....

Data

Dicembre 2022

Allegato:

DdP01

PREMESSA	1
1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DI CORBETTA	3
1.1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
1.2. I CRITERI DI RIFERIMENTO	4
2. IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO	6
2.1. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	6
2.1.1. PTR: natura ed effetti del Piano Territoriale paesaggistico	6
2.1.2. Piano Paesistico Regionale PPR	12
2.1.1. Progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14	13
2.1.2. La Rete Ecologica Regionale	18
2.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE	19
2.2.1. P.T.M – Piano Territoriale Metropolitano	19
2.2.2. Il Piano del Parco Agricolo Sud Milano	25
2.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI SETTORE	26
2.3.1. Il Piano di Indirizzo forestale (PIF) della Provincia di Milano	26
2.3.2. Il Piano Cave della Provincia di Milano	28
2.4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALE	28
2.4.1. Il Piano di Governo del territorio vigente: stato di attuazione	28
2.4.2. Componente ambientale e paesaggistica	30
2.4.3. Sistema urbano	31
2.4.4. Vincoli o limitazioni interne	31
2.4.5. Valori conclusivi	32
2.5. IL SISTEMA DEI VINCOLI	33
2.5.1. Vincoli di tutela ambientale e paesaggistica	33
2.5.2. Vincoli territoriali e amministrativi	34
3. IL QUADRO CONOSCITIVO SOCIO ECONOMICO	37
3.1. IL SISTEMA DEMOGRAFICO	38
3.1.1. Movimento anagrafico della popolazione	47
3.2. IL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO	49
3.2.1. Il sistema produttivo: consistenza delle imprese attive	50

3.3.	IL SISTEMA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ALLA PERSONA.....	51
4.	QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE.....	55
4.1.	IL SISTEMA TERRITORIALE: LETTURA DEI GRANDI SISTEMI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	55
4.1.1.	Inquadramento territoriale d'area vasta.....	55
4.1.2.	Il sistema urbano ed il paesaggio	55
4.1.3.	Il sistema delle infrastrutture e della mobilità sovracomunali.....	56
4.2.	IL SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO	57
4.2.1.	Crescita urbana e dinamica insediativa	57
4.2.2.	Identificazione dei Nuclei di Antica Formazione (NAF)	60
4.2.3.	Sistemi della viabilità storico-paesistica.....	75
4.2.4.	Struttura viaria.....	76
4.2.5.	Viste panoramiche.....	77
4.2.6.	Letture della struttura territoriale	78
4.2.7.	Elementi e caratteri del paesaggio urbano	80
4.3.	IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ.....	82
4.3.1.	Il sistema infrastrutturale viario.....	83
4.3.2.	Il sistema infrastrutturale ferroviario e del trasporto pubblico locale	88
4.4.	IL SISTEMA AGRICOLO	120
4.4.1.	Aspetti rurali e struttura del paesaggio agricolo nella storia fino ad oggi	120
4.5.	IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	124
4.5.1.	<i>Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico</i>	<i>124</i>
4.5.2.	Sistema dei beni di interesse paesaggistico o storico – monumentale.....	125
4.6.	IL SISTEMA ECOLOGICO	132
4.6.1.	Caratteri ecologici d'area vasta	132
4.6.2.	Siti interessati da habitat di Interesse comunitario	133
5.	IL QUADRO DI SINTESI	134
5.1.	DINAMICHE TERRITORIALI: ANALISI SWOT	134
5.2.	SENSIBILITÀ DEI LUOGHI.....	138
5.2.1.	La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi	138

PREMESSA

Nelle pagine che seguono è illustrato il nuovo Documento di Piano (DdP) della Comune di Corbetta. La Variante di adeguamento del Piano di Governo del Territorio è il risultato di un percorso politico e tecnico che ha avuto inizio nel 2022 con la Delibera di Giunta n. 14 di Avvio del Procedimento di revisione ed adeguamento del Piano di Governo del territorio, nonché di adeguamento dello Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico dell'intero territorio comunale ai sensi della normativa vigente e di contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.4 della L.R. n. 12/2005.

A seguito dell'avvio del procedimento si è aperta la fase di partecipazione collettiva della cittadinanza alla formazione della Variante, prevista dalla L.R. 12/05, per la quale chiunque avesse qualche richiesta, consiglio, proposta in materia urbanistica, ha potuto presentare un proprio contributo iniziale.

Tali indicazioni sono state la base attraverso cui attivare il dibattito sulle strategie, sugli obiettivi e sulle modalità attuative delle politiche territoriali con i cittadini, le componenti sociali ed economiche della città. La variante di PGT qui proposta è pertanto uno strumento concertato e condiviso che nasce dai bisogni della città.

Successivamente, con Delibera di Giunta n. 104 del 25.05.2022, sono stati approvati gli obiettivi e strategie per la redazione della variante generale al P.G.T. vigente.

1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DI CORBETTA

1.1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il **Piano di Governo del Territorio (PGT)** è il nuovo strumento urbanistico di pianificazione comunale introdotto in Lombardia dalla Legge regionale n.12 dell'11 marzo 2005 che, sostituendosi al Piano Regolatore Generale (PRG), ha lo scopo di definire l'assetto di governo dell'intero territorio comunale.

Il riferimento legislativo è rappresentato, appunto, dalla Legge Regionale n.12 del 2005 e dalle sue successive modifiche e integrazioni: in essa si trovano le indicazioni sui contenuti, i tempi e le modalità di redazione del PGT, e si individuano i contenuti e i modi per la sua elaborazione, prescrivendo ai Comuni lombardi di dotarsene entro il 31 dicembre 2012, pena la perdita di efficacia dei Piani Regolatori comunali vigenti.

Il Piano di Governo del Territorio, così come definito dall'art. 7 della sopracitata legge, si compone di tre atti che definiscono le nuove linee di sviluppo e trasformazione della città:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

Il Documento di Piano, primo di tali atti, normato dall'art. 8, a partire da un'analisi conoscitiva del territorio comunale, ricostruita attraverso elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, definisce il quadro generale della programmazione urbanistica - in riferimento alle previsioni derivanti dalla programmazione territoriale di livello sovraordinato - e gli obiettivi strategici di sviluppo del territorio, definendo le politiche d'intervento per i diversi sistemi funzionali. Deve inoltre prevedere un lavoro di analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, inclusi quello geologico, ambientale, urbanistico, viabilistico, infrastrutturale, economico, sociale e culturale. Evidenzia, inoltre, i beni storici o ambientali di particolare interesse.

Il Documento di Piano rappresenta non soltanto il quadro conoscitivo di base per le scelte pianificatorie ma anche lo strumento strategico e programmatico che fissa obiettivi e strategie per lo sviluppo e la tutela del territorio comunale. In ragione di queste sue peculiarità si differenzia dagli altri atti costituenti il PGT in quanto non ha valore giuridico sul regime giuridico dei suoli e deve essere obbligatoriamente aggiornato e verificato ogni 5 anni.

LEGGE REGIONALE

12/2005

DOCUMENTO
DI
PIANO

PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei Servizi, disciplinato dall'art.9, definisce la dotazione e la distribuzione sul territorio comunale di servizi ed aree per attrezzature pubbliche, di aree per l'edilizia residenziale pubblica e di aree destinate a verde nonché dei costi operativi delle strutture pubbliche esistenti e dei costi di realizzazione di quelle previste, si preoccupa della loro fattibilità e definisce le loro modalità di realizzazione.

La necessità di integrare i servizi comunali esistenti viene valutata a partire dall'analisi delle attrezzature presenti e in relazione agli obiettivi di sviluppo individuati nel Documento di Piano.

Il Piano dei Servizi ha la funzione di valutare le attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale, esistenti all'interno del territorio comunale, e di individuare le necessità future.

PIANO DELLE REGOLE

Il Piano delle Regole, normato dall'art. 10, definisce la destinazione delle aree del territorio comunale, individuando le parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, quelle destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico-ambientale, le aree che non saranno soggette a trasformazione urbanistica, le aree e gli edifici a rischio di incidente rilevante, gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale, i parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione. Definisce, inoltre, anche le modalità degli interventi urbanistici sia sugli edifici esistenti che su quelli di nuova realizzazione.

Il Piano delle Regole ha il compito di definire le differenti aree che compongono il territorio comunale, sulle quali detterà la disciplina urbanistica ed edilizia avendo valore giuridico sul regime dei suoli.

1.2. I CRITERI DI RIFERIMENTO

Alla luce dei principi fondativi innovativi introdotti dalla Legge Regionale di governo del territorio e delle strategie di area vasta si ritiene opportuno sottolineare gli orientamenti culturali ed urbanistici che si intende assumere nella costruzione del nuovo piano urbanistico di Corbetta.

Il Piano viene sviluppato come processo in continua evoluzione atto a generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso e come programma legato ad un arco temporale stabilito ed alla definizione delle risorse necessarie alla sua attuazione.

Appare fin da subito rilevante chiarire che il nuovo PGT si confronta con il percorso di pianificazione intrapreso dal vigente Piano tenendo in adeguata considerazione l'importanza che in questi anni ha assunto il tema della sussidiarietà, accanto a quello della sostenibilità. La sostenibilità socio economica, ambientale e paesaggistica delle scelte e delle strategie del piano costituisce un principio fondativo del processo di

Piano - programma

Sostenibilità

costruzione del PGT. Questo principio deve essere garantito attraverso una verifica continua tra le scelte del piano, le risorse attivabili, le compensazioni opportune e le valutazioni paesaggistiche e ambientali.

La condivisione del Piano è un importante principio da perseguire: innanzitutto condivisione delle conoscenze, che il Piano mette in campo attraverso la creazione di un sistema di consapevolezze multidisciplinari del territorio integrate nel Sistema Informativo Territoriale quale fonte principale delle analisi ed elaborazioni a supporto della gestione del territorio; successivamente condivisione delle strategie, attraverso la strutturazione sistematica ed organizzata di momenti partecipativi e la raccolta di proposte di tutti i soggetti che interagiscono sul territorio; ed infine condivisione del prodotto finale e del processo realizzativo, attraverso un'informazione completa e trasparente che permetta al cittadino comune, come ai diversi attori sociali di svolgere un ruolo costruttivo, di interrogare il piano nei suoi propositi e di verificarlo negli effetti prodotti successivamente.

2. IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO

Come si legge all'interno della L.R 12/2005 *“Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”*. Pertanto, ai fini di predisporre una pianificazione per il Comune di Corbetta che lo inserisca nel contesto territoriale più ampio in cui si localizza, è importante esaminare ciò che è previsto negli atti pianificatori sovra locali.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi di tutela e sviluppo fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella PGT devono essere assunte come risultato.

Nel seguito viene proposta un'analisi degli strumenti della pianificazione territoriale di tre livelli: Regionale, provinciale e di settore, proponendo una sintesi dei contenuti di riferimento per il PGT di Corbetta.

2.1. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Gli strumenti di livello regionale analizzati nel seguito sono:

- Piano Territoriale Regionale | PTR
- Piano Paesistico Regionale | PPR
- Rete Ecologica Regionale | RER

2.1.1. PTR: natura ed effetti del Piano Territoriale paesaggistico

Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e aggiornato con delibera n. 56 del 28 settembre 2010. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2019.

La LR 12/2005 individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

“I piani territoriali regionale e provinciali hanno efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le previsioni che, ai sensi della L.R 12/2005, abbiano efficacia prevalente e vincolante”

PIANO TERRITORIALE
REGIONALE

NATURA
E
FINALITÀ

Il PTR ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico (art. 19): con questa sua

EFFETTI DI PIANO PAESAGGISTICO

valenza il PTR persegue dei propri obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.lgs. 42/2004.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art.76).

Secondo quanto esplicitato, si riassumono gli aggiornamenti ricevuti negli ultimi anni:

- **Aggiornamento del piano territoriale regionale anno 2018 (n° 30 del 28 luglio 2018):** all'interno della sezione 4 – Strumenti Operativi, si modifica la legenda “Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione”; si riscontra inoltre una modifica nella sezione 5 – Sezioni Tematiche “Atlante di Lombardia – Sezione III
- **Aggiornamento del piano territoriale regionale (d.g.r. n°1882 del 2019):** si esplicitano le modifiche riguardanti la tabella “Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale”, la tabella “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo” e la tabella “Elenco Comuni tenuti all’invio del PGT (o sua variante) in Regione” contenute nella sezione “Strumenti Operativi” del Piano Territoriale Regionale, come indicato nell’Allegato I; di pubblicare il testo aggiornato della sezione «Strumenti Operativi» del PTR sul sito istituzionale di Regione Lombardia, anche ai fini degli adempimenti previsti all’art. 39 del d.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”; di demandare agli uffici competenti le modificazioni effettuate e riportate nella documentazione fornita.
- **Aggiornamento del piano territoriale regionale anno 2020 (d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020):** si apportano le modifiche ed integrazioni agli elaborati del PTR, nello specifico si rivede l’attuazione del documento di piano nei capitoli 1 e 3, oltre che ad intervenire nell’aggiornamento della tavola 3 – “Infrastrutture prioritarie la Lombardia”. Vengono applicate modifiche anche all’interno degli strumenti operativi, così come all’interno delle sezioni tematiche di piano, aggiornando la sezione dei corridoi europei lombardi, della difesa del suolo e della qualità dell’aria in Lombardia.

Per quanto riguarda invece i **macro obiettivi** del PTR lombardo possono essere così riassunti:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- Riequilibrare il territorio della Regione
- Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del PTR con riferimento ai sistemi territoriali che il Piano individua (Tav. 4 del Documento di Piano del PTR).

SISTEMI TERRITORIALI ED OBIETTIVI SPECIFICI

Il territorio di Corbetta è ricompreso nel **sistema territoriale metropolitano** (Tav. 4 del Documento di Piano del PTR) per il quale il PTR esplicita una serie di obiettivi territoriali specifici.

Sistema territoriale metropolitano (settore occidentale)

ST1.1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale

ST1.2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale

ST1.3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità

ST1.4. Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia

ST1.5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee

ST1.6. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili

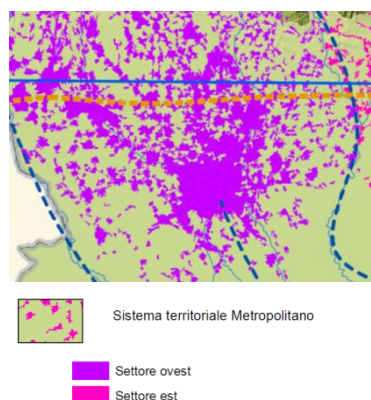
ST1.7. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali

ST1.8. Riorganizzare il sistema del trasporto merci

ST1.9. Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza

ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio



OBIETTIVI SPECIFICI

ANALISI SWOT

Dall'analisi SWOT per i singoli Sistemi Territoriali presente nel Documento di Piano del PTR vengono estrapolati i punti di interesse per il territorio di Corbetta che possono avere ricadute positive sulle dinamiche locali in tema di Ambiente – Territorio - Paesaggio e patrimonio culturale

Punti di Forza

Ambiente

- Abbondanza di risorse idriche
- Presenza o prossimità di molti Parchi regionali e aree protette Territorio
- Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi
- Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante
- Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata

Paesaggio e patrimonio culturale

- Presenza di parchi di considerevoli dimensioni e di grande interesse naturalistico
- Aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico
- Presenza di una realtà paesaggistica di valore, centri storici con una propria identità culturale, rete di navigli di interesse storico-paesaggistico

Punti di debolezza

Ambiente

- Elevato livello di inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo

Territorio

- Elevato consumo di suolo determinato da una forte dispersione degli insediamenti
- Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici
- Inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità rispetto alla domanda
- Spostamenti nelle conurbazioni e nelle aree periurbane fondati prevalentemente sul trasporto su gomma

- Mancanza di una visione d'insieme e difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta e la gestione degli impianti di scala sovra comunale

Paesaggio e patrimonio culturale

- Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente, dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità
- Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto
- Edificazione diffusa a bassa densità, che porta all'erosione di aree verdi, a parco, agricole o di pregio
- Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate

Opportunità

Ambiente

- Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative

Territorio

- Riconsiderazione del sistema di mobilità regionale e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile
- Valorizzazione della polarità urbane complementari rendendo l'assetto territoriale più sostenibile rispetto all'attuale modello insediativo
- Possibilità di attuare la riconversione di aree dismesse di grandi dimensioni

Paesaggio e patrimonio culturale

- Maggiore fruizione e visibilità anche in termini turistici attraverso la creazione di una rete tra istituzioni culturali, anche al di fuori della regione
- Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico

Minacce

Ambiente

- Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo
- Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua
- Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità

Territorio

- Rischio di non affrontare direttamente il problema della generazione del traffico alla radice

Paesaggio e patrimonio culturale

- Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico

A corredo del PTR vi sono allegati grafici atti a rappresentare gli obiettivi prioritari di interesse regionale sopradescritti, per i quali si propongono di seguito gli estratti significativi.

TAVOLA 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale

Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale – scala 1:300.000

Il Comune di Corbetta rientra nella polarità emergente “**Lomellina-Novara**” e confina con un'altra polarità “**Fiera – Malpensa**”.

Lo sviluppo di nuove polarità va accompagnato da un attento monitoraggio dello stato e dell'incremento delle pressioni, nonché da una preventiva valutazione delle funzioni da insediare con la finalità di massimizzare il livello di qualità della vita dei cittadini lombardi. Il Comune è lambito a sud dal Parco Agricolo Sud Milano che interessa direttamente una vasta porzione del territorio comunale.

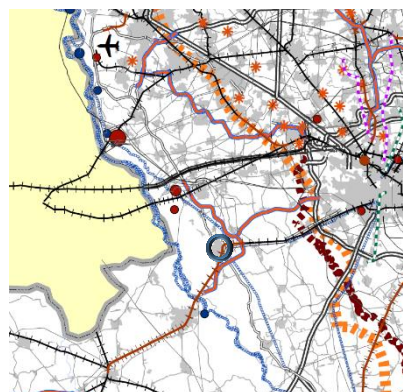
TAVOLA 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – scala 1:300.000

Dalla tavola si evince che Corbetta è racchiusa in un sistema di Parchi Regionali e Naturali, di cui fa parte anche il Parco Agricolo Sud Milano che interessa direttamente una vasta porzione del territorio comunale.



I parchi maggiori si localizzano a sud e ad ovest del Comune, dove si trovano anche Siti facenti parte della Rete Natura 2000.



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

+++++ Ferrovie esistenti

TAVOLA 3 – I Sistemi territoriali del PTR

Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 3 – Infrastrutture prioritarie per la Lombardia – scala 1:300.000

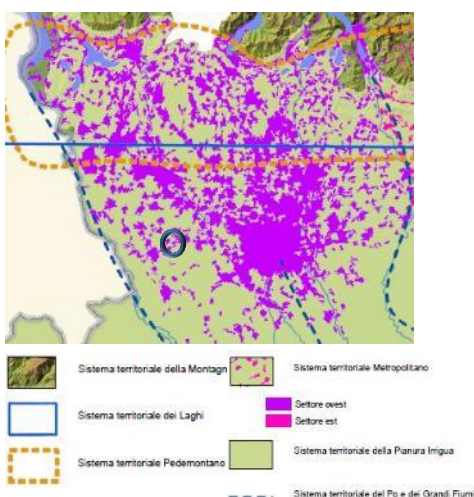
Attraverso l'estratto mappa riportato si può osservare lo sviluppo di progetto territoriale che prevede la Regione, rispetto alle infrastrutture principali. È possibile riscontrare per il comune di Corbetta la mancanza di sviluppi infrastrutturali di carattere regionale.

TAVOLA 4 – I Sistemi territoriali del PTR

Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR – scala 1:300.000

Corbetta fa parte del Sistema Territoriale Metropolitano, area in cui il territorio pianeggiante ha facilitato gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l'affermarsi di una struttura economica rilevante. La ricchezza di acqua del sistema idrografico e freatico è stata inoltre fondamentale per la produzione agricola e la produzione di energia per i processi industriali.

Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi: Corbetta rientra nel sistema ovest.



2.1.2. Piano Paesistico Regionale | PPR

Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e pertanto integralmente incluso nel PTR.

Il Piano Paesistico Regionale (PPR) ha duplice natura: quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e strumento di disciplina paesistica dei territori. Pertanto, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi.

Il PPR disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo le finalità di:

- conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia;
- miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo.

Per quanto attiene ai caratteri geografici, il territorio di Corbetta si colloca nell'unità tipologica di paesaggio della **bassa pianura irrigua**, all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, e si connota per un paesaggio tipico dei fontanili.

TAVOLA A – Ambiti geografici ed unità tipologiche

Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche – scala 1:300.000

INDIRIZZI DI TUTELA (PPR – indirizzi di tutela)

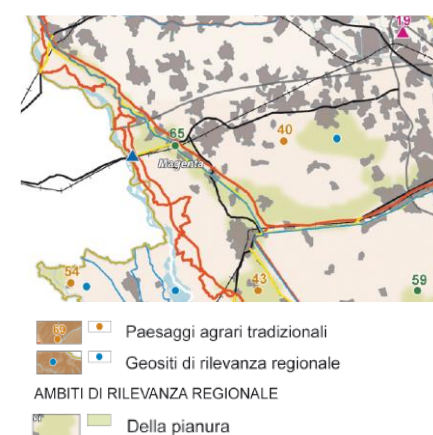
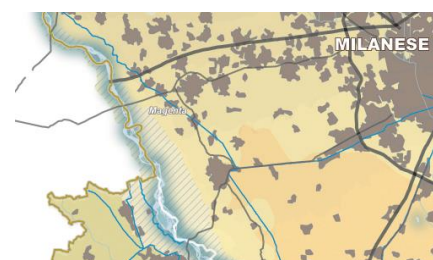
Tutelare i paesaggi fluviali preservandone i caratteri di naturalità, orientando la tutela paesistica al fine di evitare l'inurbamento lungo tali fasce;

Tutelare i paesaggi della bassa pianura irrigua, rispettandone la tessitura storica, la condizione agricola altamente produttiva ed il sistema irriguo, come carattere connotativo.

TAVOLA B – Ambiti geografici ed unità tipologiche

Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico – scala 1:300.000

Nella tavola sono indicati i paesaggi agrari tipici e il comune di Corbetta rientra nel Paesaggio agrario tradizionale n. 40 "Fontanili e marcite della pianura milanese".



2.1.1. Progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14

La legge regionale 31/2014 pone come obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia la riduzione, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto *"risorsa non rinnovabile e bene comune in fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale ..."* attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge affida al piano territoriale regionale il compito di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei, fornendo alle Province

alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

Secondo il documento di integrazione si espone e confronta i dati della domanda (costituita dal fabbisogno residenziale) e dell'offerta (composta dallo stock abitativo vuoto e in costruzione e dalle previsioni del Documento di Piano), ottenendo come risultato che la soglia di riduzione regionale del consumo di suolo al 2025 è pari a circa il 45%, che si riduce al 2020 a circa il 25%, puntando ad un bilancio pari a zero per il 2050.

Il progetto di integrazione individua gli Ambiti territoriali omogenei rappresentanti aggregazioni di Comuni per i quali declinare criteri per contenere il consumo di suolo. Secondo tale individuazione il comune di Corbetta viene identificato secondo il quadrante Sud Milanese, facente parte della Provincia di Milano.

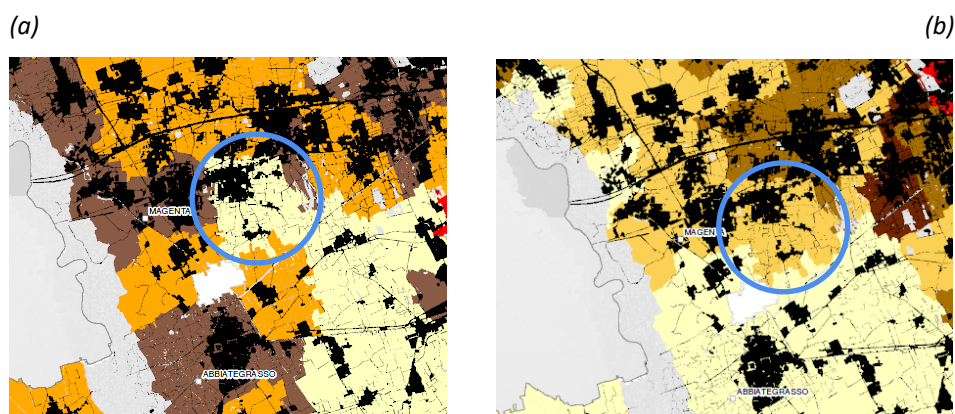
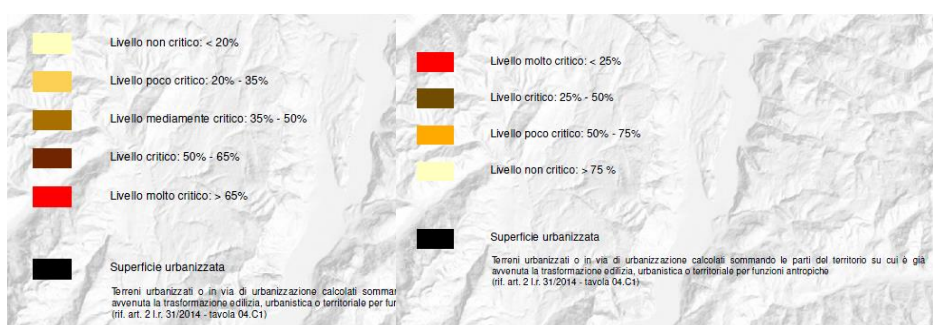


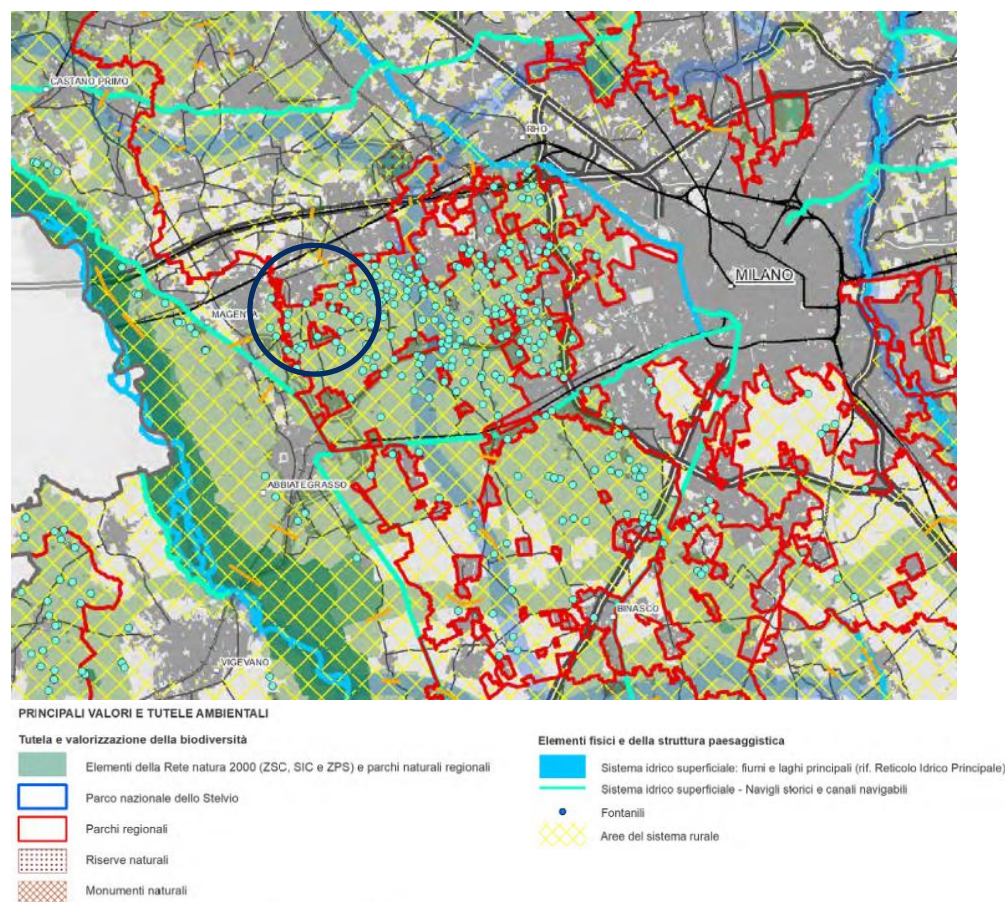
Immagine 2-1: indice di urbanizzazione (a) – indice di suolo utile netto (b)

Fonte: PTR_ Documento di Piano_ tavola 5. D1

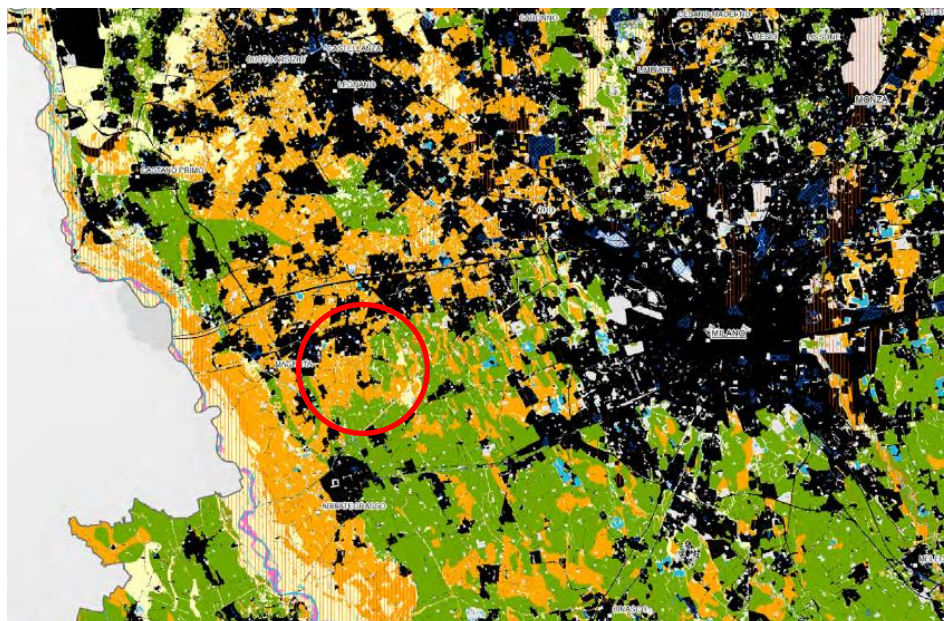


Nella tavola 05. D1 (a) viene rappresentato l'indice di Urbanizzazione ottenuto come rapporto tra la superficie urbanizzata comunale e la superficie territoriale. Esso rappresenta il suolo utile netto, consentendo così di paragonare la pressione insediativa e il quantitativo del suolo utile netto ancora disponibile. Analizzando la carta si può notare come il livello di urbanizzazione territoriale risulti non critico, così

come identificato dall'indice di suolo netto utile che mostra un valore complessivo poco critico compreso tra il 50-75%.



La restituzione contenuta nell'immagine sopra illustrata rappresenta il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai caratteri del suolo utile netto, riferiti alla tavola 05. D1, rendendo possibile così individuare i conflitti, esistenti o insorgenti tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale della Regione. La tavola perciò assume il principale elemento di valutazione dei conflitti potenziali tra gli elementi di natura e valore ambientale e le pressioni indotte dai processi insediativi, al fine di fornire agli organi provinciali e comunali dei criteri utili alla riduzione del consumo di suolo. **Il territorio evidenziato mostra come la composizione paesaggistica sia di grande rilevanza.**



Valori di qualità agricola dei suoli in base al Metland e agli elementi identitari del sistema rurale (v. tavola 02 A3)

Qualità alta

Qualità media

Qualità bassa

Sistema idrico principale

Suolo non agricolo (roccia, ghiacciai, aree sterili ecc...)

Arene compromesse a causa della contaminazione dei suoli (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati) (v. banca dati AGISCO)

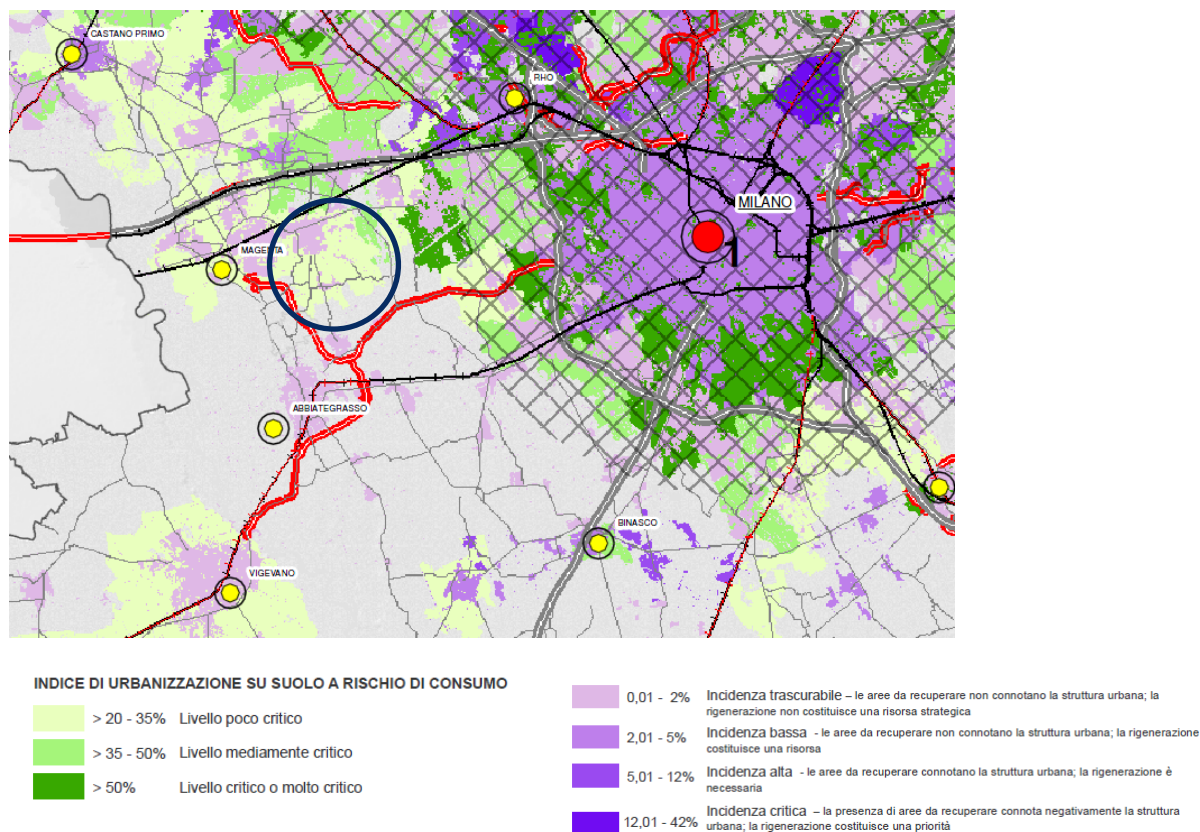
Superficie esterna al suolo utile netto

Superficie urbanizzata

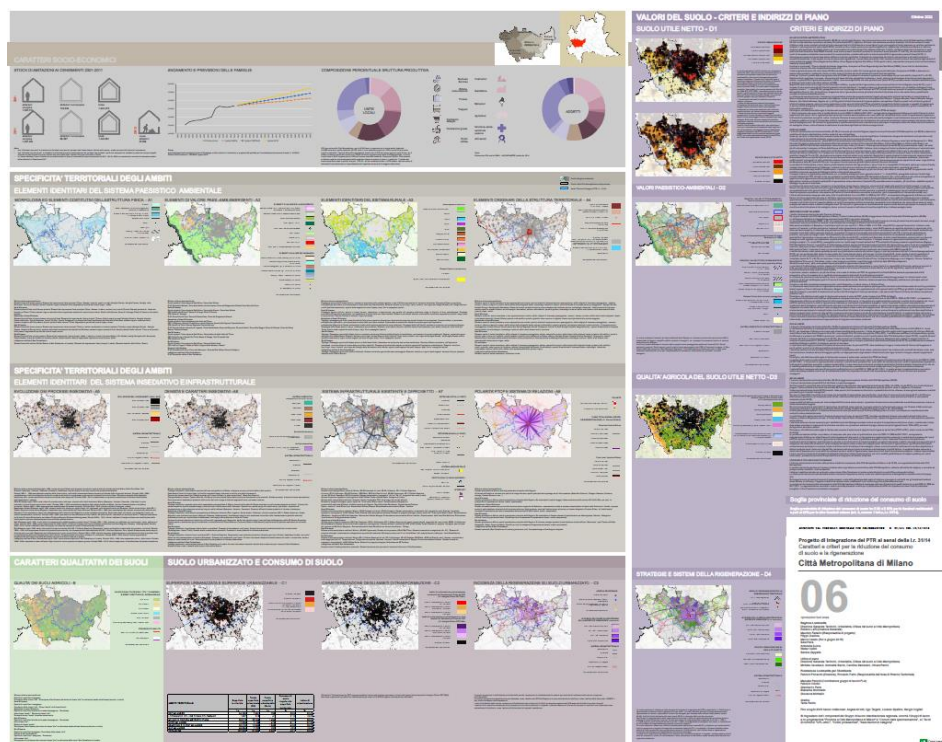
Tereni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (v. art. 21, 31/2014 - tavola 04 C1)

Si restituisce nella precedente illustrazione il valore agronomo dei suoli in relazione al suolo utile netto, consentendo di leggere i possibili conflitti tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni. Attraverso tale rappresentazione, il PGT può assumere tali contenuti come approfondimento dei caratteri di qualità dei suoli, fatto salvo di maggiori definizioni da parte del PTCP o degli altri documenti forniti da organi maggiori alla realtà comunale.

Per tale sezione si evidenzia una maggioranza di suoli comunali di alta qualità, interrelati da porzioni di terreno di media qualità. A tale interpretazione si contrappone la lettura del grande urbano limitrofo ai confini comunali di Corbetta, mostrando come l'importanza dell'istituzionalizzazione dei caratteri naturali e paesaggistici sia di vitale importanza per le scelte di sviluppo delle città.



La tavola sopra inserita costruisce il riferimento della strategia del progetto di integrazione del PTR ai sensi della legge regionale 31/2014 al fine della rigenerazione territoriale. Essa individua gli ambiti Areali di Programmazione della rigenerazione territoriale emergenti dall'incrocio dei dati rappresentati e riferiti alla tavola 02. A8, riguardante le relazioni intercomunali, con quelli della tavola 05. D1 riferita alla criticità del suolo utile netto e di rilevanza delle aree da recuperare. Per quanto concerne il territorio di Corbetta si mostra come l'intero suolo sia catalogato all'interno di un indice di urbanizzazione poco critico, con un'incidenza trascurabile da recuperare su superficie urbanizzata.



Corbetta fa parte dell'Ambito Sempione – Ovest Milanese che interessa porzioni anche della Provincia di Varese.

Per la parte ricadente nella Città Metropolitana di Milano, l'indice di urbanizzazione (36,4%) è leggermente inferiore all'indice della Città Metropolitana (39,5%). La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale (tavola 05.D1) non è però omogenea. La conurbazione del Sempione (SS33 - e A8), da Legnano sino al Nord Milanese, è connotata da livelli di consumo di suolo più elevati di quelli presenti ad ovest, ove gli insediamenti sono ancora distinti e il sistema rurale e ambientale mantengono sufficienti livelli di strutturazione.

Le previsioni di consumo di suolo della conurbazione, di natura sia residenziale sia produttiva, sono poste sui margini urbani. Tenzialmente non occludono e non interferiscono con le residue direttrici di connessione ambientale presenti.

Le potenzialità di rigenerazione e recupero sono diffuse in tutto l'Ato. La direttrice del Sempione, di antica industrializzazione, assume però una rilevanza strategica di scala regionale, per popolazione, capacità produttiva e grado di infrastrutturazione.

2.1.2. La Rete Ecologica Regionale

Approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come **infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR)** e costituisce strumento orientativo per la pianificazione

regionale e locale. Tale strumento è di supporto al PTR nella sua funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e, di conseguenza, per individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale (PGT).

I criteri per la definizione e la implementazione della Rete Ecologica Regionale forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti nel territorio regionale utili a individuare e rappresentare gli elementi portanti dell'ecosistema regionale, anche in coordinamento con i piani e programmi regionali di settore.

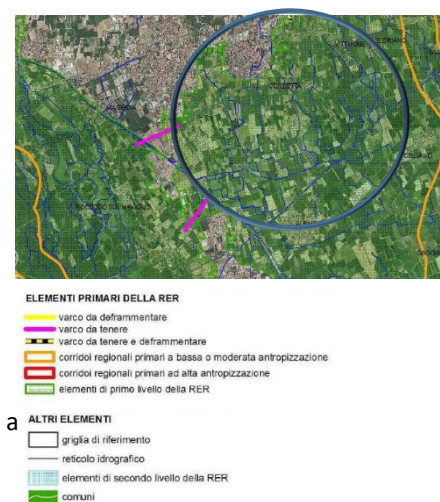
Estratto Tavola settori 32 - 33

Regione Lombardia – Rete Ecologica Regionale – settori 32-33 – scala 1:25.000

Nelle analisi territoriali a scala regionale, gran parte del territorio lombardo ricade entro gli elementi di primo livello della RER. Il territorio di Corbetta si colloca nel contesto di questo importante sistema di tutela ecologica, come evidenziato nell'estratto alla pagina seguente.

Si riconoscono, in particolare:

- Elemento di primo livello: Parco Agricolo Sud Milano;
- Varco perimetrato della REP da mantenere e deframmentare (localizzato a nord tra il comune di Corbetta e il comune di Vittuone);



2.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

Gli strumenti di livello provinciale analizzati nel seguito sono:

- Piano Territoriale Metropolitano | PTM
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano | PTC

2.2.1. P.T.M – Piano Territoriale Metropolitano

Per garantire una lettura completa dei documenti sovracomunali, si riportano in tale sezione le previsioni che il nuovo piano metropolitano. Il PTM della Città metropolitana di Milano è stato adottato dal Consiglio Metropolitano nella seduta del 29 luglio 2020, con Deliberazione n.14/2020 e successivamente approvato con Delibera n. 16/2021 nella seduta dell'11 maggio 2021.

La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno portato nel PTM a una diversa impostazione e articolazione delle tematiche del PTCP vigente e soprattutto

alla definizione di contenuti nuovi e approcci innovativi nelle modalità di attuazione e gestione del piano.

Tra i temi trattati dal nuovo piano metropolitano (PTM) si evidenziano quelli volti alla **tutela delle risorse** non rinnovabili e gli aspetti inerenti le **emergenze ambientali e i cambiamenti climatici** connessi con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per la sostenibilità, l'articolazione delle soglie di **riduzione del consumo di suolo** in attuazione della normativa regionale, la **rigenerazione** sia urbana che territoriale, la definizione di **nuove regole** per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale, il progetto della **rete verde metropolitana** che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, il **potenziamento dei servizi** di mobilità pubblica e la **riqualificazione dei centri** di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Le disposizioni del nuovo PTM si articolano secondo **quattro livelli**:

- **Orientamenti:** fissano le linee generali costituiscono riferimento, anche per i piani comunali e di settore, in relazione agli aspetti territoriali sovracomunali e metropolitani
- **Indirizzi:** definiscono finalità rispetto alle quali la pianificazione comunale e di settore coerenzia la propria azione, con la forza di scostarsene nell'articolazione alla scala locale
- **Direttive:** disposizioni di coordinamento, da recepire e sviluppare alla scala di maggiore dettaglio comunale. L'eventuale scostamento da parte dell'ente destinatario deve essere adeguatamente motivato in sede di valutazione di compatibilità con il PTM
- **Prescrizioni:** Disposizioni che, per effetto di norme sovraordinate, prevalgono sugli strumenti di pianificazione comunale e di settore dove sono soggette a puntuale recepimento. Sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati.

Nelle seguenti sezioni vengono analizzati gli stralci cartografici del nuovo documento provinciale, restituendo la prospettiva di sviluppo sovracomunale per il territorio di Corbetta.

Tavola 1 – Sistema infrastrutturale

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 1 – Sistema infrastrutturale – scala 1: 70.000

La tavola identifica tutti gli interventi infrastrutturali “in programma” e “previsti” nella Provincia.

A nord del territorio comunale di Corbetta è possibile evidenziare un corridoio di espansione del trasporto pubblico, che si localizza lungo il tracciato della SP11R di collegamento tra Magenta e il comune di Rho Fiera.

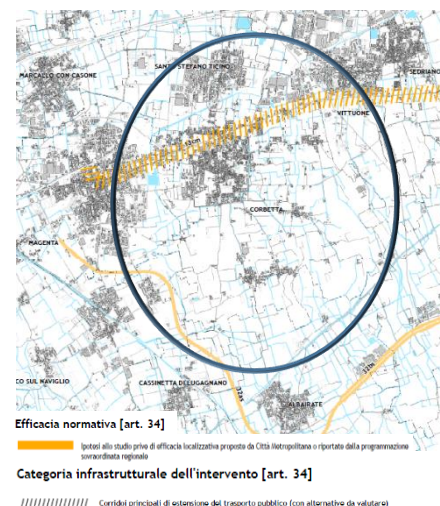


Tavola 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità – scala 1: 70.000

Attraverso una lettura specifica della cartografica riportata è possibile identificare alcune specificità urbane. Sono identificabili all'interno dell'estratto alcuni elementi di attrazione territoriale (Istituti di istruzione superiore e grandi strutture di vendita con superfici di alimentari < 500 mq) così, come evidenziato all'interno della tavola 1, viene riproposto il corridoio di estensione del trasporto pubblico lungo il tracciato dell'SP11R, le cui alternative sono ancora in fase di valutazione.

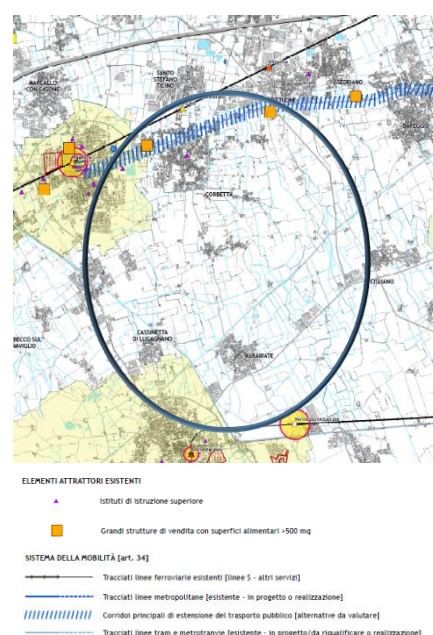


Tavola 3 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 3a-3c – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica – scala 1: 70.000

Gli strumenti urbanistici comunali individuano i contenuti paesistico-ambientali di maggior dettaglio, approfondendo a scala locale il PTM. I Comuni assumono le unità tipologiche di paesaggio, le strutture insediative, i valori naturali e quelli storico-culturali del paesaggio quali riferimenti essenziali per i propri atti di pianificazione.

Le Tavole 3 del PTM individuano gli elementi storico-architettonici quali gli insediamenti rurali di rilevanza paesistica, le architetture militari, religiose, civili non residenziali e residenziali, le archeologie industriali, i giardini e i parchi storici. Gli elementi individuati comprendono sia i beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sia i beni ritenuti di valore storico-architettonico.

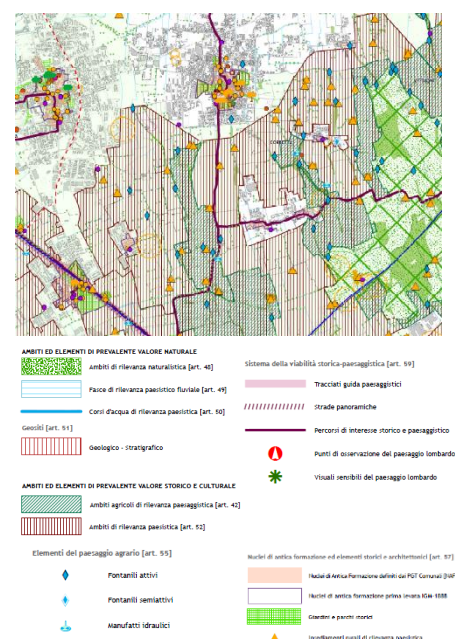
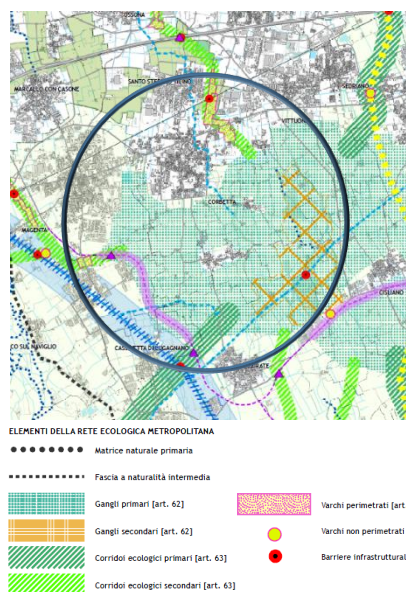


Tavola 4 – Rete ecologica metropolitana

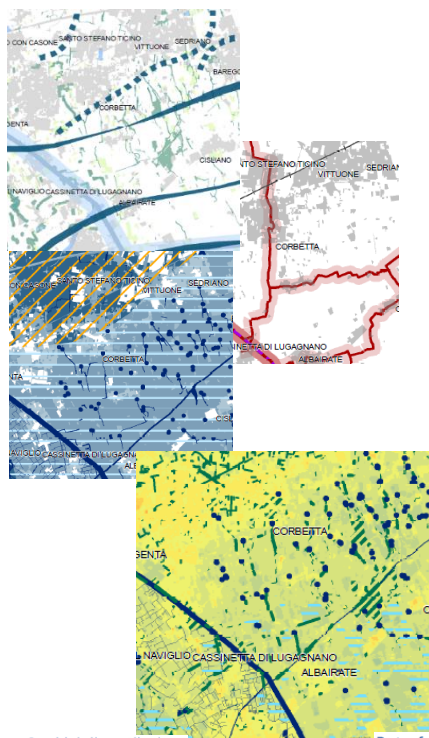
Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 4 – Rete Ecologica Metropolitana – scala 1: 70.000

La Rete Ecologica mostra ed individua in modo più dettagliato gli elementi fondamentali del territorio volti alla tutela e all'implementazione dei caratteri naturali. Si nota all'interno del territorio la presenza di caratteri ambientali rilevanti, principalmente rappresentati dagli elementi della Rete Ecologica Regionale (gangli e corridoi ecologici). Si riscontra altresì la presenza di parchi istituiti e proposti (lungo la sezione sud-est), corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica, corridoi ecologici secondari e gangli secondari di interesse provinciale, localizzato intorno alla frazione quattro strade Infine, ad ovest del territorio comunale vediamo un corridoio secondario e un varco non perimetrato.

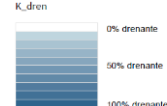
**Tavola 5.1 – Rete verde metropolitana**

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 5.1 – Rete Verde Metropolitana – scala 1: 70.000

Viene introdotta, da nuovo PTM, la rete verde metropolitana, la quale risponde alle politiche in materia ambientale, sociale e climatica della città metropolitana milanese. Per quanto concerne il comune di Corbetta, si nota la presenza di alcuni elementi rilevanti come corridoi di ventilazione di secondo livello, percentuale di drenaggio delle acque meteoriche medio-alto ed una temperatura notturna che si attesta intorno ai 27,5°.

**Rete fruttiva****Laminazione degli eventi meteorici****ELEMENTI DELLA RETE FRUTTIVA****INDICE DI SUPERFICIE DRENANTE PONDERATO**

Usi del suolo classificati in base a K_{dren} ponderato

**Laminazione degli eventi meteorici****AMBITI GEOMORFOLOGICI****SISTEMA IDROGRAFICO SUPERFICIALE****Isola di calore notturna**

RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA A 2 m DAL SUOLO
t °C rilevata il 04-08-2017, ore 21.30

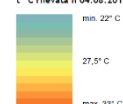


Tavola 5.2 – Ricognizione delle aree assoggettate a tutela

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – Tavola 5.2 – Ricognizione delle aree assoggettate a tutela – scala 1: 70.000

Si specifica nella sezione seguente quali sono le priorità di pianificazione di livello sovracomunale ricadono all'interno dei limiti amministrativi comunali. Per questo è possibile individuare all'interno dell'apposita cartografia alcune specificità territoriali individuate dal Piano Territoriale Metropolitano, identificabili all'interno delle Unità Paesistico Ambientali (UPA). Secondo tale cartografia, è possibile rilevare la presenza di due UPA all'interno del territorio di Corbetta: 2A – Fascia dell'alta pianura asciutta e 3A – Fascia dei fontanili; tra le strategie per la pianificazione è possibile identificare differenti priorità:

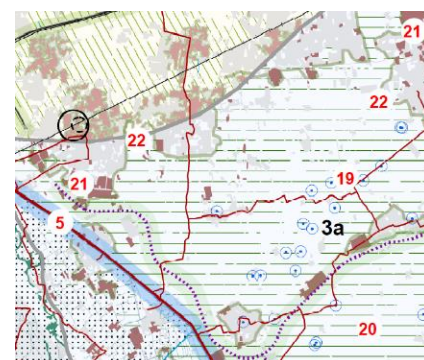
- Incrementare e migliorare il Capitale Naturale
- Costruire l'infrastruttura verde e blu urbana;
- Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;
- Miglioramento dell'agroambiente;
- Mobilità sostenibile ed integrata;
- Recupero del suolo e delle sue capacità di erogare servizi ecosistemici.

Tavola 5.3 – Rete Verde Metropolitana – priorità di pianificazione

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – Tavola 5.3 – Rete Verde Metropolitana – scala 1: 70.000

Con la seguente rappresentazione grafica si specificano l'intervento precedentemente individuato all'interno della tavola 5.2. Nel dettaglio viene prescritto per ogni categoria una specifica modalità di attuazione, al fine della realizzazione del progetto delle infrastrutture verdi e blu urbane. Pertanto, è possibile identificare quanto segue:

- Costruire l'infrastruttura verde e blu urbana: Evitare nuovi insediamenti oltre il tessuto consolidato e introdurre negli strumenti urbanistici il progetto delle infrastrutture verdi e blu urbane ed extraurbane strategicamente organizzate (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque);
- Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua: riattivare i fontanili, teste inattive/interrate, e garantire la continuità dei rami, anche riaprendo i rami interrotti/tombati, e riconnetterli al sistema delle acque superficiali. Nei punti in cui è interrotta, ricostruire anche la fascia di vegetazione ripariale utilizzando le misure più idonee del Piano di Sviluppo Rurale (paesaggio, gestione sostenibile delle acque, qualità delle acque, microclima);

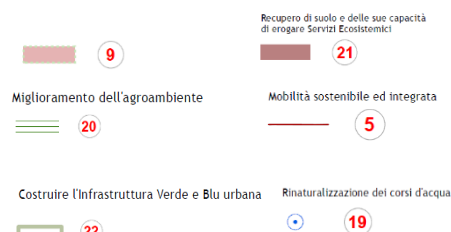


Costruire l'Infrastruttura Verde e Blu urbana



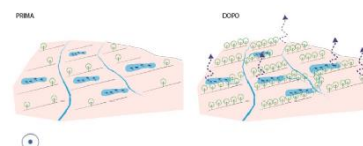
10

Incrementare e migliorare il Capitale Naturale



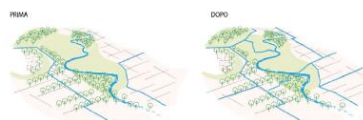
9 Evitare nuovi insediamenti oltre il tessuto consolidato e introdurre negli strumenti urbanistici il progetto delle infrastrutture verdi e blu urbane ed extraurbane strategicamente organizzate (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque)

- UPA 2A; UPA 2D



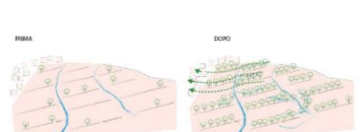
19 Riattivare i fontanili, teste inattive/interrate, e garantire la continuità dei rami, anche riaprendo i rami interrotti/tombati, e riconnetterli al sistema delle acque superficiali. Nei punti in cui è interrotta, ricostruire anche la fascia di vegetazione ripariale utilizzando le misure più idonee del Piano di Sviluppo Rurale (paesaggio, gestione sostenibile delle acque, qualità delle acque, microclima)

- UPA 3A



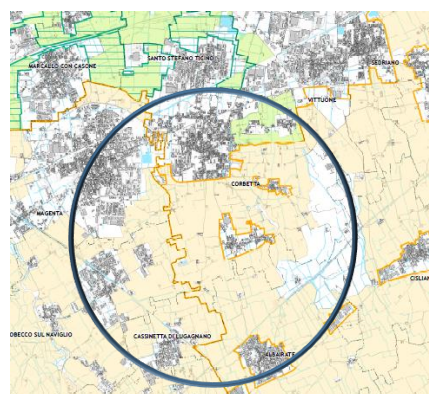
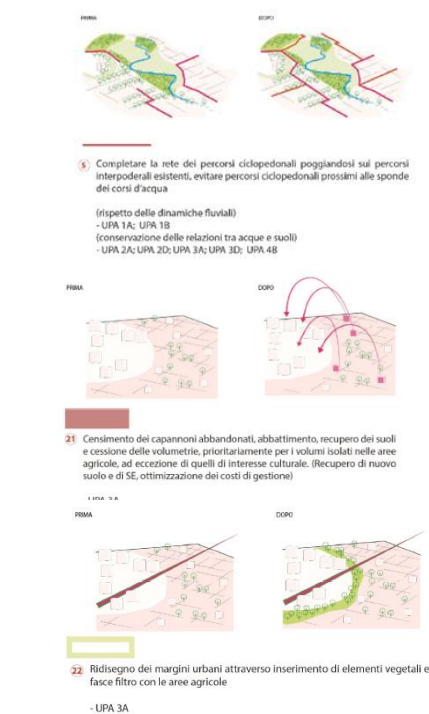
17 Riconnettere il reticolo idrico superficiale e ricostruire la rete di siepi/filarie/macchie boscate collegata al reticolo (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque)

- UPA 2D



26 Affiancare alla rete idrografica, comprensiva degli ecosistemi ripari, formazioni vegetali (siepi e filari) con giaciture coerenti la partitura dei tessuti agricoli, ma anche con orientamenti utili a convogliare l'aria fresca verso la città densa (paesaggio, gestione sostenibile delle acque, qualità delle acque, microclima)

- UPA 3A

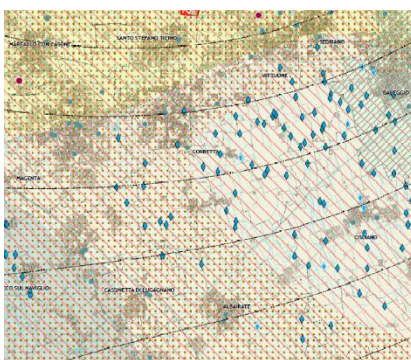


LEGENDA

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
- Parchi Regionali
- Parchi Locali di Interesse Sottocomunale riconosciuti

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Confini comunali
- Confini Città Metropolitana



ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]

- Zona I - fascia a nord del Canale Varesino
- Zona II - fascia dell'alta pianura
- Zona III - fascia dei fontanili
- Zona IV - fascia della pianura asciutta
- Zona V - fascia delle aree alluvionali e incisioni vallive del fiume Ticino
- Zona VI - fascia delle aree alluvionali e incisioni vallive del fiume Adda

PREZINOTRIBIA - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Isopleziometriche (marzo 2017)

- Corsi d'acqua
- Rete idrografica
- Fontanili attivi
- Fontanili potenziali

- Miglioramento dell'agroambiente: riconnettere il reticolo idrico superficiale e ricostruire la rete di siepi/filari/macchie boscate collegata al reticolo (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque); affiancare alla rete idrografica, comprensiva degli ecosistemi ripari, formazioni vegetali (siepi e filari) con giaciture coerenti la partitura dei tessuti agricoli, ma anche con orientamenti utili a convogliare l'aria fresca verso la città densa (paesaggio, gestione sostenibile delle acque, qualità delle acque, microclima)
- Mobilità sostenibile ed integrata: completare la rete dei percorsi ciclopedonali poggiandosi sui percorsi interpoderali esistenti, evitare percorsi ciclopedonali prossimi alle sponde dei corsi d'acqua;
- Recupero del suolo e delle sue capacità di erogare servizi ecosistemici: ridisegno dei margini urbani attraverso inserimento di elementi vegetali e fasce filtro con le aree agricole.
- Aumentare le superfici boscate e, in generale, la vegetazione arboreo/arbustiva (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque);

Tavola 6 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 6 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico – scala 1: 70.000

Con il riquadro cartografico proposto si vogliono mettere in evidenza per il comune di Corbetta quegli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico negli ambiti dei Parchi Regionali.

Come riportato nella cartografia, all'interno del contesto territoriale di Corbetta è possibile identificare ampi spazi destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali (ovvero la maggior parte dei contesti agricoli appartenenti al Parco Agricolo Sud Milano), oltre ad evidenziare alcuni ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico esterni al perimetro di istituzione del Parco (lungo la sezione nord-est del comune).

Tavola 7 – Difesa del suolo e ciclo delle acque

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 7 – Difesa del suolo e ciclo delle acque – scala 1: 70.000

all'interno dell'estratto riguardante la tavola 7 del PTM è possibile individuare quelle zone idrogeologiche omogenee del territorio metropolitano, oltre a mettere in risalto quegli ambiti a rischio idrogeologico, gli ambiti di ricarica della falda, i corsi d'acqua, elementi di sfondo e i tratti piezometrici insiti sul territorio di Corbetta.

Tavola 8 – Cambiamenti climatici

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 8 – Cambiamenti climatici – scala 1: 70.000

Si vogliono riportare con la seguente immagine le anomalie termiche rilevate nella fascia notturna. Si può notare come si riscontra una temperatura nulla per quanto riguarda le aree non edificate, per la fascia urbana invece si notano delle oscillazioni di calore che variano da $+0.1^{\circ}$ a 1° e da $+1.1^{\circ}$ a $+2^{\circ}$ (contenute) in alcune aree maggiormente dense, mentre sono state registrate delle temperature notturne che oscillano da $+2.1^{\circ}$ a $+3^{\circ}$ per piccole aree situate lungo la porzione nord-ovest del contesto urbano di Corbetta.

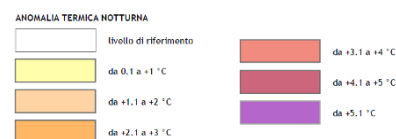
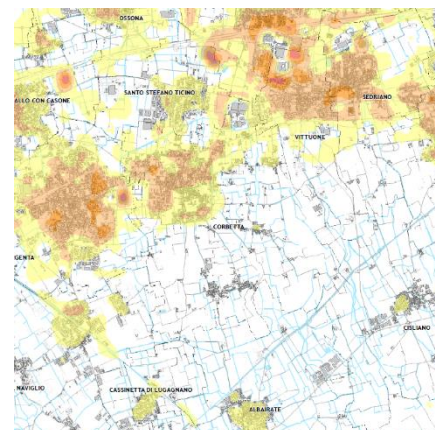
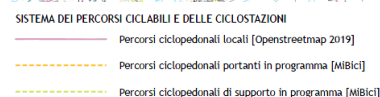
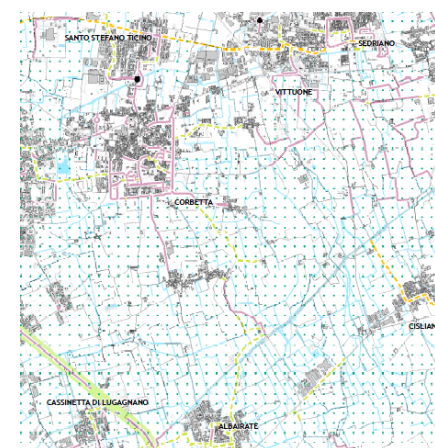


Tavola 9 – Rete ciclabile metropolitana

Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 9 – Cambiamenti climatici – scala 1: 70.000

Si ripropone all'interno della cartografia la suddivisione dei tracciati ciclabili territoriali. Per quanto concerne il comune si incorporano al suo interno percorsi di carattere locale, oltre a mettere in evidenza quelli portanti in programma per la rete (MIBICI) prevista dalla provincia di Milano.



2.2.2. Il Piano del Parco Agricolo Sud Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000 ed ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

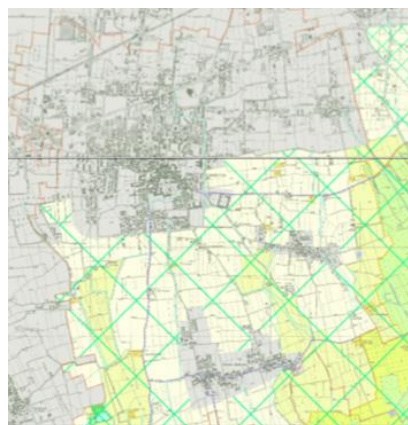
Le previsioni urbanistiche del PTC sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi.

Lo strumento di attuazione del PTC è il Piano di Settore Agricolo del Parco (PSA) approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n.33 del 17 luglio 2007, ai sensi dell'art.7 delle NTA.

Come richiamate nel testo della Legge Regionale 16 luglio 2007 le finalità del 'Parco agricolo Sud-Milano' sono:

PTC
PARCO AGRICOLO SUD
MILANO

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.



Territori agricoli
di cintura metropolitana
(art. 25)



Zona di tutela e valorizzazione paesistica
(art. 34)

Tavola A2 – A3 – Articolazione territoriale delle previsioni di Piano

Regione Lombardia – Provincia di Milano – Parco Agricolo Sud Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO – Tavola A settore 2-3

Piano Territoriale di Coordinamento classifica i terreni agricoli presenti nella zona come “**territori agricoli di cintura metropolitana**” (art.25) destinati all’esercizio ed alla conservazione della funzione agricolo produttiva, con presenza di “zone di tutela e valorizzazione paesistica” (art.34), “Zona di interesse naturalistico” (art. 31) e la “Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico” (art. 32), entrambe interamente ricomprese nella “Proposta di parco naturale” (art. 1) nonché il riferimento agli “Elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale” ed in particolare gli “insediamenti rurali isolati di interesse paesistico” (art. 39), i “Fontanili e zone umide” (art. 41), “Navigli e corsi d’acqua” (art. 42), i “Percorsi di interesse storico-paesistico” (art. 43).

Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l’alto livello di produttività, sono destinate all’esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive.

2.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI SETTORE

Gli strumenti di pianificazione e programmazione di settore analizzati nel seguito sono:

- Piano di Indirizzo Forestale | PIF
- Piano Cave

2.3.1. Il Piano di Indirizzo forestale (PIF) della Provincia di Milano

La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

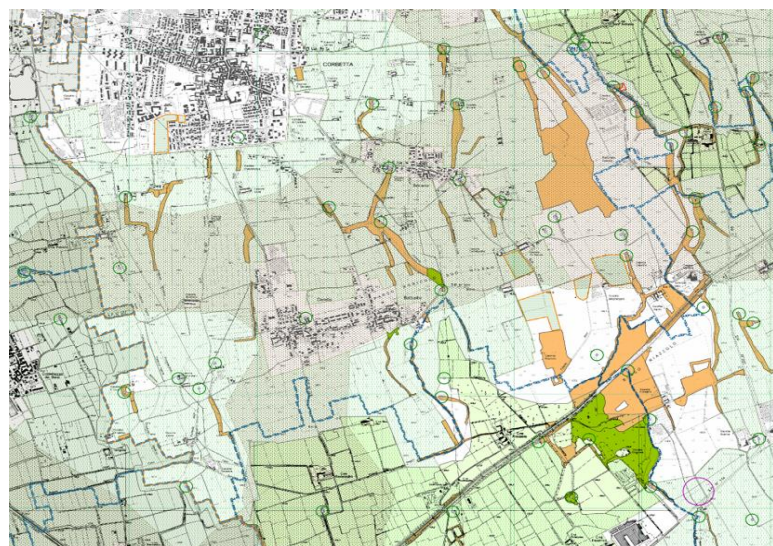
PIANO D’INDIRIZZO FORESTALE

Il PIF costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività silvicolture da svolgere. In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, definisce alcuni caratteri fondamentali di valenza territoriale – naturale:

- delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni;
- definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

Esso promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali proprie del territorio montano; promuove inoltre lo sviluppo ed il progresso civile dei suoi cittadini e garantisce la partecipazione delle popolazioni locali alle scelte politiche ed alla attività amministrativa.

Come riportato nei seguenti frammenti di tavola, riferiti ai quadranti A6E3 e A6E2, si possono notare i frammenti posti sotto tutela del piano di indirizzo forestale all'interno del comune di Corbetta. Le componenti principali, identificate dall'opportuna legenda, si geolocalizzano soprattutto nei territori di carattere agricolo che circondano il tessuto urbano; s'identificano in modo prevalente le aree dei boschi trasformabili, così come le aree di buffer da 50 m dalle teste dei fontanili. Inoltre si vuole riportare la presenza nei pressi del centro urbano (così come lungo il perimetro sud-est) di nuovi boschi e sistemi verdi finanziati, sullo sfondo degli ambiti di tutela paesistico-ambientale istituiti dal precedente PTCP, così come gli ambiti agricoli esistenti all'interno del perimetro comunale.



**Tavola 2 –
Carta delle
tipologie
forestali**

Provincia di
Milano – PIANO
DI INDIRIZZO
FORESTALE 2004-
2014 - Tavola 2 –
Carta delle
Tipologie
Forestali

LEGENDA

- AREA PIF
- CONFINE COMUNALE
- FONTANILI (da PTCP)
- PASM
- PARCHI REGIONALI
- BOSCHI PIF**
 - TRASFORMABILI
 - NON TRASFORMABILI (per tipologia forestale)
 - boschi trasformati (art.42 comma 1c, LR 31/08)
 - nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42 comma 1b, LR 31/08)
- ALTRI BOSCHI NON TRASFORMABILI**
 - BOSCHI DA SEME
 - VARCHI RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
 - BUFFER 500 METRI AREE NATURA 2000
 - BUFFER 50 METRI FONTANILI
- AREE PER INTERVENTI COMPENSATIVI**
 - ambiti di tutela paesistico-ambientale (da PTCP)
 - ambiti agricoli (da PTCP)
 - PLIS
 - aree Natura2000

2.3.2. Il Piano Cave della Provincia di Milano

Il *"Nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano - settore merceologico della sabbia e ghiaia - art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14"* è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n° XI/2501 del 28/06/2022, successivamente resa efficace a seguito della pubblicazione sul BURL (Serie Ordinaria n°29 del 22/07/2022).

Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva e che determina tipi e quantità di sostanze di cava estraibili, modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività estrattiva.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano i materiali inerti estratti sono esclusivamente ghiaia e sabbia, mentre non sono presenti materiali lapidei. Il Piano cave individua gli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) per la coltivazione delle sostanze minerarie di cava nonché le cave cessate in cui la ripresa dell'attività estrattiva è consentita esclusivamente per interventi di recupero ambientale (Rg). Con l'obiettivo di programmare il recupero di tali aree, il Piano individua le destinazioni finali degli ambiti al termine della coltivazione e ne detta i criteri per il ripristino.

Nel territorio di Corbetta non vi è la presenza di nessun ambito di cava.

2.4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALE

2.4.1. Il Piano di Governo del territorio vigente: stato di attuazione

Il Piano di Governo del Territorio vigente è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 13/04/2016 (efficace dal 25 maggio 2016), e successivamente modificata con variante approvata con D.C.C. n. 13 del 12/3/2018 ed entrata in vigore il 26 aprile 2018 e con variante approvata con D.C.C. n. 25 del 22/7/2022 ed entrata in vigore il 24 agosto 2022.

Il complesso mutamento delle condizioni economiche e sociali determinatosi nell'arco temporale decorso dalla redazione del Piano di Governo del Territorio, che tra l'altro ha indotto una consistente contrazione degli investimenti, ha limitato in misura consistente i processi di attuazione del Piano, tant'è che allo stato attuale risultano compiute solamente una minima parte delle previsioni di PGT.

La particolare contingenza economica, la pandemia connessa al Covid-19 e i recenti sconvolgimenti connessi alla guerra hanno fatto sì che una consistente quota delle previsioni di trasformazione (Ambiti di Trasformazione Urbanistica piuttosto che Ambiti di progettazione coordinata), sebbene corrispondenti ai luoghi prioritariamente deputati all'attuazione delle politiche e delle strategie di governo del territorio, non abbia fatto prodotto esiti.

La mancata attuazione, improntata allo sviluppo di iniziative private, non ha permesso il conseguimento dei principali interessi pubblici e generali delineati dal Piano.

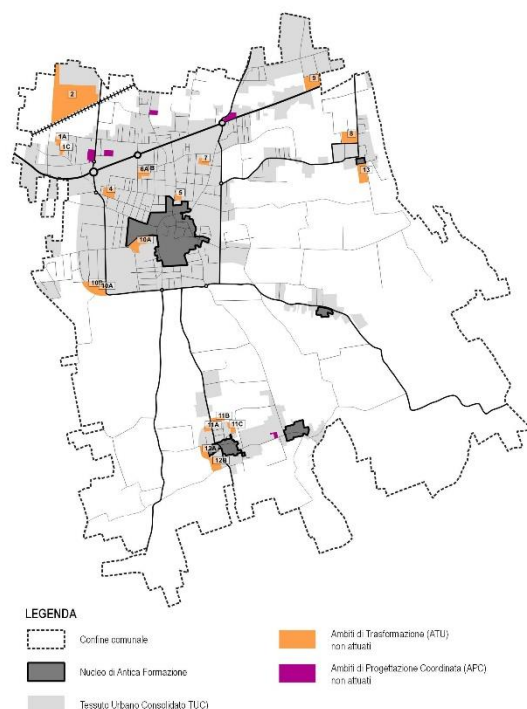
Lo stato attuale dei processi di attuazione della pianificazione, alla luce dei vari disposti legislativi intervenuti (applicazione della L.r. 31/14, L.r. 18/19, adeguamento del PTR e del PTM) rende necessaria un'analisi critica delle previsioni in atto, al fine di valutare l'opportunità di ricalibrare talune azioni di governo del territorio perché possano meglio rispondere alle attuali condizioni economiche.

L'analisi ha l'obiettivo di evidenziarne eventuali criticità e fornire una valutazione il più possibile oggettiva circa la loro attuabilità: la riconferma in toto della previsione di trasformazione piuttosto che una sua rivisitazione (totale o parziale) può essere così valutata e ponderata anche considerando il livello complessivo di fattibilità realizzativa. La modalità di valutazione è avvenuta attraverso la definizione dei principali elementi che contribuiscono alla sostenibilità di una trasformazione territoriale, trasformati in "indicatori"; tali indicatori analizzano i principali fattori che possono determinare una criticità in relazione alla sostenibilità di una Trasformazione. Essi sono:

- Componente ambientale e paesaggistica;
- Sistema urbano;
- Sistema dei vincoli e delle limitazioni interne.

Il vantaggio dell'utilizzo di questi indicatori consiste nel fatto che sono rappresentabili graficamente permettendo, quindi, non solo una lettura immediata ma anche una visione d'insieme. La raccolta e l'analisi di indicatori stabili, ripetibili e geo-riferibili è un passaggio essenziale per una lettura il più possibile oggettiva delle criticità potenziali di una Trasformazione. Ogni indicatore assume, all'interno della valutazione finale, un peso specifico in relazione al grado di importanza rispetto alla definizione della criticità (si veda tabella di seguito). Nello specifico sono stati attribuiti, per ogni indicatore, dei valori da 1 a 5 (dove 1 rappresenta un livello di criticità basso e 5 un alto livello di criticità).

Successivamente attraverso la sommatoria ponderata di questi valori ne è scaturito il grado di criticità di ogni singolo Ambito di Trasformazione.

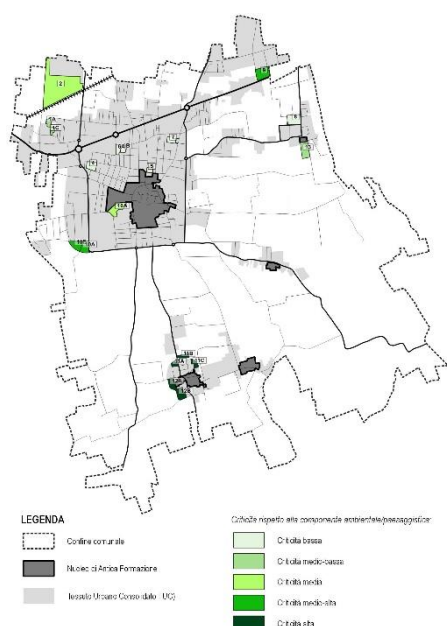


INDICATORE	PESO
COMPONENTE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	0.4
SISTEMA URBANO	0.4
SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE LIMITAZIONI INTERNE	0.2

Nel dettaglio sono state compiute le seguenti valutazioni:

2.4.2. Componente ambientale e paesaggistica

La localizzazione degli ambiti di trasformazione rispetto al sistema ambientale e alle peculiarità paesaggistiche del territorio è un importante fattore per la valutazione delle eventuali criticità insite nell'ambito stesso: la prossimità delle trasformazioni e la loro localizzazione rispetto al territorio agricolo, al rapporto instaurato rispetto alla rete ecologica locale nonché la loro capacità di potenziare o ridurre la rete verde urbana sono tutti fattori determinanti per la comprensione della "bontà" delle trasformazioni e per definirne dei gradi di criticità. Dalla tabella seguente e dalla relativa cartografia è possibile evidenziare come valori di criticità accettabili (compresi tra il basso e il medio) sono attribuibili alle trasformazioni più centrali, completamente inserite nel territorio urbano o in ambiti periferici ma comunque leggibili come parte integrante del tessuto urbano. Il loro rapporto con il sistema ambientale e paesaggistico è piuttosto limitato e, pertanto, maggiormente compatibili. Altrettanto valori di criticità medio-bassi o bassi sono stati assegnati alle trasformazioni (localizzate a Castellazzo) che mirano a risolvere alcuni fenomeni di dismissione e abbandono che, da un punto di vista paesaggistico, rappresentano sicuramente elementi positivi da perseguire. Per contro, valori di criticità medio-alta o alta sono assegnati agli ATU che incidono profondamente nella percezione del paesaggio, soprattutto agrario, ma anche nell'incidenza sull'immagine del contesto urbano: in particolare, gli ambiti che ampliano la frazione di Cerello, con il sistema di circonvallazione stradale previsto, rappresentano (in base a questa specifica analisi) delle criticità rilevanti.



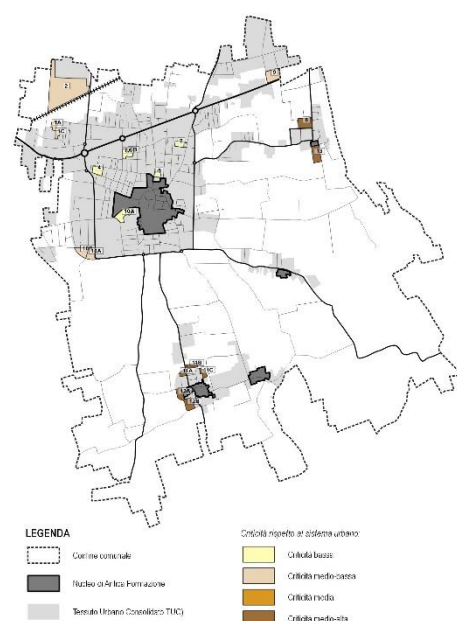
ATU	Criticità
1A	Medio – bassa
1 C	Medio – bassa
2	Media
4	Bassa
5	Bassa
6A	Bassa
6B	Bassa
7	Bassa
8	Bassa
9	Medio - bassa
10 A (Via Terranova)	Media
10 A (Via Repubblica)	Medio-alta
10B	Medio-alta
11A	Alta
11B	Alta
11C	Alta
11D	Alta
12A	Alta
12B	Alta
13	Medio-bassa

2.4.3. Sistema urbano

La localizzazione degli Ambiti di Trasformazione rispetto al sistema urbano può rappresentare un notevole fattore di criticità: l'accessibilità ai servizi esistenti della città influisce particolarmente sulla funzionalità dei tessuti e differenti livelli di criticità si generano a seconda dell'accostamento delle funzioni in previsione rispetto a quelle esistenti nella città.

Nella fase attuale si evidenziano con maggiori criticità quegli ambiti che distano maggiormente dall'offerta di servizi presenti nella città: il comune di Corbetta, per sua struttura, offre maggiori servizi nelle aree centrali e lungo alcune direttrici viabilistiche (ad esclusione dei parcheggi), pertanto la lontananza da questo nucleo di servizi definisce la classificazione attribuita.

ATU	Criticità
1A	Medio-bassa
1 C	Medio-bassa
2	Medio-bassa
4	Bassa
5	Bassa
6A	Bassa
6B	Bassa
7	Bassa
8	Medio-alta
9	Medio-bassa
10 A (Via Terranova)	Bassa
10 A (Via Repubblica)	Medio-bassa
10B	Medio-bassa
11A	Medio-alta
11B	Medio-alta
11C	Medio-alta
11D	Medio-alta
12A	Medio-alta
12B	Medio-alta
13	Medio-alta

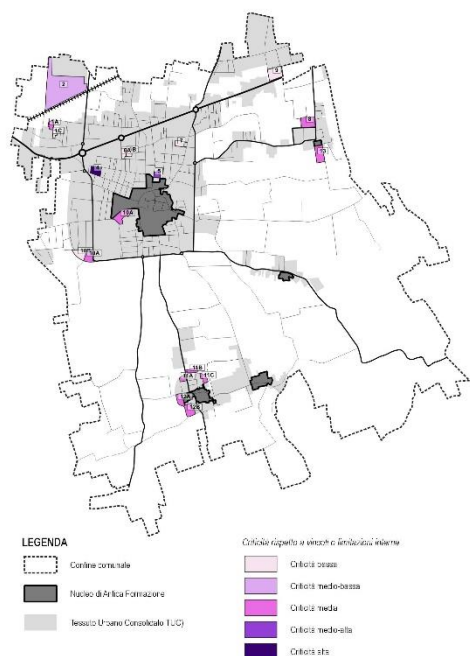


2.4.4. Vincoli o limitazioni interne

Alcune aree di trasformazioni interessano territori o porzioni della città che presentano alcuni vincoli, limitazioni che possono rendere critica l'attuabilità della trasformazione stessa.

In alcune aree ricadono alcune fasce di rispetto (di elettrodotti piuttosto che di infrastrutture viarie o ferroviarie) che limitano in qualche modo la possibilità di gestire liberamente l'edificazione (e pertanto acquisiscono un certo grado di criticità, anche se limitato). In diverse aree il grado medio o medio-alto di criticità è raggiunto in quanto sono associate alla realizzazione di opere pubbliche (infrastrutture piuttosto che servizi

collettivi) che “gravano” economicamente sulle stesse trasformazioni. Lo stesso grado medio è assegnato a quegli ambiti (nello specifico quelli di Castellazzo) ricadenti in aree da rigenerare ovvero presentano già delle edificazioni dismesse che devono prima essere demolite (eventualmente anche bonificate) e solo successivamente rese disponibili per le edificazioni. Infine, un alto grado di criticità di attuazione della trasformazione è rappresentato dall’ambito 4, ricadente su area di proprietà pubblica, connesso e “vincolato” alla realizzazione del nuovo centro sportivo sul versante nord del comune, lungo Via Cadorna: previsione del Piano dei Servizi sicuramente strategica per la collettività locale (e non solo) ma che genera un’altrettanta rigidità della fattibilità (anche per il necessario coinvolgimento di attori pubblici e privati).



ATU	Criticità
1A	Media
1 C	Bassa
2	Medio-bassa
4	Alta
5	Medio-alta
6A	Bassa
6B	Bassa
7	Bassa
8	Media
9	Bassa
10 A (Via Terranova)	Media
10 A (Via Repubblica)	Media
10B	Bassa
11A	Media
11B	Media
11C	Media
11D	Media
12A	Media
12B	Media
13	Media

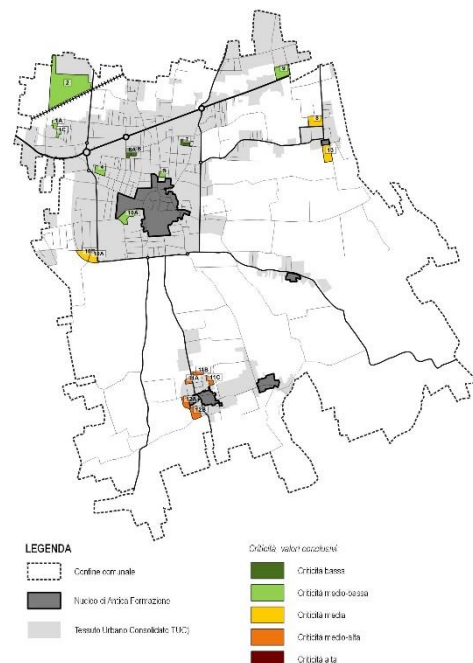
2.4.5. Valori conclusivi

La somma ponderata di tutti gli indicatori di criticità porta ad assegnare il valore di criticità dell’ambito.

Dalla tabella seguente, e ancor più direttamente dalla relativa cartografia, è possibile evidenziare un basso livello di criticità (quindi valori positivi) di tutti gli ambiti più interni al tessuto urbano consolidato: queste trasformazioni non presentano particolari problemi a livello complessivo (anche se ciò non implica automaticamente una loro attuazione). Per contro, valori medio-alti di criticità sono associati a tutti gli ambiti che ricadono nella frazione di Cerello: la sommatoria delle limitazioni interne, della distanza dal sistema urbano più completo (il centro cittadino) e la localizzazione rispetto alla frazione (che ne ampliano in maniera considerevole l’estensione e

l'erosione del paesaggio agricolo locale) portano a considerare lo sviluppo della frazione come particolarmente critico. Infine, valori medi di criticità sono assegnati alle restanti aree di trasformazione.

ATU	Criticità
1A	Medio-bassa
1 C	Medio-bassa
2	Medio-bassa
4	Medio-bassa
5	Medio-bassa
6A	Bassa
6B	Bassa
7	Bassa
8	Media
9	Medio-bassa
10 A (Via Terranova)	Medio-bassa
10 A (Via Repubblica)	Media
10B	Media
11A	Medio-alta
11B	Medio-alta
11C	Medio-alta
11D	Medio-alta
12A	Medio-alta
12B	Medio-alta
13	Media



2.5. IL SISTEMA DEI VINCOLI

Al fine di completare l'analisi del quadro programmatico funzionale alla redazione dello strumento per la pianificazione del territorio comunale di Corbetta, si analizza di il sistema dei vincoli derivanti dai vari livelli pianificatori (statale, regionale, comunale ...) che hanno natura cogente e sovraordinata rispetto alla pianificazione urbanistica comunale.

2.5.1. Vincoli di tutela ambientale e paesaggistica

Una prima categoria di vincoli riguarda quelli di tutela di tutela ambientale e paesaggistica, di cui rientrano principalmente le aree definite all'interno del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n°42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (cosiddetto Codice Urbani) e s.m.i costituisce oggi il principale riferimento normativo in ambito di aree tutelate e vincoli paesaggistici ed ambientali. Nello specifico all'art. 142 vengono definite le aree tutelate per legge per il loro interesse paesaggistico.

All'interno del territorio comunale di Corbetta si possono riscontrare i seguenti elementi paesaggistici e ambientali sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs. n°42 del 2004:

- Il **Parco Agricolo Sud Milano** – parchi e riserve nazionali e regionali – ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera f del D.lgs 42/2004;
- **Boschi e foreste** – ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera g del D.lgs 42/2004;
- **Immobili vincolati/tutelati** – ai sensi dell'art. 10 Beni culturali – D.lgs n. 42 del 22.10.2004
- **Immobili vincolati/tutelati** – ai sensi dell'art. 136 Beni Paesaggistici – D.lgs n. 42 del 22.10.2004

Il Codice Urbani e s.m.i rappresenta inoltre la normativa di riferimento fondamentale per l'identificazione dei beni culturali, mobili e immobili, sottoposti a tutela. Nello specifico all'art. 10 vengono definite le cose mobili e immobili da considerarsi come beni culturali, specificando che comunque sono da comprendere le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente e istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico.

Al fine di tutelarne la conservazione, Il PTM provinciale identifica quali sistemi della viabilità storico-paesaggistica, i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico, anche di importanza minore. Tali tracciati, tutelati secondo l'art.59 del PTM, sono stati rilevati all'interno del territorio di Corbetta, per i quali viene costituito l'apposito paragrafo di approfondimento.

2.5.2. Vincoli territoriali e amministrativi

Tale categoria di vincoli sovraordinati da recepire nella redazione del PGT si traduce nella definizione di "Fasce e aree di rispetto" sul territorio comunale e comprende diverse tipologie: elettrodotti/oleodotti, strade, pozzi, acque, cimiteri, depuratori.

Fasce di rispetto elettrodotti

Una prima tipologia è data dalle reti tecnologiche che attraversano il territorio comunale: nel Comune di Corbetta si riscontra la presenza di elettrodotti ad alta e media tensione che attraversano l'abitato del capoluogo a nord e a sud.

Per quanto concerne gli elettrodotti il riferimento normativo è dato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, pubblicato in G.U. n. 200 del 29 agosto 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50

Hz) generati dagli elettrodotti costituisce la normativa di riferimento inerente i vincoli e le fasce di rispetto relative alle reti degli elettrodotti e che tuttavia non riporta le distanze limite, quindi l'ampiezza delle fasce di rispetto è da richiedere all'ente gestore nel caso di interventi in concomitanza delle stesse.

Fasce di rispetto stradali

Per quanto attiene i vincoli di rispetto stradale il riferimento normativo è rappresentato dal Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo codice della strada e s.m.i e il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, i quali attuano una classificazione delle strade e conseguentemente ne definiscono le fasce di rispetto, le quali si configurano come limiti di arretramento per le nuove edificazioni, al fine di una migliore funzionalità dei tracciati.

Nello specifico Il Nuovo codice della strada, all'art.2, comma 2, classifica le strade in base "[...] alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali nei seguenti tipi:

A - Autostrade;

B - Strade extraurbane principali;

C - Strade extraurbane secondarie;

D - Strade urbane di scorrimento;

E - Strade urbane di quartiere;

F - Strade locali.

[...]” e al comma 3 ne fornisce le caratteristiche minime.

Le fasce di rispetto stradali vengono stabilite agli articoli 16, 17 e 18 del Nuovo Codice della Strada a seconda delle seguenti casistiche:

- Fasce di rispetto in rettilineo ed aree di visibilità nelle intersezioni fuori dei centri abitati
- Fasce di rispetto nelle curve fuori dei centri abitati
- Fasce di rispetto ed aree di visibilità nei centri abitati.

Fascia di rispetto ferroviaria

Per quanto attiene i vincoli di rispetto ferroviario il riferimento normativo è rappresentato dal DPR 753 del 11/07/80 all' art. 49.

La finalità del vincolo è quella di impedire la realizzazione di costruzioni che pregiudichino la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle ferrovie.

Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 m. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Sono consentite deroghe alla predetta distanza, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/1980.

Fascia di rispetto cimiteriale

La fascia di rispetto cimiteriale ha natura igienico – sanitaria ed disciplinata dall'articolo 338 del Regio Decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 (Testo unico delle Leggi Sanitarie) e dall'articolo 57 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 285 10 agosto 1990 (Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria).

Nello specifico l'art. 338 stabilisce una distanza minima del cimitero di 200 metri dal centro abitato e vieta la costruzione di nuovi edifici in questo raggio, tuttavia offre la possibilità al Consiglio Comunale di ridurre tale fascia di rispetto previa acquisizione del prescritto parere dell'Autorità Sanitaria Locale (ASL) e in misura comunque non inferiore a 50 metri.

Fasce di rispetto acque

Per quanto concerne le fasce di rispetto del sistema delle acque si distinguono in due differenti tipologie: aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e le fasce di rispetto del reticolo idrico.

La normativa riguardante le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano trova fondamento nel D.Lgs. n. 152 del 2006 - Norme in materia ambientale, all'art.94 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Il citato Decreto fissa una "Zona di tutela assoluta" e una "Zona di rispetto": La Zona di tutela assoluta, con un'estensione minima di 10 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio; La zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata.

La Regione Lombardia ha approvato il Programma di Tutela e Uso delle Acque con Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2244 del 29 marzo 2006.

All'interno de territorio comunale di Corbetta si localizzano cinque pozzi. In base a quanto sopra ed all'art. 29 delle NTA del PTUA ad essi si applicano una zona di tutela assoluta, di 10 metri e una di rispetto, di 200 metri di raggio.

Va evidenziato che, come specificato dallo stesso articolo 29, comma 2, delle Norme Tecniche d'Attuazione del PTUA della Lombardia, tale individuazione può essere

integrata e modificata da parte dei Comuni interessati su proposta delle Autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 42, comma 3, della Legge Regionale n. 26 del 2003.

Per quanto concerne il reticolo idrico dei Villorosi, l'attuale riferimento normativo è da ricercare nel Regolamento consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi (approvato con Delibera Cda Est Villorosi n.424 del 2 marzo 2011) e nella D.G.R. n. IX/1542 del 6 aprile 2011.

Per quanto riguarda invece il reticolo idrico minore, il riferimento normativo è la D.G.R. n. X/883 del 31 ottobre 2013. Vengono pertanto riportate le relative fasce di rispetto.

Sono state altresì individuate le fasce di rispetto dei fontanili sulla base di quanto indicato dal PTCP di Milano e dal PTC del Parco Agricolo Sud Milano (art. 41 della NTA) che prevede il divieto di opere di trasformazione in una fascia non inferiore a 50 metri, misurati dall'orlo della testa e il mantenimento della vegetazione spontanea entro una fascia di 10 metri dal limite dell'incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile per almeno 200 metri. Infine la fascia di inedificabilità di 100 m dalle sponde del canale. Scolmatore delle piene Nord-Ovest, di cui all'art. 42, comma 4, del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano.

Tutto ciò premesso, la trattazione delle fasce di rispetto delle acque trova una trattazione più approfondita ed una definizione di dettaglio all'interno della relazione geologica del PGT, qui è stata riportata la mera normativa di riferimento.

3. IL QUADRO CONOSCITIVO SOCIO ECONOMICO

Obiettivo dell'analisi è esporre una lettura delle trasformazioni socio-economiche avvenute nella comune di Corbetta e nel contesto provinciale e regionale, al fine di trarne opportune indicazioni per le politiche di sviluppo urbano.

L'analisi si concentra sulla lettura aggiornata dei dati Istat, analizzati sia alla scala comunale, sia alla scala più ampia. Per l'analisi degli aspetti demografici è fondamentale dal punto di vista metodologico che questi vengano possibilmente letti in chiave dinamica, dal momento che le indicazioni sugli scenari futuri non possono essere ricavati dalla sola fotografia della situazione attuale, ma necessitano di una rilevazione della storia demografica provinciale e regionale che sia il più possibile contestualizzata nella dinamica temporale in atto. Tale lettura consente di delineare un'immagine della nuova geografia socio-economica, mettendo in luce le nuove attività trainanti del ciclo territoriale più recente e i differenti rapporti di interdipendenza e complementarità produttiva e territoriale presenti.

I dati proposti e commentati in questa sezione del documento sono scelti in base alla loro rilevanza al fine della conoscenza del sistema sociale di Corbetta, effettuando

altresì un confronto con le dinamiche dell'area territoriale di appartenenza (regione e provincia).

3.1. IL SISTEMA DEMOGRAFICO

Il sistema demografico, intrinsecamente connesso con le dinamiche economiche e di evoluzione e trasformazione del territorio, appare sempre come un importante metro di valutazione della realtà. A partire da questo infatti, è possibile tradurre cambiamenti più grandi e complessivi: dalle mutazioni del mercato del lavoro, alle crisi economiche.

Pertanto i dati proposti e commentati in questa sezione del documento sono scelti in base alla rilevanza per la conoscenza del sistema sociale di Corbetta con utili confronti con le dinamiche dell'area territoriale di appartenenza (regione e provincia).

In chiave storica è possibile ritrovare le diverse linee di sviluppo che sintetizzano la storia del territorio, dalle quali possono emergere i criteri di interpretazione del presente.

I dati utilizzati hanno la duplice finalità di fornire una lettura quantitativa (popolazione totale e soglie storiche, incrementi annui), ma soprattutto qualitativa (composizione della popolazione, dei nuclei familiari, confronti con la realtà provinciale) della realtà e delle dinamiche del passato. Entrambe rappresentano una componente essenziale per la corretta comprensione del territorio dal punto di vista socio – demografico.

Composizione e dinamica della popolazione

Con riferimento all'ultimo censimento disponibile dell'ISTAT (15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni), datato 2011, la popolazione residente entro il territorio comunale di Corbetta è pari a 17.460 abitanti.

La necessità di ricostruire l'evoluzione demografica del territorio, ha come conseguenza l'utilizzo di tutti i censimenti storici, resi disponibili dall'istituto statistico. Dall'unità d'Italia, momento in cui a livello comunale si registrano 4.789 abitanti, è possibile giungere fino agli anni più recenti, ripercorrendo momenti di crescita repentini e altri meno sostenuti.

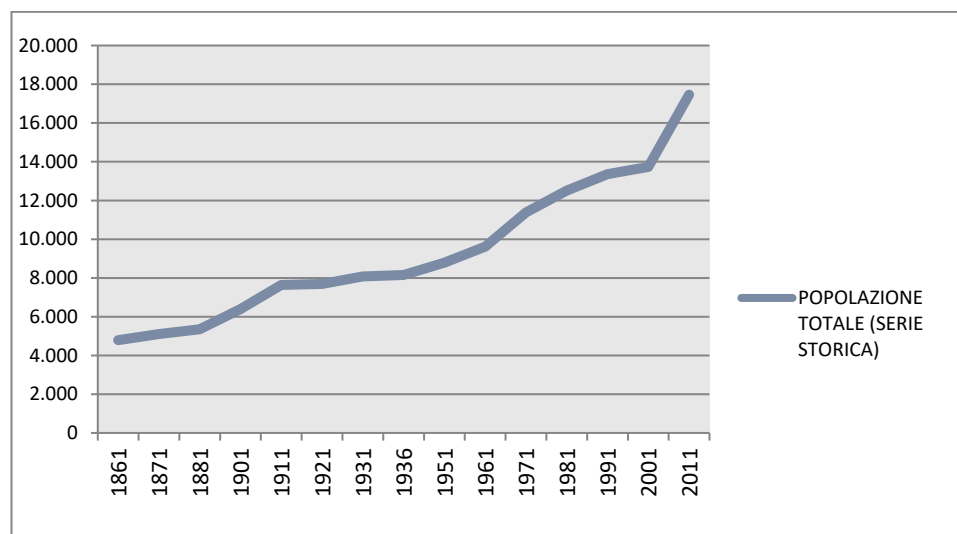
Dalla tabella seguente si evince come la popolazione si caratterizzi per una crescita costante lungo tutti i periodi intercensuari. La dinamica è positiva per tutto il periodo storico preso in esame, sebbene i tassi di crescita si differenzino di decennio in decennio, raggiungendo i valori maggiori a partire dai primi anni del Novecento, per poi diminuire dagli anni Venti e a subire una lieve flessione nella fine degli anni Novanta.

Il periodo 2001 – 2011 rappresenta un periodo altalenante per lo sviluppo demografico del comune avendo, nel corso degli anni, un andamento oscillatorio positivo/negativo.

POPOLAZIONE TOTALE – SERIE STORICA AI CENSIMENTI

ANNO	Popol. totale	+/-	(%)
1861	4.789		
1871	5.102	+	6,50%
1881	5.350	+	4,90%
1901	6.397	+	19,60%
1911	7.643	+	19,50%
1921	7.689	+	0,60%
1931	8.078	+	5,10%
1936	8.157	+	1,00%
1951	8.789	+	7,70%
1961	9.620	+	9,50%
1971	11.385	+	18,30%
1981	12.506	+	9,80%
1991	13.362	+	6,80%
2001	13.735	+	2,80%
2011	17.460	+	27,10%

Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-corbetta/statistiche/censimenti-popolazione/>



La dinamica storica di Corbetta registrata nei Censimenti viene confrontata con quella della Provincia di Milano e della Regione Lombardia con l'ausilio del diagramma seguente.

SERIE STORICA

Popolazione residente (1861)

4.789

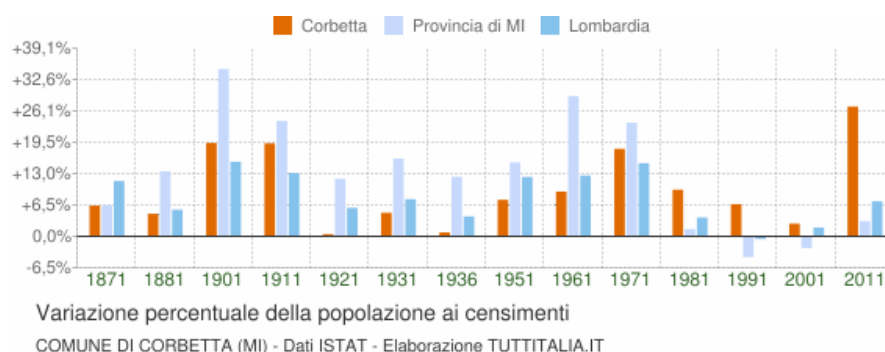
Popolazione residente (2011)

17.460

Come si può notare dall'andamento storico, il comune di Corbetta riscontra un andamento di differente dalle analisi effettuate sull'area vasta.

Si riscontra un cambiamento radicale specialmente a partire dagli anni '70 fino al censimento del 2011

VARIAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI – CONFRONTO (DATI ISTAT AL 31 DICEMBRE)



Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-corbetta/statistiche/censimenti-popolazione/>

Il Comune segue sostanzialmente i trend sovralocali, con l'esclusione del periodo dopo gli anni 90 in cui la Provincia di Milano vede una diminuzione della popolazione residente, dal 1991 al 2001, mentre a Corbetta continua a crescere. Inoltre nell'ultimo decennio la percentuale d'incremento è di molto superiore alla media provinciale e regionale di circa 20 punti percentuali.

A completamento di quanto riportato sulle soglie ISTAT si specifica in modo più accurato il trend demografico dal 2001 ad oggi: in questo caso l'obiettivo è quello di disporre di un'analisi analitica sulla dinamica evolutiva al fine di ottenere un utile strumento a supporto delle decisioni di Piano nella fase di dimensionamento del nuovo strumento urbanistico.

Le soglie ISTAT risultano più complete mediante l'ausilio del trend demografico dal 2001 ad oggi. Utilizzando dati più recenti è possibile svolgere una serie di analisi più accurate allo scopo di predisporre uno strumento urbanistico aggiornato ed esaustivo. Il Grafico di seguito riportato evidenzia che ad oggi l'andamento crescente sia rallentato: dal 2001 fino al 2015, la popolazione di Corbetta mantiene una percentuale di crescita costante, eccezion fatta solo per il 2007, dove il tasso negativo risulta minimo.

POPOLAZIONE TOTALE SUDDIVISA PER ANNO

Anno	Popolazione totale	+/-	(%)
2001	13.730	-	-
2002	13.887	+	1,14%
2003	14.081	+	1,40%
2004	14.376	+	2,10%
2005	15.087	+	4,95%
2006	15.716	+	4,17%
2007	16.151	+	2,77%
2008	16.527	+	2,33%
2009	16.889	+	2,19%

2010	17.365	+	2,82%
2011	17.493	+	0,19%
2012	17.978	+	2,77%
2013	18.167	+	1,05%
2014	17.978	+	0,58%
2015	18.167	-	-0,68%
2016	18.177	-	-0,24%
2017	18.285	+	0,43%
2018	18.366	-	-0,44%
2019	18.302	-	-0,35%
2020	18.399	+	0,53%
2021	18.463	+	0,35%

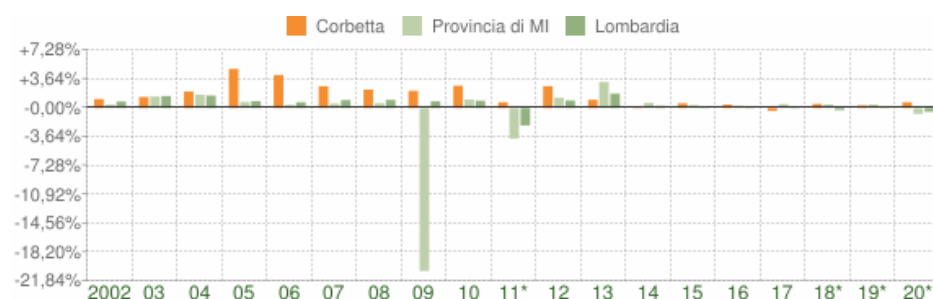
Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-corbetta/statistiche/censimenti-popolazione/>

Nota: i dati sono elaborati sulla popolazione totale residente al 31 dicembre

Si evidenzia come nella presentazione dei dati relativi agli ultimi anni, i tassi di crescita della popolazione mantengono un andamento in lieve diminuzione: dal 2015 al 2019 si ha una lieve ma costante diminuzione. Nello specifico si può notare che, a fronte di una crescita costante (anche negli anni recenti) da 2001 al 2011 si ha un aumento del 10% circa, negli anni successivi fino al 2019 la popolazione totale non è cresciuta.

Analogamente per quanto svolto in precedenza, anche la serie storica degli anni più recenti viene messa a confronto con la dinamica evolutiva della Provincia e della Regione. Dal confronto si nota come il bilancio di crescita demografica sia totalmente discordante con quello provinciale e regionale. In particolare nel 2011 (anno in cui viene effettuato il censimento ufficiale ISTAT) in tutto il territorio di riferimento ma non per il comune, dove si ha comunque una crescita.

VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – CONFRONTO (DATI ISTAT AL 31 DICEMBRE)



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CORBETTA (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-corbetta/statistiche/censimenti-popolazione/>

Il dato della **popolazione residente totale** in Corbetta **appare costantemente in aumento** fino al 2014, dal quale tende ad avere un andamento costante fino all'ultimo anno di rilevamento.

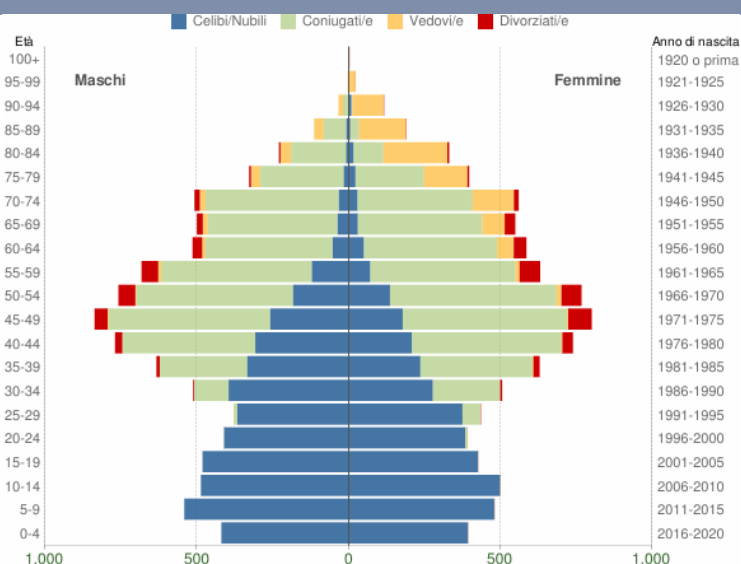


Provincia di
Milano

Per quanto concerne l'ultimo anno disponibile, il 2019, si riporta un dettaglio della popolazione residente suddivisa per età, sesso e stato civile. La popolazione è riportata

per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio rappresentanti la componente maschile (a sinistra) e quella femminile (a destra). Molte popolazioni sviluppate, come l'Italia, presentano oggi una piramide con una base più ristretta rispetto alla parte centrale, per effetto della denatalità che ha eroso la consistenza quantitativa delle nuove generazioni. La crescente longevità sta invece producendo una espansione del vertice.

PIRAMIDE DELL' ETÀ – CORBETTA 2014



Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-corbetta/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2014/>

POPOLAZIONE TOTALE SUDDIVISA PER CLASSI D'ETÀ – ANNO 2014

Età	Maschi		Femmine		Totale	
		%		%		%
0-4	420	51,7%	393	48,3%	813	4,4%
5-9	542	53,0%	480	47,0%	1.022	5,5%
10-14	487	49,4%	499	50,6%	986	5,3%
15-19	482	53,1%	426	46,9%	908	4,9%
20-24	412	51,3%	391	48,7%	803	4,3%
25-29	379	46,6%	435	53,4%	814	4,4%
30-34	513	50,4%	505	49,6%	1.018	5,5%
35-39	634	50,2%	629	49,8%	1.263	6,8%
40-44	770	51,0%	739	49,0%	1.509	8,1%
45-49	837	51,1%	801	48,9%	1.638	8,8%
50-54	759	49,7%	767	50,3%	1.526	8,2%
55-59	683	52,0%	631	48,0%	1.314	7,1%
60-64	515	46,8%	586	53,2%	1.101	5,9%
65-69	501	47,7%	549	52,3%	1.050	5,6%
70-74	509	47,6%	560	52,4%	1.069	5,7%
75-79	328	45,2%	397	54,8%	725	3,9%
80-84	230	41,0%	331	59,0%	561	3,0%
85-89	114	37,5%	190	62,5%	304	1,6%
90-94	34	22,7%	116	77,3%	150	0,8%
95-99	3	12,0%	22	88,0%	25	0,1%
100+	0	0,0%	1	100,0%	1	0,0%
Totale	9.152	49,2%	9.448	50,8%	18.600	100,0%

Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-corbetta/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2014/>

Composizione delle famiglie

Un ulteriore elemento di indagine per la comprensione della struttura della popolazione è rappresentato dalla aggregazione della popolazione in famiglie.

Dalla visione dei dati sulla distribuzione delle famiglie per componenti confrontati con il dato medio provinciale (dati ISTAT censimento 2011) si può riassumere quanto segue:

- Famiglie con uno o due componenti: rappresentano il 59% rispetto ad un valore medio provinciale del 65%;
- Famiglie con tre o quattro componenti: rappresentano il 37% rispetto ad un valore medio provinciale del 31%;
- Famiglie con cinque e più componenti: rappresentano il 4% in linea con il valore medio provinciale.

Da questi dati si può evidenziare che le famiglie fino a 2 componenti siano il dato più numeroso a Corbetta, seppur con una presenza media inferiore a quella provinciale. Le famiglie composte da 3 o 4 componenti hanno un'incidenza inferiore alla precedente e maggiore rispetto al dato provinciale, a significare che le famiglie a Corbetta sono mediamente composte da più componenti rispetto alla media provinciale.

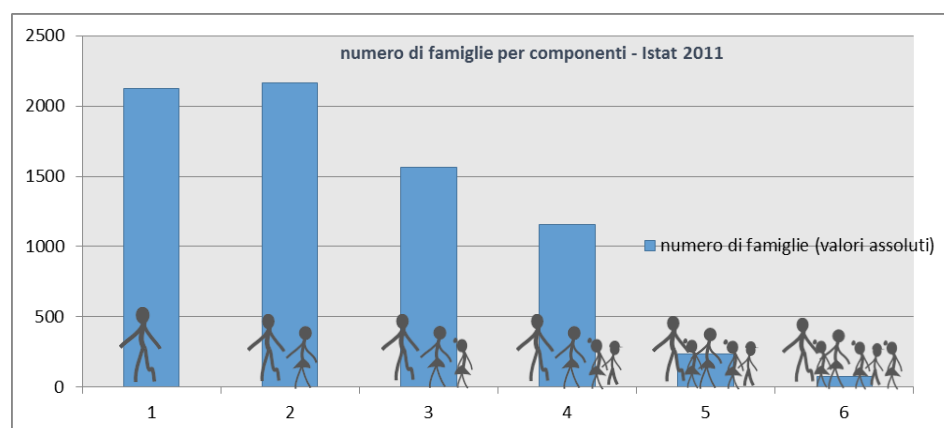
Famiglie + numerose

Rispetto alla Provincia



Corbetta

Provincia di
Milano



Caratteristiche strutturali della popolazione: indicatori demografici

La struttura della popolazione è un utile **indicatore sullo stato “della salute”** di un ambito sociale in quanto permette di apprendere l'incidenza delle fasce deboli in rapporto al totale, oppure la quantità di popolazione attiva. Le indicazioni che ne derivano possono essere utili per capire, ad esempio, se la dotazione di servizi è sufficiente a garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Entrando nello specifico si è potuta studiare la composizione della popolazione alla data del ISTAT di gennaio 2021 interrogando le fonti di dati in merito alle fasce di età; tali fasce sono riassunte nelle seguenti:

15%

Classe 0 – 14 anni – dell’età natale e scolare; alla stessa stregua della classe oltre i 65 anni, rappresenta una fascia debole a cui va data particolare attenzione in termini di strutture specializzate, servizi all’infanzia e servizi per l’istruzione. Dall’analisi si evince che a Corbetta rappresenta, con un totale di 2.821 abitanti il **15,17%** della popolazione complessiva residente;

64%

Classe 15 – 64 – fascia attiva; rappresenta la popolazione attiva, in età lavorativa. Dai dati demografici si evince come questa fascia sia di gran lunga la più importante numericamente, riunendo 11.894 abitanti che rappresentano il **63,95%** della popolazione. All’interno di questa classe va considerata che l’ampiezza del dato si appoggia ad un arco temporale lungo 40 anni con tutte le ripercussioni del caso: comprende cioè la fascia dai 15 ai 24 anni che riguarda soprattutto l’istruzione, la successiva immissione nel mondo lavorativo, le tematiche legate alla composizione del nucleo familiare, fino alla soglia della pensione;

21%

Classe oltre i 65 – età della pensione; l’ultima fascia di analisi è importante in quanto, al pari della prima è ritenuta una fascia debole e per questo meritevole di attenzione e di adeguati servizi alla persona. L’incidenza percentuale ammonta al **20,89%**, valore che, numericamente parlando coinvolge 3.885 abitanti.

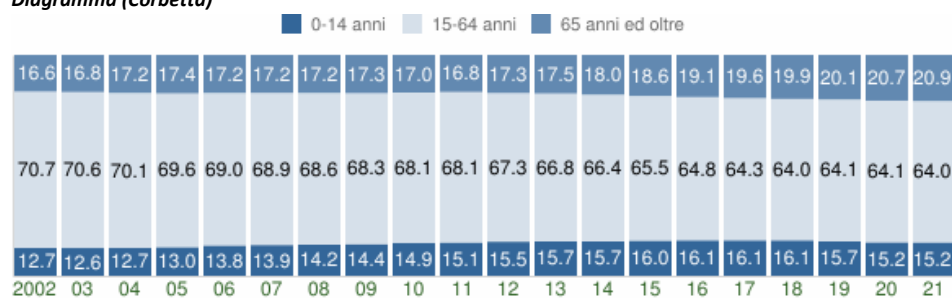
Dal confronto con il contesto provinciale si possono trarre le seguenti conclusioni:

- Corbetta conta una fascia 0 – 14 anni lievemente più ampia rispetto al valore medio provinciale che si attesta al 13,19%;
- Allo stesso modo, la fascia intermedia mostra un dato lievemente più alto rispetto a quello provinciale, il quale si attesta al 64,14%;
- La fascia più anziana mette in evidenza come la popolazione di Corbetta sia più giovane della media provinciale: mentre il dato medio si attesta al 22,67% a Corbetta gli abitanti oltre i 64 anni rappresentano solo il 20,89% del totale. Tale dato risulta inferiore alla media provinciale ma comunque significativo della struttura demografica.

CORBETTA + GIOVANE



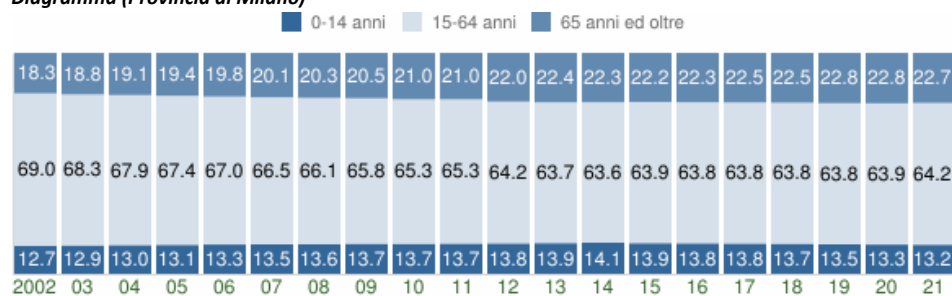
La composizione della struttura demografica negli anni si può vedere chiaramente analizzando i grafici che seguono, illustranti il trend dal 2002 ad oggi, raffrontato con la Provincia di Milano.

STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE (2002-2021) - CONFRONTO**Diagramma (Corbetta)**

Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CORBETTA (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

Diagramma (Provincia di Milano)

Struttura per età della popolazione (valori %)

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

Nella tabella seguente sono calcolati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Corbetta negli ultimi anni.

Indicatori significativi (ultimo decennio)

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio	Indice di struttura	Indice di natalità	Indice di mortalità
2002	130,7	41,4	129,2	99,0	6,7	10,1
2003	133,6	41,6	137,1	100,0	10,6	8,2
2004	135,3	42,8	140,4	100,9	11,5	9,8
2005	133,9	43,7	137,8	101,2	10,7	7,7
2006	124,8	44,9	126,6	100,4	10,8	7,1
2007	123,3	45,2	129,2	101,3	10,9	9,1
2008	121,5	45,8	136,1	101,8	12,5	8,6
2009	120,5	46,4	142,9	104,3	12,2	9,7
2010	114,3	46,9	150,7	108,3	12,4	8,7
2011	110,9	46,8	164,1	109,1	12,5	6,6
2012	111,9	48,6	161,0	114,2	12,1	8,4
2013	111,2	49,6	161,0	115,8	9,6	8,6
2014	114,9	50,7	147,7	119,7	11,9	6,8
2015	116,2	52,7	140,3	126,5	9,8	7,5
2016	118,5	54,3	138,1	131,5	8,7	7,2
2017	121,7	55,4	137,8	136,3	9,3	9,6
2018	123,6	56,2	135,6	140,1	9,3	7,5

2019	128,0	56,0	135,0	142,3	7,6	7,5
2020	136,0	56,0	128,4	145,9	8,5	11,3
2021	137,7	56,4	121,3	147,5	-	-

Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-corbetta/statistiche/censimenti-popolazione/>

INVECCHIAMENTO POPOLAZIONE

L'indice di vecchiaia¹ è di circa 137 anziani ogni 100 giovani nell'ultimo anno di rilevamento, valore inferiore alla media provinciale pari a circa 172 unità ogni 100 giovani. Osservando in modo specifico i dati ottenuti dall'analisi, l'indice di vecchiaia rilevato rimane in costante aumento sia a livello comunale che a livello provinciale, mostrando all'interno del comune di Corbetta una crescita più rapida rispetto a quella registrata all'interno dei dati provinciali.

AUMENTO INDICE DIPENDENZA

L'indice di dipendenza² a Corbetta nel 2021 (ultimo anno di rilevamento considerato) ci sono circa 56 individui a carico ogni 100 che lavorano; l'indice di dipendenza strutturale è in aumento nel decennio. Tali rapporti appaiono assimilabili ai dati rilevati a livello provinciale che si attestano attorno a 56 individui a carico ogni 100 individui occupati/in età lavorativa.

POPOLAZIONE ANZIANA IN ETÀ LAVORATIVA AUMENTO in

L'indice di ricambio della popolazione attiva³ a Corbetta nel 2021 è maggiore di 100 - ovvero la popolazione in età lavorativa è anziana - con dato in forte diminuzione negli ultimi anni. I dati dei Comuni dell'area milanese assimilabili per caratteristiche socio-economiche a Corbetta appaiono allineati; il dato a livello provinciale è in leggero aumento e si attesta attorno a valori sempre superiori al 100, circa 150 negli ultimi anni.

NATALITA' NEI VALORI SOVRACOMUNALI

L'indice di struttura della popolazione attiva⁴ rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Nel caso di Corbetta il dato è in aumento nel

¹ è un indicatore statistico dinamico che aiuta a descrivere il peso della popolazione anziana sulla popolazione totale; tale indice stima, inoltre, il grado di invecchiamento di una popolazione. L'indice di vecchiaia mette in rapporto le persone anziane (con più di 65 anni) con la popolazione più giovane (fino ai 14 anni) e fornisce un dato sintetico delle potenzialità di ricambio generazionale della popolazione. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

² è un indicatore di rilevanza economica e sociale. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, mettendo in rapporto la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento per ragioni anagrafiche (anziani oltre i 65 anni e bambini al di sotto dei 14 anni) con le persone potenzialmente dipendenti in quanto collocate nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.

³ rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

⁴ È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

periodo considerato, a differenza dei comuni dell'area milanese assimilabili per caratteristiche socio-economiche. Il dato provinciale, infatti, registra negli ultimi anni valori in diminuzione rispetto a quelli di Corbetta.

L'**indice di natalità**⁵ rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle nascite ed il numero della popolazione residente. In tema di natalità e mortalità, i valori di Corbetta appaiono in linea con l'andamento provinciale nel periodo considerato.

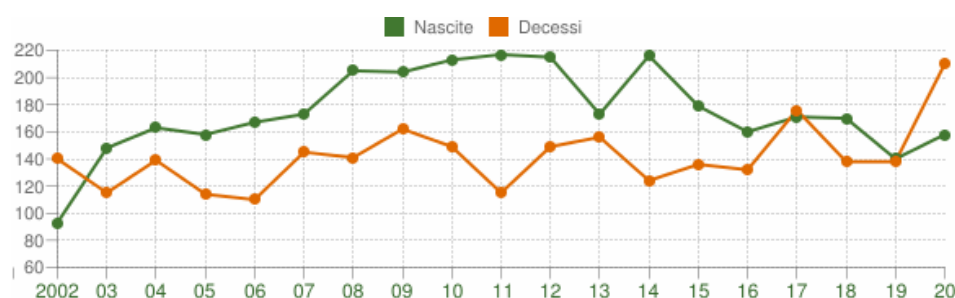
3.1.1. Movimento anagrafico della popolazione

L'analisi socio-demografica della popolazione comprende la descrizione del movimento anagrafico. La popolazione residente è costituita dalle persone che hanno dimora abituale nel comune. Il suo incremento/decremento è dovuto a due componenti: il movimento naturale (nascite, decessi e loro saldo) e il movimento migratorio (iscrizioni, cancellazioni per trasferimento di residenza e loro saldo).

Il **movimento naturale della popolazione** è rappresentato nel diagramma seguente; l'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee (nascite/decessi) ed è **sempre positivo** tranne nel periodo compreso tra il 2003 ed il 2017, mostrando nell'ultimo periodo un andamento negativo dei valori soprattutto nel 2020.

Il **movimento migratorio della popolazione** residente nel Comune è descritto nel grafico e mostra sempre il segno positivo, ad eccezione degli anni 2014 e 2017. A livello provinciale si registra segno positivo in tutto l'arco temporale considerato, anche se con valori percentuali differenti.

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE



SALDO NATURALE -

♀ < ♂

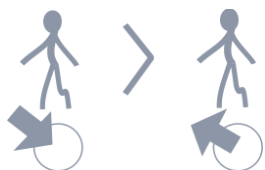
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CORBETTA (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

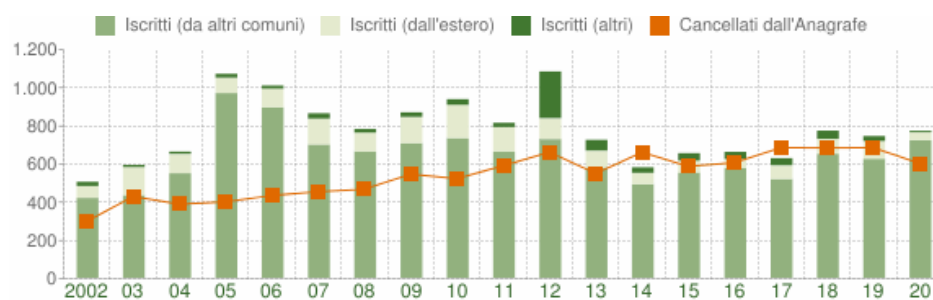
Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

⁵ L'indice di mortalità rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei decessi ed il numero della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO +



MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CORBETTA (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

La popolazione straniera residente

Un ulteriore aspetto dell'analisi qualitativa della popolazione residente è rappresentato dallo studio della componente straniera. I dati relativi alla popolazione straniera residente nel Comune di Corbetta evidenziano una **crescita costante** passando dai 441 stranieri nel 2004 (3,1% del totale dei residenti) ai 1.567 nel 2013 (8,7% del totale dei residenti), registrando negli ultimi anni una tendenza costante registrando 1.642 residenti nel 2021 (8,8% del totale dei residenti). Il grafico sotto riportato evidenzia visivamente il **notevole incremento della popolazione straniera**.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI CORBETTA (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 16,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,5%) e dal Pakistan (9,3%).

Spostamenti giornalieri della popolazione residente

A conclusione dell'analisi demografica è interessante considerare la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio e di lavoro.

I dati sono desunti dall'ultimo Censimento Istat della Popolazione dell'anno 2011.

POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO E MOTIVO DI SPOSTAMENTO

Studio			Lavoro			Tutte le voci		
stesso comune	fuori del comune	tutte le voci	stesso comune	fuori del comune	tutte le voci	stesso comune	fuori del comune	tutte le voci
1.914	1.125	3.039	1.515	5.727	7.242	3.429	6.852	10.281

Fonte: Dati ISTAT – censimento popolazione e abitazioni anno 2011

Come si evince la popolazione che si sposta giornalmente dentro e fuori dal comune di Corbetta corrisponde a più della metà della popolazione residente (59%), dato leggermente superiore a quello provinciale e regionale che si attesta al 54%. Gli spostamenti che prevalgono riguardano i motivi di lavoro e si svolgono per lo più al di fuori del comune di appartenenza (66%) tuttavia risultano consistenti anche gli spostamenti all'interno del territorio comunale.

3.2. IL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO

In aggiunta alle analisi e considerazioni demografiche è altresì fondamentale analizzare alcuni elementi distintivi, come: **il quadro occupazionale, lo sviluppo economico in atto, l'andamento evolutivo dei sistemi agricoli e produttivi** (industriale, artigianale, commerciale e terziario). Pertanto, di seguito verranno esaminati i dati statistici sul sistema economico di Corbetta.

Il quadro occupazionale

Dai dati dell'ultimo censimento 2011 si può avere una visione generale del quadro occupazione del comune di Corbetta confrontato con la provincia di Milano.

A Corbetta il circa il 59% della popolazione è in età lavorativa (tra i 15 e i 65 anni) rappresentando quindi la forza lavoro comunale composta da 8.701 abitanti, di cui 549 attualmente sono in cerca di un'occupazione. Questo significa che la **percentuale di popolazione disoccupata è pari al 6,3%, inferiore al dato provinciale che si attesta al 7%.**

Dal confronto con i dati provinciali si può inoltre evidenziare che la percentuale di popolazione attiva a Corbetta è maggiore della media provinciale: 59% contro il 55%, sinonimo come descritto precedentemente di una popolazione più giovane e, nonostante questo la percentuale di inoccupati è lievemente inferiore. In aggiunta si esamina il **tasso di occupazione** che per quanto riguarda la realtà di Corbetta si attesta al 55,16%, **sensibilmente superiore alla media provinciale** che si attesta al 51,43%. Al contrario il tasso di disoccupazione che misura "lo stato di salute" di un sistema

Consistenti spostamenti della popolazione residente

59%

Si sposta abitualmente

66%

FUORI dal comune di Corbetta

MIGLIOR QUADRO OCCUPAZIONALE

RISPETTO ALLA PROVINCIA DI MILANO



Corbetta

Provincia di Milano

economico in quanto, valori elevati di questo tasso identificano gravi criticità e incapacità della realtà locale di garantire una sufficiente offerta di lavoro.

A completamento dell'analisi del tasso di disoccupazione si è ritenuto di approfondire il **tasso di disoccupazione giovanile**, riferito cioè alla fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni; tale indicatore è sicuramente utile a capire le difficoltà che i giovani, una volta terminati gli studi, incontrano al momento dell'entrata nel mondo del lavoro e di riflesso l'offerta che l'ambito territoriale riesce a garantire a questa sensibile fascia della popolazione. Nello specifico i giovani di Corbetta presentano un **tasso di disoccupazione** nella misura del 26,16% pressoché **in linea con il dato medio provinciale** che si attesta al 26,57%.

3.2.1. Il sistema produttivo: consistenza delle imprese attive

Le considerazioni seguenti descrivono in termini generali il contesto economico e produttivo del Comune di Corbetta.

Di seguito si analizza il sistema delle attività produttive osservato sia dal punto di vista quantitativo (numero di attività e di addetti) sia qualitativo (categorie di attività). Quest'analisi è utile al fine di definire la struttura economica del comune di Corbetta.

I dati elaborati derivano dall'Annuario Statistico Regionale della Regione Lombardia (<http://www.asr-lombardia.it>).

Dall'analisi dei dati riportanti nella tabella sottostante, riguardanti il confronto tra l'8° e il 9° censimento dell'industria e dei servizi del 2001 e del 2011.

ADDETTI +

RISPETTO AL 2001



44%

Occupati nell'attività manifatturiera

IMPRESSE +

RISPETTO AL 2001



22%

Attività nel settore commercio

	2001		2011		2001		2011	
ATTIVITÀ	N. IMPRESE	%	N. IMPRESSE	%	N. ADDETTI	%	N. ADDETTI	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7	0,78 %	3	0,23 %	8	0,18 %	12	0,26 %
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00 %	0	0,00 %	0	0,00 %	0	0,00 %
C Attività manifatturiere	150	16,74 %	129	11,48 %	2455	56,59 %	2.057	44,12 %
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0,00 %	1	0,10 %	0	0,00 %	10	0,21 %
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0,00 %	6	0,53 %	0	0,00 %	24	0,51 %
F Costruzioni	124	13,84 %	182	16,20 %	374	8,62 %	446	9,57 %
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	218	24,33 %	247	21,99 %	719	16,57 %	853	18,30 %
H Trasporto e magazzinaggio	34	3,79 %	33	2,93 %	108	2,49 %	138	2,96 %
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	47	5,25 %	46	4,09 %	111	2,56 %	204	4,38 %
J Servizi di informazione e comunicazione	N.d	N.d	23	2,04 %	N.d	N.d	67	1,44 %
K Attività finanziarie e assicurative	18	2,01 %	33	2,93 %	21	0,48 %	77	1,65 %
L Attività immobiliari	N.d	N.d	50	4,45 %	N.d	N.d	46	0,99 %
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	203	22,66 %	175	15,58 %	374	8,62 %	242	5,19 %
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	N.d	N.d	52	4,63 %	N.d	N.d	251	5,38 %

O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0	0,00 %	0	0,00 %	0	0,00 %	N.d	N.d
P Istruzione	2	0,22 %	6	0,53 %	8	0,18 %	17	0,36 %
Q Sanità e assistenza sociale	34	3,79 %	68	6,05 %	49	1,13 %	81	1,74 %
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	N.d	N.d	15	1,33 %	N.d	N.d	29	0,62 %
S Altre attività di servizi	59	6,58 %	54	4,80 %	111	2,56 %	108	2,32 %
TOTALE	896		1.123		4.338		4.662	

3.3. IL SISTEMA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ALLA PERSONA

L'analisi del sistema economico complessivo analizza la presenza di attività di commercio (commercio all'ingrosso e al dettaglio) quale componente importante delle attività economiche locali.

L'analisi della rete commerciale a scala sovracomunale si pone l'obiettivo di comprendere se un ambito territoriale riesca ad offrire ai suoi utenti un equilibrato mix di risorse.

Sul territorio comunale, dai dati derivanti dall'osservatorio regionale del commercio (<http://www.osscom.regione.lombardia.it/commercio/Home.jsp?sel=150#>), si denota la presenza di:

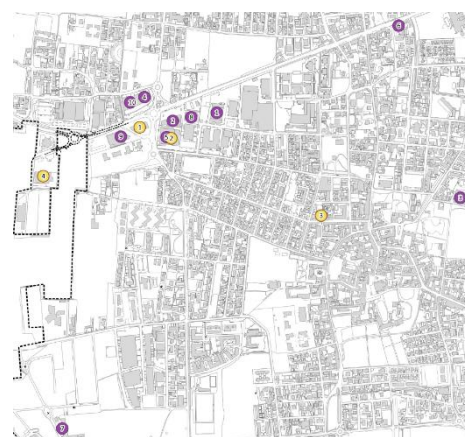
- 1 Grande Struttura di Vendita, con la tipologia del Centro commerciale
- 14 Medie Strutture di Vendita, di cui 5 a carattere alimentare e 9 a carattere non alimentare
- 112 Esercizi di Vicinato di cui 83 non alimentari, 18 alimentari e 11 misti

Sulla base dell'elaborazione effettuata in merito alla localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita emerge che gli esercizi sono dispiegati in modo strategico lungo l'asse della ex SP 11 "Padana Superiore". Le ragioni di questa localizzazione sono "universali", prescindono dal territorio di Corbetta ma sono da ricercarsi in quel fenomeno antico ed ormai diffuso chiamato "effetto vetrina". Fenomeno che negli ultimi decenni ha investito dapprima i tracciati autostradali più trafficati del Nord Italia per poi spostarsi lungo le arterie di traffico più importanti a scala regionale e provinciale: dopo la saturazione del "parco commerciale" costituito lungo l'asse stradale della SP 494 "nuova vigevanese" le tensioni imprenditoriali si sono progressivamente spostate lungo la SP 11.

Analisi della domanda e dell'offerta commerciale in ambito comunale

Analizzato il tema dello sviluppo del commercio, inteso come tipologia e distribuzione nel territorio comunale, si approfondisce il tema dei consumi da parte delle famiglie, ossia l'insieme dei beni e servizi acquistati per il soddisfacimento dei propri bisogni.

MEDIE – GRANDI STRUTTURE



Strutture commerciali:
non alimentari

- 1: OVS SPA - 950 mq
- 2: GARIBOLDINA SRL - 1.568
- 3: FERRARI MOBILI SNC - 423 mq
- 4: SHOPPING CLUB LA PERLA - 392,12 mq
- 5: BERENICE SRL - 1.200 mq
- 6: EMPORIO DEL MOBILE SRL - 1.204 mq
- 7: FELIP DI BATTISTON C SRL - 826 mq
- 8: SHUWANG MARKET - 2.235 mq
- 9: CONBIPEL SPA - 616 mq
- 10: ABLONDI SRL - 412 mq

Strutture commerciali:
alimentari

- 1: UDL - 1.095 mq
- 2: PENNY MARKET SRL - 600 mq
- 3: UNES MAXI SPA - 563 mq
- 4: EUROSPIN SPESA INTELLIGENTE - 1.598 mq

I dati sui consumi delle famiglie sono tratti dal volume dell'Istituto Nazionale di Statistica: *"I consumi delle famiglie - anno 2013"*.

Nello specifico i dati considerati si riferiscono alla spesa media mensile, suddivisa in alimentare e non alimentare, per numero di componenti, di una famiglia nell'anno 2013.

Per l'analisi della **domanda commerciale** si sono considerati i dati riguardanti prettamente il sistema commerciale: *alimentari e non alimentari (tabacchi - abbigliamento, calzature - mobili, elettrodomestici, servizi per la casa – tempo libero, cultura, giochi, altri beni e servizi)*; sono invece esclusi tutti i servizi alla persona non strettamente correlati al tema del commercio: *le spese per abitazione (principale e secondaria), combustibili ed energia, sanità, trasporti, comunicazioni, istruzione*.

Calcolo della spesa media mensile familiare					
	a	b	c	a x c	b x c
n. di componenti	spesa alimentare media	spesa non alimentare media	n. famiglie residenti	spesa alimentare totale	spesa non alimentare totale
1	329,00	672,66	2.124	€ 698.796	€ 1.428.738
2	470,00	912,60	2.166	€ 1.018.020	€ 1.976.687
3	525,00	1.221,08	1.562	€ 820.050	€ 1.907.327
4	576,00	1.330,99	1.155	€ 665.280	€ 1.537.296
5 o più	637,00	1.277,55	308	€ 196.196	€ 939.485
		FAMIGLIE (totale)	7.315		
				alimentare	non alimentare
				€ 464,57	€ 990,23
	SPESA media (spesa totale / numero famiglie)				

La spesa media mensile familiare per una famiglia residente nel comune di Corbetta è assimilata alla spesa mensile calcolata sulla base dei consumi della famiglia analizzata per numero di componenti (come risulta dai dati anagrafici riguardanti novembre 2014).

Capacità di spesa annua delle famiglie corbettesi					
	a	b	c	a x c x 12 mesi	b x c x 12 mesi
	spesa alimentare media	spesa non alimentare media	famiglie residenti	SPESA alimentari annua totale	SPESA non alimentari annua totale
SPESA TOTALE annuale	€ 464,57	€ 990,23	7.315	€ 40.780.104	€ 86.922.405

I dati sul consumo medio delle famiglie di Corbetta, sopraesposti, permettono di evidenziare, moltiplicando la spesa media mensile per il numero dei nuclei familiari residenti per 12 mesi, **la capacità di spesa complessiva annua delle famiglie**, nel settore alimentare e non alimentare.

Tale capacità di spesa delle famiglie viene confrontata con la produttività del settore commerciale comunale che si ottiene moltiplicando i dati relativi alla produttività media del settore alimentare e non alimentare (per i negozi di vicinato e le medie strutture di vendita) per le superfici commerciali destinate a tali attività nel comune di Corbetta.

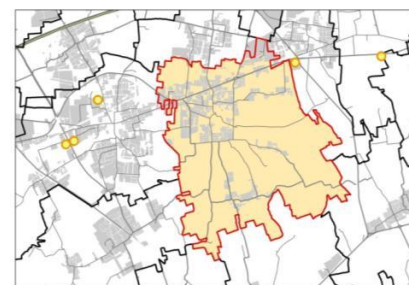
Il calcolo dell'offerta commerciale viene effettuato utilizzando i dati sulla produttività media dei vari settori commerciali al mq. suddivise per unità territoriali omogenee (B.U.R.L. 28 dicembre 2001 - 3° supplemento ordinario al n.° 52 - R.R. 24 dicembre 2001 n.° 9) che permettono di calcolare la produttività delle varie tipologie distributive.

La produttività media è rivalutata al 31 novembre 2014 (risultati del calcolo di rivalutazione monetaria - basato sugli indici ISTAT dei prezzi al consumo F.O.I.), con un coefficiente di rivalutazione monetaria pari a 1,266.

Produttività media totale annua dei settori alimentare e non alimentare			
	a	b	a x b
	produttività media annua al mq.	Superfici di riferimento al mq.	Produttività totale
EdV alimentare	€ 2.811,48	1.688	€ 4.689.549
MSV alimentare	€ 6.276,81	2.223	€ 13.953.349
GSV alimentare	€ 9.938,28	1.898	€ 18.862.855
		Totale	€ 37.505.753
EdV non alimentare	€ 1.111,52	9.687	€ 10.767.294
MSV non alimentare	€ 2.157,65	10.430	€ 22.504.289
GSV non alimentare	€ 4.184,54	2.474	€ 10.352.552
		Totale	€ 43.624.135

Infine, si confronta la capacità di spesa annua totale delle famiglie di Corbetta con la produttività annua delle attività commerciali presenti nel Comune, dalla quale si possono desumere importanti considerazioni sul rapporto domanda e offerta. E' da tenere presente che da queste considerazioni sono escluse le tabelle speciali (tabacchi, farmacie) ed il mercato settimanale.

Confronto tra capacità di spesa totale annua delle famiglie e produttività totale annua del settore commerciale		
	Settore alimentare	Settore non alimentare
Capacità di spesa totale annua delle famiglie	€ 40.780.104	€ 86.922.405
Produttività totale annua del settore commerciale	€ 37.505.753	€ 43.624.135
DIFFERENZA	+ € 3.274.351	+ € 43.298.270



Dai risultati emersi risulta che le attività commerciali presenti in Corbetta non sono sufficienti a soddisfare la domanda di acquisto dei residenti; pertanto sarà compito del Documento di Piano verificare la ricaduta del bacino gravitazionale di alcune grandi strutture di vendita localizzate nei comuni più prossimi al fine di verificare la copertura,

o meno, della mancanza di un'offerta complessiva capace di soddisfare la capacità totale di spesa delle famiglie di Corbetta, sia per quanto concerne il settore alimentare (risultano non soddisfatti € 3.274.351) sia soprattutto per quanto concerne il settore non alimentare (non soddisfatti € 43.298.270). Ovviamente il contingentamento della "copertura" offerta da eventuali strutture commerciali extra-comunali non potrà di per sé rappresentare l'unico elemento di valutazione ed di considerazioni finali, ma sicuramente offrirà una base oggettiva di stima circa la possibilità o meno di determinare scelte strategiche circa la localizzazione di nuove strutture commerciali (medie/grandi strutture di vendita).

SINTESI

L'incremento demografico registrato nell'ultimo decennio (+ 27% rispetto al decennio precedente, rispetto alla media provinciale del 3%), incremento maggiore dall'Unità d'Italia, merita una riflessione e una valutazione del suo "significato". Analizzando nel dettaglio si evidenzia come a partire dal 2005 l'incremento demografico sia particolarmente accentuato: ciò si verifica in concomitanza, e per effetto diretto, della politica urbanistica espansiva messa in atto dalle Amministrazioni comunali che, negli anni precedenti, hanno scelto di attuare una forte urbanizzazione del territorio espandendo notevolmente il Tessuto consolidato di allora (politiche della seconda metà degli anni novanta). Questa scelta si ripercuote direttamente sulla popolazione, che ha appunto dei picchi di incremento e una ridistribuzione nella stessa struttura (che infatti vede un forte aumento delle fasce più basse e "giovani"), sia sulla componente lavorativa: la percentuale di popolazione occupata è più alta rispetto la media provinciale così come il tasso di disoccupazione è del 6,3% contro il 7% provinciale, segnali che indicano un buon "stato di salute" della popolazione lavorativa e capacità della realtà locale di garantire una sufficiente offerta di lavoro.

A livello economico invece interessanti sintesi interpretative possono essere fatte evidenziando come la consistenza delle attività non è totalmente riconducibile alla media provinciale: si verifica un mantenimento della storicità imprenditoriale della popolazione corbette, con una forte propensione alle attività professionali, artigianali e commerciali. L'attività economica principale resta quella commerciale, ma con "buoni" valori riesce a resistere alla crisi anche il settore delle costruzioni e quello professionale ed artigianale, contrariamente ad un andamento provinciale che vede le professioni attestarsi il primato occupazionale insieme al commercio, seguiti a lontana distanza dal settore edilizio.

4. QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

4.1. IL SISTEMA TERRITORIALE: LETTURA DEI GRANDI SISTEMI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Il quadro conoscitivo del territorio comunale è la risultante, così come definito all'art. 8 della L.R. 12/2005, delle trasformazioni avvenute, individuandone i grandi sistemi territoriali.

Il territorio di Corbetta intreccia un complesso sistema di relazioni spaziali con l'area vasta: a partire dall'analisi dei grandi sistemi territoriali, viene descritto l'ambiente urbano nel suo complesso, in rapporto al paesaggio naturale ed antropico e al sistema della mobilità sovra locale.

4.1.1. Inquadramento territoriale d'area vasta

Corbetta è situato in quella porzione del territorio della Provincia di Milano denominato "il Magentino": vasto 136 km² e costituito da tredici comuni⁶ per una popolazione residente di oltre 125.000 unità (dato del 2010), con una densità che si attesta attorno ai 960 abitanti per chilometro quadrato.

Il Comune di Corbetta ha una popolazione di 18.167 abitanti (01/01/2014 - Istat) per una superficie territoriale di 18,69 km², presentando una densità di 972,17 ab./km². Confina territorialmente con comuni di Santo Stefano, Magenta, Vittuone, Arluno, Robecco sul Naviglio, Cassinetta di Lugagnano, Albairate, Cislano.

4.1.2. Il sistema urbano ed il paesaggio

Le indagini sull'assetto urbano e insediativo approfondiscono gli aspetti funzionali, ed al tempo stesso morfologici e tipologici, che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano.

Vengono pertanto messe in rilievo le diverse fasi di sviluppo a partire da una breve osservazione dello sviluppo del sistema insediativo dell'area urbana di cui il comune fa parte: il **sistema Magentino**.

Comuni del Magentino: occupazione del suolo al 1888 e al 1999

Fonte: Quaderno del Magentino 2

L'immagine permette di percepire la crescita del territorio urbanizzato dalla fine dell'ottocento alla fine del novecento.



125.000

ABITANTI DEL MAGENTINO

18,69 Km²

SUPERFICIE MAGENTINO



⁶ Comuni di Magenta, Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vittuone.

Considerata nell'insieme dalla fine dell'ottocento alla fine del novecento, la formazione insediativa del Magentino vede Magenta come il fulcro di un sistema di insediamenti disposti "a rosario" su una raggiera di direttrici. È sintomatico che, a parte Magenta e Corbetta, i quattro comuni maggiori siano quelli più prossimi a Milano, mentre gli altri gravitano nettamente su Magenta.

Si possono riconoscere fenomeni di saldatura degli abitati storici, in particolare alcune formazioni spiccano sulle altre: la conurbazione tra Bareggio, Cornaredo e Settimo Milanese, quella fra Arluno e il bipolo Vittuone-Sedriano e quella fra Magenta e Corbetta. Ma nonostante i notevoli cambiamenti intervenuti, la trama più antica è ancora in parte leggibile nel complessivo palinsesto territoriale e i nuclei storici hanno in larga parte mantenuto la loro identità e un peso ragguardevole negli assetti dei singoli abitati.

CRESCITA URBANIZZATO

+ 12 volte

Media del Magentino

+ 10 volte

Comune di Corbetta

	Fonte	Arluno	Bareggio	Boffalora s/T	Casorezzo	Corbetta	Magenta	Marcallo c.C.	Mesero	Ossona	Robecco s/N	S. Stefano T.	Sedriano	Vittuone	Magenta
Superficie urbanizzata (ha)	IGM 1888	13,61	18,46	11,57	9,88	31,38	43,43	18,55	7,90	13,76	27,35	7,21	15,55	12,47	231,14
	IGM 1913	31,99	22,00	12,40	11,99	45,01	81,84	16,24	9,13	16,35	30,73	12,31	20,45	14,67	325,09
	IGM 1933-1937	42,49	31,13	16,45	13,53	57,66	104,02	22,32	9,73	17,46	34,68	12,81	27,85	24,94	415,07
	IGM 1957-1963	67,20	-	28,97	35,64	104,04	201,33	50,87	15,78	34,43	45,15	21,15	-	30,31	634,87
	CTR 1983	185,49	214,70	106,90	115,73	260,57	400,46	125,06	96,60	94,60	115,89	86,81	110,76	139,03	2.052,59
	CTR 1994	261,53	305,77	143,47	146,61	312,55	512,30	156,75	115,90	133,13	171,69	112,90	155,39	180,60	2.708,59
	Terraitaly 1999	270,48	312,50	149,98	149,02	322,45	525,96	157,09	123,16	135,30	183,29	116,78	164,44	184,88	2.795,33
	Superficie comunale totale	1.240,06	1.119,95	744,37	661,10	1.873,52	2.186,33	814,19	571,03	601,71	2.043,39	501,18	785,60	592,82	13.735,23

4.1.3. Il sistema delle infrastrutture e della mobilità sovracomunali

I Comuni dell'Est Ticino possiedono una struttura viabilistica piuttosto complessa, dovuta ai fenomeni di mobilità locale che si sono sommati all'asse di traffico storico costituito dalla via consolare romana Mediolanum Novaria ora SP n.11 ("Padana Superiore" ex SS n. 11), alla ferrovia dello Stato tratto Milano-Magenta-Novara risalente al XIX Secolo con due stazioni nell'area (Arluno Vittuone e Corbetta- S. Stefano Ticino) e all'urbanizzazione della seconda metà del ventesimo secolo. I principali assi stradali che interessano l'area sono oggi costituiti in ordine di flussi di traffico: A4 Torino-Trieste (nel tratto Torino-Milano), SP 494, SP 114, SP 34, SP 11, SS 526, SP 128, SP 31. Non va dimenticato, nel contesto territoriale, l'importanza dell'autostrada A8 Milano – Varese.

4.2. IL SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO

Oltre ai Grandi Sistemi Territoriali il quadro conoscitivo del territorio descrive i sistemi locali: è pertanto importante indagare la morfologia urbana e territoriale, considerando le principali dinamiche in atto, le criticità e le potenzialità.

Le indagini sul sistema urbano e insediativo di seguito proposte, mirano ad approfondire sia gli aspetti funzionali sia morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio e il paesaggio urbano attuale, analizzando la crescita urbana e la dinamica insediativa. Verranno pertanto analizzate le trasformazioni del sistema urbano e insediativo partendo dalla costruzione storica territoriale e paesaggistica, fino ad arrivare allo stato attuale dell'assetto del territorio e della morfologia del costruito.

Le considerazioni proposte riguardano tutto il tessuto urbano, focalizzandosi sul Nucleo di Antica Formazione e gli insediamenti storici per l'identificazione della tipologia dell'edificato, delle caratteristiche costruttive e degli elementi architettonici rilevanti per definire la coerenza architettonica del contesto in cui s'inseriscono.

4.2.1. Crescita urbana e dinamica insediativa

Questo paragrafo vuole raccontare come il territorio urbano di Corbetta si sia sviluppato, principalmente dal punto di vista urbanistico, nel corso degli anni: verranno pertanto considerate marginali e in alcuni casi tralasciate informazioni meramente nozionistiche della storia del Comune, per lasciare spazio ad analisi sulla costruzione e sulla crescita urbana ed insediativa. Un breve excursus storico risulta comunque di grande interesse, ai fini di comprendere il presente attraverso l'analisi del passato.

La storia del Comune di Corbetta che si andrà brevemente a riassumere **è da far risalire all' VIII sec. A.C** durante il quale Corbetta è uno dei "pagi", tipica istituzione economico-politica, della popolazione gallica.

Nel corso dei secoli sul territorio comunale si alternano vari imperi, fintanto che nel **sec. XII Corbetta divenne il capoluogo della Burgaria**, uno dei quattro contadi in cui era diviso il territorio di Milano. Seguendo le sorti di Milano, Corbetta nel 1270, passa sotto la denominazione viscontea.

Da rilevare la grande importanza della pieve corbette, tanto che Magenta stessa dipendeva da essa e solo nel 1743 quest'ultima diventerà autonoma. Il dominio spagnolo, segnato da una politica di spogliazione tesa a favorire la madre patria, durò fino al 1706, periodo di rinascita per il paese, di cui anche Corbetta beneficia e di cui leggiamo il sintomo più concreto del nuovo benessere è l'intensa attività edilizia. Quando cessa l'importanza strategica del borgo prendono il via i primi insediamenti di villeggiatura dei nobili milanesi, portando così alla nascita delle più belle ville di

EXCURSUS STORICO

VIII sec. A.C.

Segni di un primo insediamento

Corbetta, che ancora oggi si possono ammirare. La vicinanza del Naviglio Grande (iniziato nel 1177) è fondamentale nello sviluppo di questo singolare fenomeno urbanistico. Le ville vengono appunto costruite per essere le dimore di villeggiatura dei ricchi milanesi. Alcuni di essi nei pressi della loro villa costruiscono anche piccole aziende agricole.

Piazza Beretta

1955 – Autobus e binari del Tram



Autostazione

1961 – i bus sostituiscono il Tram



La prima metà dell'Ottocento, dal 1814 al 1859, è l'epoca della ribellione agli austriaci e delle lotte per l'indipendenza che danno avvio alla formazione definitiva dello stato italiano unitario. Una delle battaglie decisive della seconda guerra d'indipendenza si combatte a Magenta il 4 giugno 1859. Nei primi anni dell'unità d'Italia, Corbetta conta circa 5000 abitanti, l'attività economica predominante è sempre l'agricoltura, anche se cominciano ad apparire le prime aziende casearie e tessili che sfruttano i prodotti tipici della campagna, gelsi e latte. Tra il 1809 e il 1830 **viene costruito a Boffalora il ponte in muratura sul Ticino e viene quindi assicurato il collegamento diretto tra Milano e Torino lungo la direttrice Milano-Magenta-Novara-Vercelli-Torino**. Nel 1879 viene inaugurato il famoso **"Gamba de legn"**, la tramvia che unisce Milano a Magenta passando lungo il centro abitato di Corbetta. Tutte queste vie di comunicazione facilitarono i collegamenti tra Corbetta, Milano e il Piemonte divenendo in breve fondamentali nodi stradali e ferroviari di direttrici internazionali.

All'inizio del XX secolo si insediano le prime industrie di una certa importanza a Corbetta: il fenomeno dell'industrializzazione porta naturalmente delle conseguenze nella struttura demografica del territorio corbette. Crescono in maniera più che discreta i comuni maggiori e Corbetta tra questi, mentre i più piccoli rimangono stazionari (Marcallo, Mesero, Santo Stefano Ticino). Nel 1921 Corbetta ha 7643 abitanti. Alla fine della prima guerra mondiale l'assetto urbanistico del comune subisce notevoli trasformazioni.

La sintesi della situazione demografica e dei servizi del periodo precedente la seconda guerra mondiale è la seguente: Corbetta nel 1937 ha 8185 abitanti, con forte incremento demografico in atto. Si stima un'occupazione di 5800 addetti nell'industria (di cui 1400 addetti all'edilizia), di 2350 addetti nell'agricoltura, arti e professioni. Il territorio comunale contiene circa 32 Km di strade di cui le principali asfaltate, è dotato di un nuovo acquedotto e di una nuova rete di fognatura. E' dotato di un cimitero recentemente costruito, ha esteso la rete elettrica e gas a quasi tutte le frazioni, ha 4 palazzi scolastici di cui un quinto in costruzione (considerando anche le frazioni).

Lo sviluppo del dopoguerra seguito al boom economico porta a Corbetta un accresciuto benessere e significative trasformazioni nell'assetto economico, sociale e urbanistico del paese, che diventa uno dei maggiori poli naturalistici e culturali della provincia di Milano.

L'evoluzione storica del territorio, considerato come sistema urbano e insediativo, viene ricostruita attraverso l'analisi dei catasti e delle cartografie storiche a partire dal secolo XVIII.

IGM 1833

Fonte: IGM 1833

la presenza, a distanza ravvicinata, di due borghi come Magenta e Corbetta, che due secoli fa avevano dimensioni non molto distanti, costituisce un'eccezione nella configurazione gerarchica della storica trama insediativa e relazionale della Lombardia (e non solo). L'anomalia si spiega per una specificazione del ruolo dei due centri: la presenza del Santuario e l'addensamento di ville patrizie nel caso di Corbetta; la rilevanza quale piazza di mercato nel caso di Magenta.

IGM 1888

Fonte: IGM 1888

Gli insediamenti alla fine dell'800 sono piccoli, ben distanziati tra loro e organizzati intorno a ville o cascine di grandi dimensioni, accanto alle quali prendono vita le prime attività industriali.

Comuni del Magentino: espansione insediativa tra 1888 e il 1999

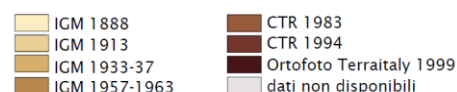
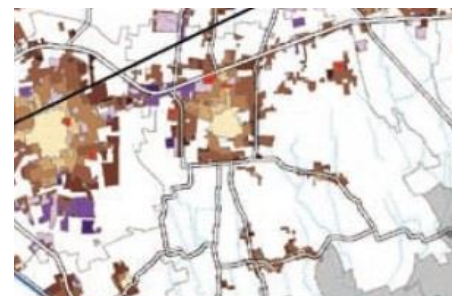
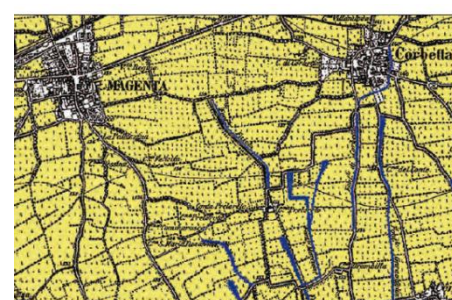
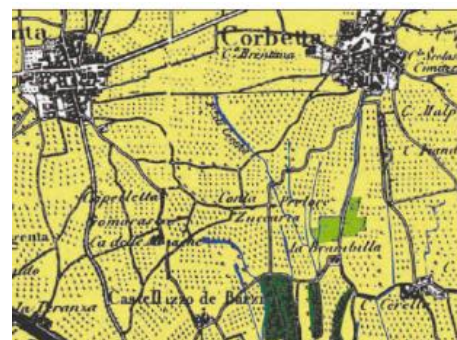
Fonte: Quaderno del Magentino 2

L'evoluzione dell'edificato di Corbetta ha conosciuto nel corso dell'ultimo secolo una continua e progressiva espansione che ha di fatto collegato con il Comune di Magenta, un tempo ben separato.

Per larga parte dell'ottocento, l'andamento demografico premia Corbetta; è solo con l'ultimo ventennio del XIX secolo, quando cominciano a farsi sentire le opportunità localizzative offerte dalla ferrovia e compaiono i primi addensamenti industriali, che Magenta sopravanza Corbetta nel tasso di crescita della popolazione

Poiché la superficie occupata dall'industria è una variabile non linearmente correlabile a quella della popolazione risulta opportuno verificarne il peso nei processi di urbanizzazione comunale. Dall'analisi dei dati emerge che al 1999, a fronte del peso delle aree industriali sul totale di quelle urbanizzate pari al 24,7% per il Magentino, Corbetta presenta un valore molto inferiore (17,1%) di incidenza del tessuto produttivo e Vittuone quello massimo (33,4%).

NUCLEO URBANO: EVOLUZIONE STORICA



- Tessuto produttivo

Rispetto alla Provincia



- 10%

Rispetto alla Provincia

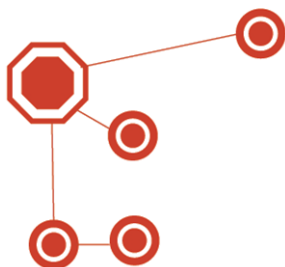
4.2.2. Identificazione dei Nuclei di Antica Formazione (NAF)

La legge regionale 12/2005 pone tra gli obiettivi fondamentali del Piano delle Regole l'identificazione del tessuto urbano consolidato quale insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli; al suo interno deve trovare specifica identificazione e, attraverso l'apparato normativo, adeguata disciplina di intervento, il Nucleo di Antica Formazione cioè quella parte del tessuto edificato che rappresenta l'origine storica dalla quale l'edificazione si è espansa fino a raggiungere la conformazione urbanistica attuale.

Se questo è il compito affidato al Piano delle Regole, compito del Documento di Piano è fornire un adeguato quadro conoscitivo di quale è stato il nucleo storico originario di Corbetta, a partire da cosa la città si è formata e cosa, oggi, è rimasto di quegli agglomerati e in quali tessuti è chiaramente riconoscibile la loro valenza storica. Pertanto, un ruolo centrale dell'analisi conoscitiva è saper individuare i tessuti che rappresentano ancora la "memoria" storica della conformazione urbanistica ed architettonica originaria e sui quali, attraverso il Piano delle Regole, poter intervenire con adeguate norme che sappiano tutelare, valorizzare ed evitare la perdita dei caratteri identitari originari.

Il territorio comunale è costituito da cinque nuclei storici distinti, il capoluogo e le quattro frazioni: Castellazzo dè Stampi, Soriano, Cerello e Battuello.

5 NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE



La conformazione del nucleo antico di Corbetta presenta una forma ortogonale derivante dalla centuriazione romana. Il primo centro difensivo, denominato Castum Sancti Ambrosii sorgeva presso le attuali piazze Corbas e del Popolo ed era circondato da un fossato, il cui ingresso era posto in corrispondenza dell'attuale piazza del Santuario, in seguito circondato da un secondo ordine di mura. Vi erano torri difensive di cui una si è conservata quasi intatta in largo Cellere, mentre altre in più punti sono state inglobate nelle successive strutture. Le vie del centro storico hanno mantenuto la fisionomia medioevale: mai completamente dritte ma leggermente incurvate al fine di disorientare i nemici. Corso Garibaldi costituisce il tracciato di una delle vie più antiche dell'abitato.

L'antica conformazione del centro storico corbettelese si riflette nell'assetto prettamente medioevale della città, modificata di poco nel corso dei secoli sino ad ottenere l'attuale aspetto.

CONFORMAZIONE ORTOGONALE



Il tessuto edilizio storico del capoluogo è composto dall'aggregazione prevalente di due diverse tipologie: insediamenti storici (di origine settecentesca o pre settecentesca) qualificabili come ville, quasi sempre censite e riconosciute come oggetto di tutela da specifica normativa sovralocale (vincoli storico-architettonici, vincoli paesaggistici); insediamenti storici (di origine settecentesca) qualificabili come palazzi urbani i quali si connotano morfologicamente come "cortine architettoniche" che nel tempo hanno acquisito un'importanza divenuta immagine del centro e quindi valore storico-paesaggistico.



Il tessuto storico delle frazioni è generalmente composto dalle forme insediative insediamenti storici (di origine ottocentesca o pre-ottocentesca) qualificabili come corti urbane/rurali dove le corti si contrappongono tipologicamente all'edificio di cortina.

Nello specifico per quanto riguarda Castellazzo il nucleo antico si attesta su una grande corte che si presenta molto disordinata nell'uso e nell'occupazione. A Soriano il nucleo maggiormente consolidato si è sviluppato sui lati di via Fogazzaro, caratterizzato da un lato da un comparto più commerciale e di servizio, dall'altro da un comparto esclusivamente residenziale. Il tessuto storico di Cerello costituisce uno degli aggregati più significativi dell'archeologia rurale della zona e si attesta fra Piazza don Cermenati, via Casnati e Piazza S. Vincenzo, in cui è riconoscibile una cortina edilizia di buona conservazione oltre la quale però, si manifestano caratteri di degrado diffuso (urbano ed edilizio). Situazione analoga è quella di Battuello, in cui il nucleo antico si è sviluppato attorno alla settecentesca Cascina Battuello, oggi identificabile fra via Parini e via Veneto.

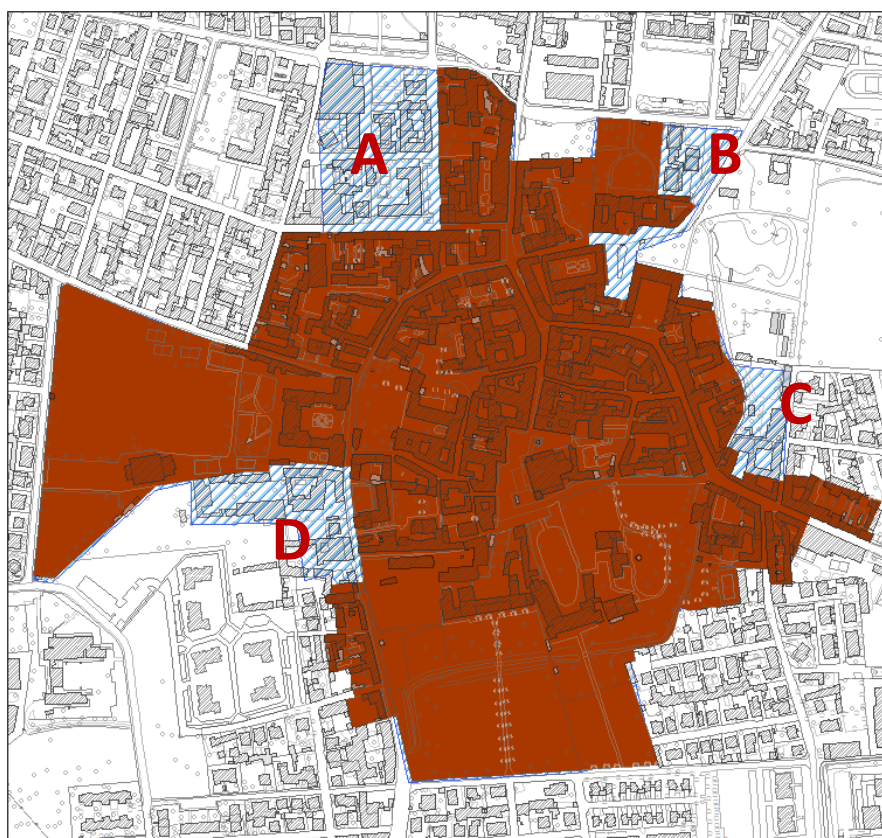
Come esplicitato all'interno delle "modalità per la pianificazione comunale" emanate da Regione Lombardia (le "linee guida" su come redigere gli elaborati costituenti il PGT e cosa questi debbono contenere) in riferimento ai Nuclei di Antica Formazione bisogna riconoscere la valenza storica di un insediamento partendo dalla prima cartografia disponibile (quella fornita dall'Istituto Geografico Militare – IGM – del 1888). A partire da questa cartografia vanno identificati i tessuti "storici" ed analizzarli al fine di valutarne il loro valore architettonico e documentario, il loro stato di conservazione e/o di compromissione.

Anche il PTM della Provincia di Milano ha identificato i Nuclei di Antica Formazione secondo tale modalità: al PGT spetta il compito eventualmente di rettificare tale perimetro. Nello specifico ci **sono state alcune lievi rettifiche al perimetro individuato dal PTM.**

Come verrà esposto successivamente, **rispetto alla cartografia IGM 1888 vi sono alcuni tessuti urbani di Corbetta che, purtroppo, hanno perso irrimediabilmente la**

loro connotazione storica e tutto il loro bagaglio di testimonianza del passato: hanno subito in tempi più o meno recenti un processo di trasformazione continuo che ha portato alla sostituzione delle antiche edificazioni e degli antichi impianti urbanistici con nuove strutture che per distribuzione, rapporto vuoto/peno, tipologia edilizia rappresentano “altro” rispetto l’impianto originario e che, pertanto, non ha più senso urbanistico ed architettonico annoverarli come Nucleo di Antica Formazione”.

Pertanto, a partire dalla cartografia IGM 1888 è possibile identificare quali aree oggi non hanno più le caratteristiche sopracitate. Successivamente alla loro individuazione risulta altresì necessario un approfondimento al fine di identificare quale tessuto o impianto originario ha mantenuto le proprie peculiari caratteristiche e quale, invece, è stato radicalmente trasformato a tal punto da perdere i suoi connotati e la sua valenza storico-testimoniale. Prendendo anche come riferimento il “vecchio” perimetro NAF del PGT vigente sono stati identificati alcuni ambiti nella quale effettivamente è avvenuto questo processo di trasformazione radicale e pertanto si è provveduto a stralciarli dalla nuova identificazione del NAF. Va specificato che tutti gli ambiti sotto evidenziati non erano ricompresi nel NAF già all’interno del PGT vigente.



LEGENDA

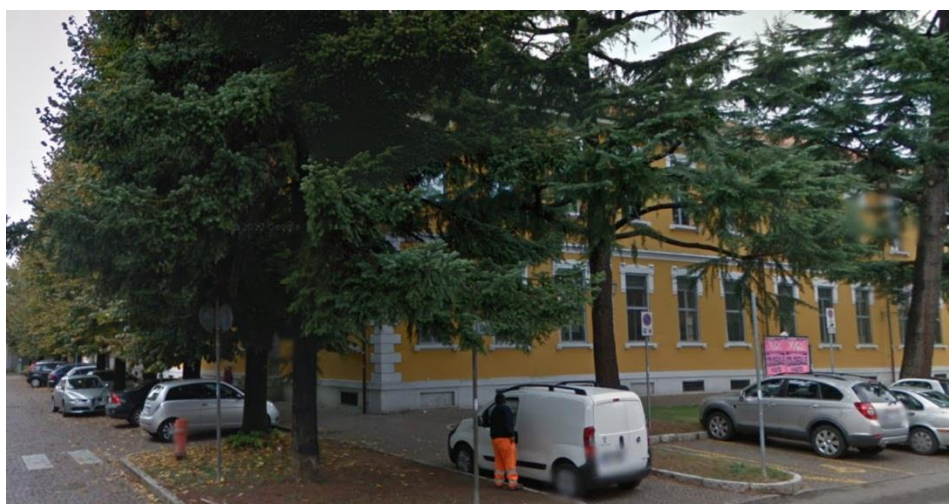
- Nucleo di Antica Formazione proposto dal PGT
- Nucleo storico identificato dal PTCP secondo IGM di prima levatura

ZONA A

Questo ambito urbano è racchiuso tra le Vie Verdi, Manzoni, Oberdan e Roma ed è costituito da 4 lotti aventi un tessuto misto con la presenza sia di edifici residenziali sia edifici pubblici, sia edifici commerciali/produttivi.



Nello specifico, il **primo lotto** compreso tra via Roma, via Verdi, vicolo della Musica e via Alighieri si trova l'istituto scolastico Mainardi che occupa la quasi totalità del lotto e non rientra tra gli edifici storici.



Il **secondo lotto** compreso tra via Roma, vicolo della Musica, via Manzoni e via Alighieri è occupato da un edificio pubblico riconosciuto all'interno del Piano delle Regole come "insediamento antico di interesse storico – architettonico paesaggistico" e pertanto tutelato, una cortina edilizia fronte strada (lungo via Roma e via Verdi) avente un'altezza di due piani ove all'interno vi è una struttura commerciale e il relativo parcheggio, ed un edificio fronte strada di due piani fuori terra.

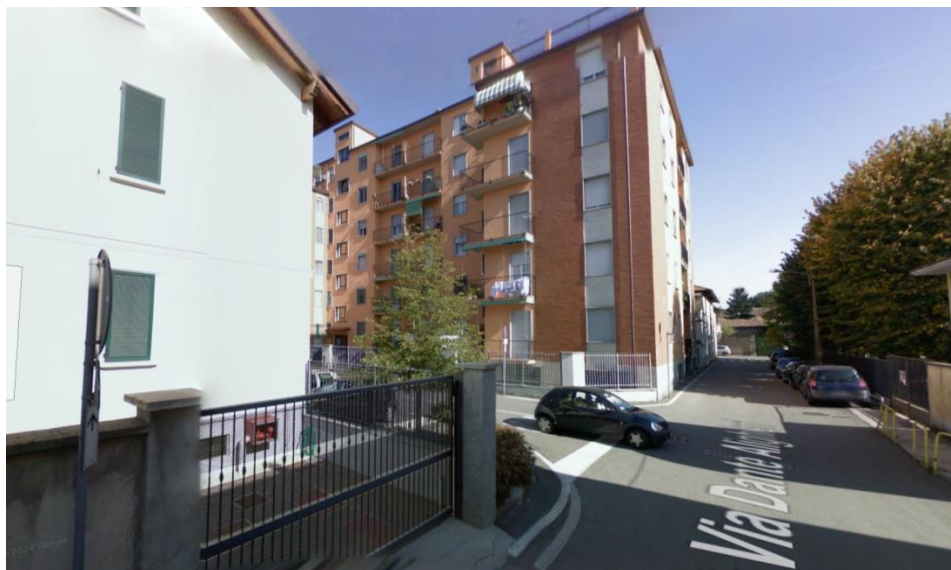


Il **terzo lotto** compreso tra via Alighieri, Manzoni, Oberdan e Baracca è composto da: una villa singola, arretrata rispetto al fronte stradale di via Manzoni, lungo il quale corre un muro di cinta; da un edificio produttivo, individuato all'interno del Piano delle

Regole come “ambito di ridefinizione funzionale”; da un edificio in linea di due piani fuori terra.



Il **quarto lotto** compreso tra via Alighieri, Roma, Oberdan e Baracca è composto da: un edificio residenziale di 5 piani; una cortina edilizia residenziale di 2 piani lungo via Roma e via Alighieri; la sede della biblioteca Comunale.



ZONA B

Questo ambito urbano è localizzato tra piazza I° Maggio e via Trento è costituito da 3 edifici residenziali di recente costruzione.

**ZONA C**

Questo ambito urbano, localizzato tra via IV Novembre (ad esclusione degli edifici fronte strada) e via Don Felice Cozzi, è costituito da edifici a carattere prevalentemente residenziale.



L'edificio escluso dal NAF risulta, rispetto alla parte fronte strada inserita all'interno del Nucleo Antico, come una ristrutturazione recente che non rispecchia le caratteristiche storiche.



ZONA D

Questo ambito urbano, localizzato tra via San Sebastiano e via Ghiaccio, è costituito da differenti edifici: arrivando da via San Sebastiano troviamo una villa singola arretrata rispetto alla strada pubblica, da cui si percepisce il muro di cinta; l'istituto scolastico "la Favorita"; edifici a carattere residenziale oggi non utilizzati, ma interessati dal progetto di futuro ampliamento della scuola pubblica.

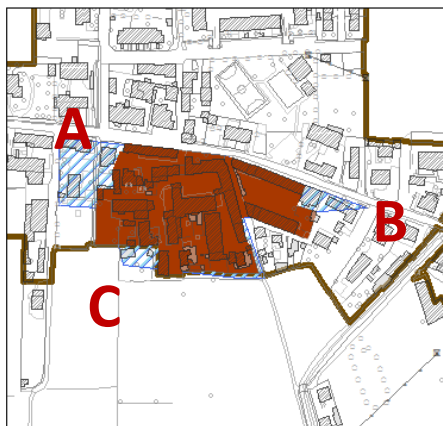




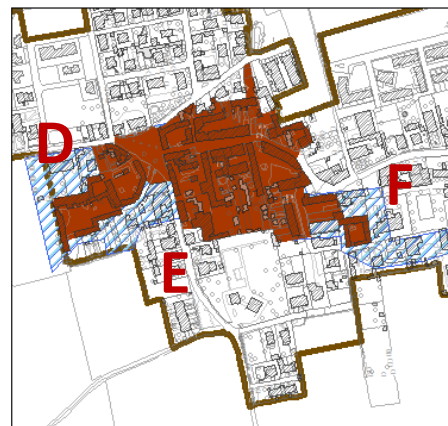
Pertanto, a seguito di una verifica puntuale di ogni zona si è deciso di riconfermare quanto previsto dal PGT vigente e stralciare tutti gli ambiti analizzati dal nucleo antico.

La medesima verifica è avvenuta per i nuclei antichi delle frazioni, di cui di seguito si propone immagine esemplificativa.

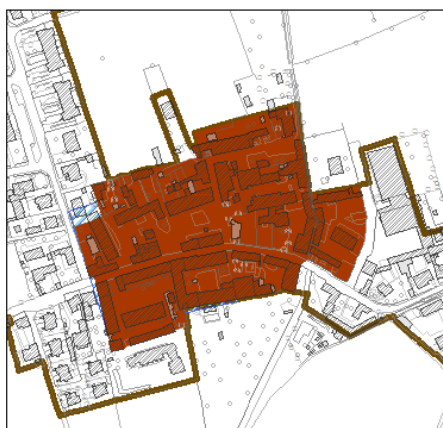
Va specificato che, anche per le frazioni, tutti gli ambiti sotto evidenziati non erano ricompresi nel NAF già all'interno del PGT vigente.



FRAZIONE DI SORIANO



FRAZIONE DI CERELLO



FRAZIONE DI BATTUELLO



FRAZIONE DI CASTELLAZZO DE' STAMPI

LEGENDA

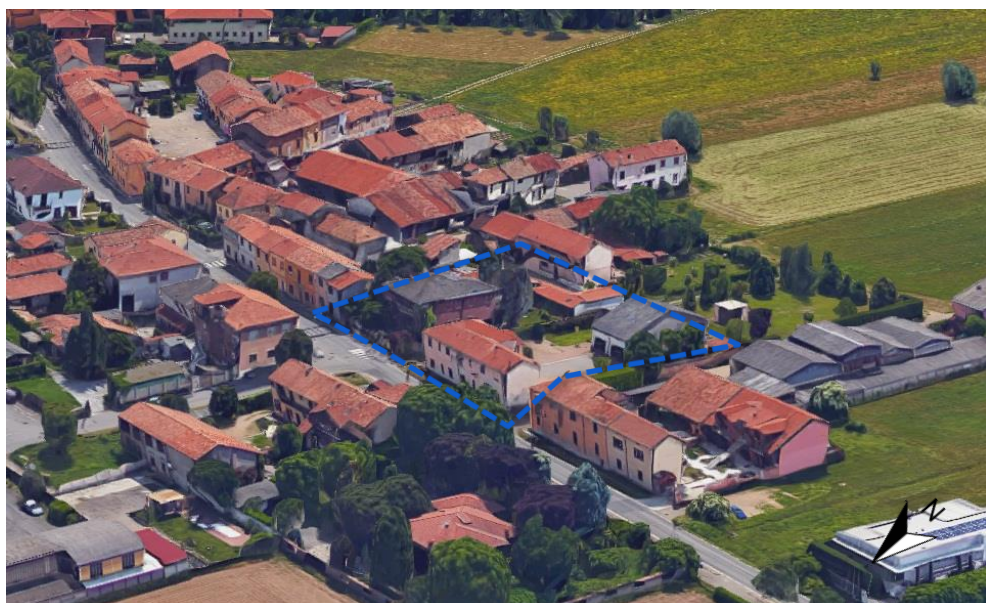
- Nucleo di Antica Formazione proposto dal PGT
- Nucleo storico identificato dal PTCP secondo IGM di prima levatura

Si nota che le modifiche maggiori avvengono per i nuclei di Soriano e di Cerello, per la frazione di Battuello vi è solo una rettifica probabilmente derivante da un disegno a maggior dettaglio, e per Castellazzo de' Stampi non vi sono variazioni.

FRAZIONE DI SORIANO

ZONA A

Questo ambito urbano, localizzato in via Fogazzaro e trova al suo interno 3 edifici: 2 edifici residenziali, uno degli anni 60/70 e l'altro di recente ristrutturazione e un edificio agricolo.



ZONA B

Questo ambito urbano prevede lo stralcio dal NAF di un edificio residenziale realizzato negli anni recenti.

**ZONA C**

Questo ambito urbano prevede lo stralcio dal NAF di un lotto libero ove non risulta presente nessun edificio.



FRAZIONE DI CERELLO

ZONA D

L'ambito urbano oggetto di stralcio dal NAF riguarda un lotto di edifici (3) che si affacciano sulla SP227. Tali edifici, tutti a destinazione residenziale, sono tutti di epoca recente, non avendo nessuna caratteristica del Nucleo Antico.



ZONA E

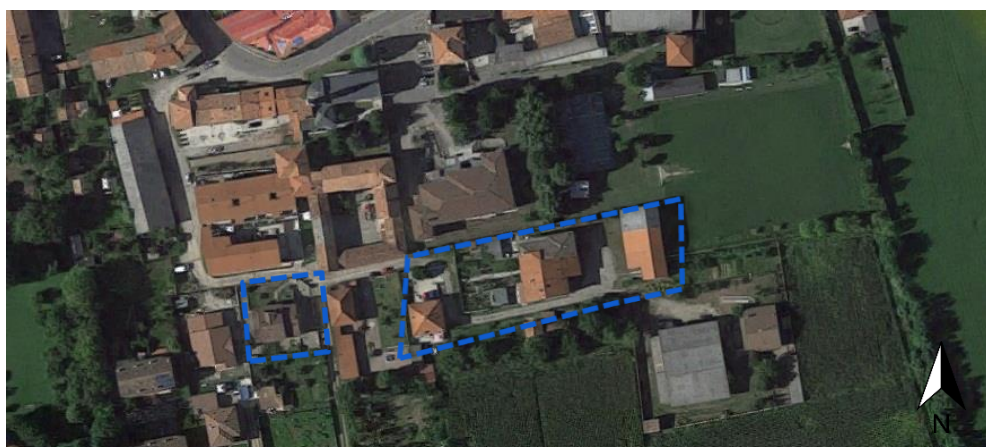
L'ambito urbano oggetto di stralcio dal NAF riguarda un lotto compreso tra via Zari e Via Valvassori. Anche in questo caso gli edifici sono tutti a destinazione residenziale e non presenta caratteristiche identificative degli edifici appartenenti al Nucleo Antico.





ZONA F

L'ambito urbano oggetto di stralcio dal NAF riguarda edifici affacciati lungo via Badilanti che non presentano caratteristiche storiche.



Anche in questa circostanza, a seguito di una verifica puntuale di ogni zona si è deciso di riconfermare quanto previsto dal PGT vigente e stralciare tali aree dal nucleo antico.

4.2.3. Sistemi della viabilità storico-paesistica

Il contesto storico-paesistico dei territori, con il passare degli anni, ha visto incrementare il proprio peso specifico all'interno dei contesti di pianificazione urbana. Soprattutto in epoca contemporanea, il valore espresso dai luoghi di interesse storico, culturale e turistico rappresenta uno dei temi maggiormente discussione all'interno degli atti pianificatori dei vari organi istituzionali, da quelli regionali sino a quelli comunali.



Infatti, secondo quanto individuato nella tavola 3 del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della provincia di Milano è possibile identificare ed osservare gli elementi appartenenti ai sistemi della **viabilità storico-paesistica insiti all'interno del territorio di Corbetta, per i quali diventa necessario osservare e specificare a scala di maggiore dettaglio le caratteristiche di maggiore pregio.**

In riferimento a quanto contenuto nel capo III – Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale, art. 59, si redige l'analisi dei sistemi della viabilità storico-paesaggistica, allo scopo di fornire una lettura completa delle componenti storiche del territorio.

4.2.4. Struttura viaria

Il territorio di Busto Garolfo, sito a nord-ovest del capoluogo milanese, si sviluppa storicamente lungo le infrastrutture di Via A. Volta – Via S. Sebastiano – SP197 e l'SP227 che, insieme ad altre infrastrutture locali, costituiscono ancora oggi alcune delle principali strutture di collegamento con i territori provinciali. Secondo quanto è stato possibile ricostruire dalle cartografie, questi tracciati hanno per lungo tempo fornito una struttura sulla quale appoggiare, e in parte contenere, lo sviluppo locale del contesto cittadino, diventando in epoca contemporanea gli assi su cui è possibile scorgere i principali elementi di valore culturale-paesaggistico del territorio.

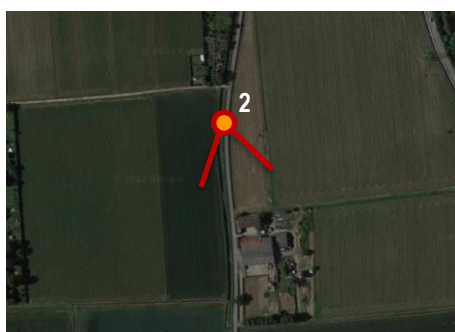
Osservando le caratteristiche fisico-morfologiche assunte da ogni singolo tracciato riscontrato è possibile riportare quanto segue:

- Via A. Volta – Via S. Sebastiano – SP197: la strada, che si sviluppa in direzione del comune di Santo Stefano Ticino a nord e del comune di Abbiategrasso a sud, ad oggi viene principalmente utilizzata per lo spostamento urbano nei territori limitrofi, lungo la quale si localizzano differenti tessuti urbani, da quello residenziale a quello agricolo, instaurando rapporti con alcuni importanti servizi pubblici locali, oltre che ad essere la principale arteria di movimento per il centro storico comunale. È possibile osservare lungo lo sviluppo della strada l'assenza di viali alberati strutturati, ad eccezione di una limitata presenza di vegetazione nei pressi del tessuto agricolo sud;
- SP227: il tracciato, che percorre il territorio comunale in direzione est-ovest, si pone come importante elemento territoriale, sia per le sue proprietà connettive che per quelle paesaggistiche-ambientali. Il corso, che segna in modo marcato i contesti storici delle frazioni, offre una un'importante

struttura di collegamento con il centro storico comunale e con il territorio di Cisliano.

4.2.5. Viste panoramiche

Così come esplicitato all'interno del PTM, al fine di compiere una lettura completa della dimensione paesistica dei tracciati rilevati, si predispongono alcune vedute lungo i percorsi di importanza paesaggistica, al fine di indirizzare e identificare i luoghi di particolare interesse e valore.





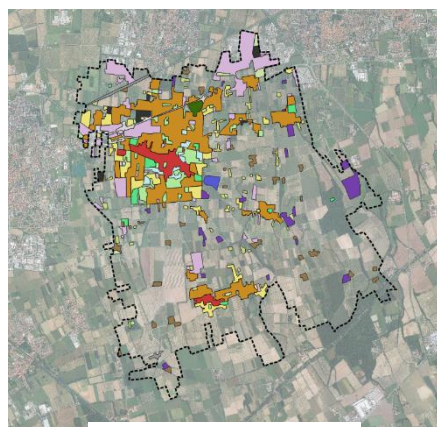
4.2.6. Lettura della struttura territoriale

Oggi il territorio comunale di Corbetta presenta un tessuto edilizio cresciuto attorno ai nuclei antichi del capoluogo e delle frazioni, ancora ben distinte tra loro, fatta eccezione per Castellazzo dè Stampi. Il tessuto produttivo e commerciale si è sviluppato a margine, principalmente a nord, ma si notano anche molti fenomeni di frammistione tra funzioni differenti.

L'analisi del DUSAF riferita al territorio urbanizzato, afferente all'anno 2018, conferma la vocazione residenziale del tessuto urbanizzato del comune.

I dati infatti fanno emergere che il 55% del territorio urbanizzato risulta essere residenziale e che la percentuale delle industrie, anche sommata alle attività commerciali, raggiunge solamente il 23%. È significativa la percentuale relativa agli insediamenti produttivi in ambito agricolo (4%), sinonimo di una società che, un tempo fondava il suo comparto produttivo sull'agricoltura.

Analizzando lo **stock abitativo** presente sul territorio comunale di Corbetta possiamo quantificare in 7.788 alloggi, che si localizzano in unità edilizie, suddivisibili nelle seguenti soglie storiche, secondo quanto reso noto dall'ISTAT nel censimento 2011.



- Tessuto residenziale continuo mediamente denso
- Tessuto residenziale continuo
- Tessuto residenziale rado e nucleiforme
- Tessuto residenziale sparso
- Casine
- Insediamenti industriali, artigianali, commerciali
- Insediamenti produttivi agricoli
- Impianti di servizi pubblici e privati
- Impianti tecnologici
- Cimiteri
- Impianti fotovoltaici a terra
- Reti stradali e spazi accessori
- Reti ferroviarie e spazi accessori
- Cantieri
- Parchi e giardini
- Aree verdi incolte
- Impianti sportivi
- Campaggi e strutture turistiche e ricettive

Nello specifico si può osservare che la **percentuale più numerosa riguarda gli alloggi che si localizzano in edifici realizzati tra il 1971 e il 1980, che rappresentano il 22% del totale.**

Altresì importante è la percentuale di alloggi ubicati in edifici del decennio precedente, che rappresenta il 15% degli alloggi esistenti.

Dal 1981 all'ultimo dato disponibile del censimento 2011, si rileva una crescita costante del patrimonio edilizio di Corbetta, tendenza parallela alla crescita della popolazione residente nel Comune.

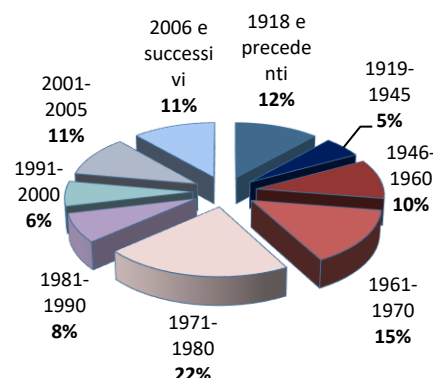
Oltre alla valutazione dell'anno di realizzazione dello stock abitativo si è considerata anche la dimensione media dell'alloggio nel comune. Dall'analisi del dato, riferito al 2011, si evince che **la dimensione delle abitazioni a Corbetta sia sensibilmente superiori alla media provinciale**: a fronte di un dato medio della Provincia di Milano pari a 87,75 mq per abitazioni si evidenzia come a Corbetta il valore medio salga fino a 95,04 mq per unità.

Un ultimo accenno utile per inquadrare il contesto abitativo del Comune può essere riservato al confronto tra la densità abitativa di Corbetta rispetto alla media provinciale: qui si può notare che a Corbetta vivano in media 1.003 abitanti per ogni kmq rispetto ad una media provinciale che si attesta a 2.054 abitanti per kmq, un dato sensibilmente più elevato rispetto al contesto comunale. Questo a dimostrazione che l'estesa presenza del Parco Agricolo Sud Milano e le importanti infrastrutture viabilistiche abbiano in un certo modo frenato la crescita comune a molti ambiti del milanese, a tutto vantaggio di una qualità del vivere superiore.

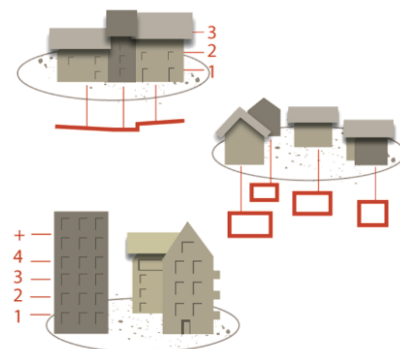
Nel tessuto urbano corbettese si riconosce un **tessuto prevalentemente residenziale** distinguibile in differenti tipologie: una prima tipologia prevalentemente formata da **edifici a "cortina continua" di 2 o 3 piani**, riscontrabile principalmente all'interno dei nuclei antichi; una tipologia di **edifici "a corte"** riscontrabile per la maggior parte in prossimità del tessuto storico, anch'essa con un'altezza di 2 o 3 piani; un **tessuto residenziale diffuso, a medio - bassa densità**, riconoscibile principalmente ma non solo, nelle frazioni o comunque verso l'esterno del nucleo maggiormente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di abitazioni mono e bifamiliari, frutto per lo più di edificazioni avvenute negli anni compresi tra il '50 e l'80 e da edifici, realizzati negli anni più recenti; un tessuto formato da **grandi interventi edilizi unitari**, ove si riscontra la presenza di edifici di altezza superiore ai 4 piani.

Oltre al tessuto residenziale vi è la presenza di **tessuto produttivi e commerciali**, anche se, nel territorio corbettese non si ha un vero e proprio polo produttivo ma si registra la presenza di molteplici piccole/medie attività produttive all'interno del tessuto urbano consolidato in adiacenza al tessuto residenziale.

STOCK ABITATIVO

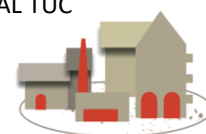


TIPOLOGIE RESIDENZIALI



INSEDIAMENTI COMMERCIALI

INTERNI AL TUC



PRESSIONE DEMOGRAFICA



1.003 ab/Kmq

Inferiore alla media provinciale di 2.054 ab/Kmq

Allontanandosi dal centro si distinguono tessuti produttivi e commerciali di dimensioni maggiori, essi si localizzano principalmente a nord est e, soprattutto il commercio, lungo la Statale 11, verso Magenta. Caratteristica di queste aree è la quasi totale copertura del suolo che, ove libero, fronte la statale appare disordinato e inospitale, anche per l'assenza di aree verdi che diano ordine e definizione agli spazi destinati alla circolazione e alla sosta delle autovetture.



I LUOGHI URBANI

«L'abitare non avviene dove si dorme e qualche volta si mangia, dove si guarda la televisione e si gioca col computer domestico; il luogo dell'abitare non è l'alloggio. Si abita la città soltanto; ma non è possibile abitare la città, se la città non dispone per l'abitare, e cioè se non "dona" luoghi»

Massimo Cacciari
in, "Nomadi in prigione"
2004

4.2.7. Elementi e caratteri del paesaggio urbano

La qualità del paesaggio urbano va considerata, oltre che per gli elementi storico testimoniali che le conferiscono un valore culturale, anche per quegli elementi che lo caratterizzano o che, se opportunamente valorizzano lo potranno contraddistinguere.

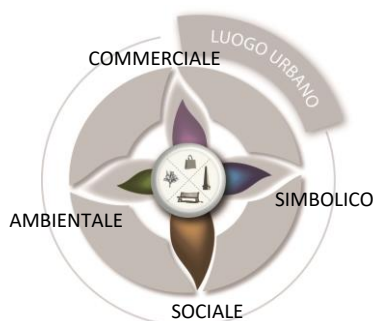
I LUOGHI URBANI

I luoghi urbani hanno diverse identità come isole, rappresentano ambiti che si accostano in un comune contesto: se nella città ottocentesca gli edifici pubblici erano i punti di riferimento per la costruzione del tessuto cittadino, ora nuovi luoghi urbani e nuove relazioni li hanno sostituiti. Per il Piano di Corbetta è indispensabile progettare la città integrando i luoghi urbani esistenti con nuovi luoghi o dove l'intera comunità possa riconoscersi.

A completamento dell'analisi del sistema urbano e insediativo vengono quindi riconosciuti alcuni ambiti che possiamo ritenere "luoghi" ovvero spazi pubblici o di uso pubblico che rivestono, o potranno rivestire se adeguatamente valorizzati, una rilevanza ambientale e paesaggistica ma anche e soprattutto sociale.

I **luoghi urbani** sono quelle centralità che sono carenti nelle città contemporanee, soprattutto nelle periferie. Possono essere definiti come uno spazio relazionale identitario storico, cioè uno spazio in cui le relazioni sono sollecitate e sono parte integrante del luogo stesso: i soggetti si riconoscono al suo interno, hanno una storia comune o si richiamano ad essa. Questi luoghi possiedono tre principali caratteristiche: sono **identitari** e cioè tali da contrassegnare l'identità di chi li abita; sono **relazionali** nel senso che individuano i rapporti reciproci tra i soggetti in funzione di una loro comune appartenenza; sono **storici** perché rammentano all'individuo le proprie radici. Questi luoghi devono essere uniti da percorsi che possono essere essi stessi luoghi urbani racchiudendo non solo il significato di percorrenza ma anche di sosta, di luogo da vivere. Essi sono indispensabili per il buon funzionamento della "città arcipelago" contemporanea.

È bene evidenziare che non si è voluto restituire una mera catalogazione di tutti i possibili luoghi urbani presenti a Corbetta, bensì sono stati scelti solo quei luoghi



capaci di dare risposte e intercettare le istanze portate avanti dagli obiettivi strategici di Piano. Compresa la complessità dei luoghi urbani e l'eterogeneità di funzioni che li contraddistinguono, si è deciso di **indagarli e conseguentemente rappresentarli graficamente, attraverso un'identificazione delle loro principali vocazioni funzionali**; un luogo urbano può avere differenti vocazioni: sociale, commerciale, simbolico o ambientale, e ognuna di queste può raggiungere gradi più o meno elevati.

Ogni luogo urbano è stato interpretato a partire dalle vocazioni che lo contraddistinguono e del peso delle stesse. Come si nota dall'immagine seguente ogni luogo urbano individuato ha più o meno spiccate alcune componenti: ambientale, commerciale, sociale e simbolico.

I luoghi urbani individuati si suddividono in due categorie: areali (piazze, campi sportivi, edifici) e lineari (particolari assi viari). Nel territorio comunale durante la fase partecipativa e di definizione delle strategie di Piano sono stati individuati quindici luoghi che rappresentano spazi relazionali e identitari per la popolazione corbettelese.

Tali luoghi urbani sono:

- **Parco Ceriani** rappresenta un ampio parco urbano inserito nel tessuto urbanizzato di recente edificazione, le sue vocazioni sono principalmente ambientale, sociale e, in minor misura simbolico.
- **Villa Pagani** si distingue all'interno del contesto di Corbetta sia per la rilevanza architettonica, sia per le funzioni ospitate a livello sociale.
- **Piazza Beretta** si pone al confine tra nucleo storico e tessuto consolidato. Attualmente assolve principalmente la funzione di spazio a servizio per la sosta. Questo però se ne riconosce il grande ruolo simbolico e, nonostante la mancanza di attrezzature dedicate, anche sociale. Data la vicinanza con numerose attività commerciali ha anche una vocazione commerciale oggi non emersa.
- **Parco Villa Ferrario** rappresenta il maggior parco urbano della città, localizzato nel cuore di Corbetta ha un alto valore simbolico, sociale ed anche ambientale.
- **Centro sportivo Castellazzo** svolge, insieme con l'area attrezzata di Via Zara, un ruolo di servizio per lo sport e per lo svago fondamentale per la frazione Castellazzo. Ad oggi la valenza principale è quella sociale ma si riconosce anche una possibile vocazione ambientale.



- **Fontanile Borra** rappresenta un esempio importante di riqualificazione ambientale, oggi ha una valenza oltre che ambientale, simbolica e sociale.
- **Orti Urbani** rappresentano un'area a valenza ambientale ma soprattutto sociale.
- **Campo sportivo Soriano** svolge un ruolo di servizio per lo sport e per lo svago fondamentale per la frazione Soriano. Le viene qui riconosciuta importante vocazione sociale.
- **Chiesa di San Vittore** importante edificio religioso riconosciuto dall'intera collettività svolge una funzione sociale importante.
- **Bosco Urbano** rappresenta un'ampia area verde inserita nel tessuto urbanizzato e caratterizzata da una vegetazione particolarmente densa ed eterogenea. Ha importante vocazione ambientale e simbolica ed una vocazione sociale che potrebbe essere migliorata.
- **Centro sportivo SP238** si localizza in un'area verde al confine del centro abitato., svolge più che altro funzione sociale.
- **Via Verdi, Via Garibaldi e Via IV Novembre** sono tre importanti vie che conducono al nucleo centrale di Corbetta. Se Via Verdi e Via Garibaldi hanno per di più una vocazione commerciale, a Via IV Novembre si riconosce una vocazione maggiormente sociale.

A seconda della loro capacità di dare risposta agli obiettivi strategici si definiranno quei luoghi sui quali risulta opportuno “puntare”, i quali saranno oggetto, all'interno della relazione strategica del Documento di Piano, di più approfondite riflessioni ed esplorazioni progettuali. Verranno pertanto identificati tra questi quei luoghi urbani che necessitano di una riqualificazione e valorizzazione, per tornare a “vivere”. Per tale ragione viene altresì proposta un'analisi sui possibili interventi finalizzati al recupero e alla valorizzazione degli stessi, proponendo scenari possibili attraverso “suggestioni” progettuali atte ad indirizzare la progettazione futura.

4.3. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Le indagini sul sistema della mobilità analizzano le problematiche relative al sistema territoriale e contemporaneamente a quello urbano.

Il sistema della viabilità e delle infrastrutture costituisce uno degli elementi fondamentali nella pianificazione dello sviluppo territoriale. Il presente capitolo si pone l'obiettivo di individuare un quadro esaustivo sulla mobilitazione di persone sia dal punto di vista privato che pubblico, studiando il sistema nel suo complesso e in relazione con lo sviluppo del sistema economico e dei servizi in ambito locale e sovrallocale.

4.3.1. Il sistema infrastrutturale viario

La previsione di una **rete viabilistica adeguata al volume di traffico**, in stretta relazione alle funzioni esistenti e a quelle previste, costituisce il **presupposto di partenza per una pianificazione più razionale del territorio**. Nell'ambito di un disegno generale del territorio, costruire un rapporto compatibile ed interdependente tra lo sviluppo urbano e le infrastrutture per la mobilità può svolgere un ruolo attivo nel trasformare il territorio, favorendo alcune previsioni insediative di attività produttive, commerciali e residenziali e garantendo, allo stesso tempo, un migliore livello di accessibilità alle funzioni, senza interferire, se progettate razionalmente, con il tessuto già consolidato sul territorio.

Il sistema infrastrutturale di Corbetta si poggia su 3 elementi ben definiti:

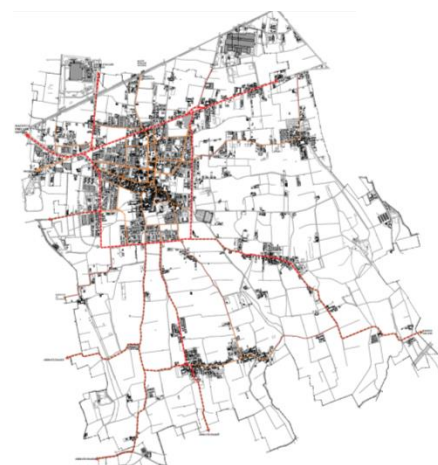
- La **S.P. 11**, che lambisce il nucleo centrale (attraversando i quartieri Isola e Pobbia) e mette in collegamento con Milano e con Magenta/Novara;
- Una **circonvallazione ad anello attorno il capoluogo** (con strade di tipo D1- urbane principali di scorrimento);
- Le **diramazioni verso le frazioni** (Cerello, Battuello, Soriano, Castellazzo de Stampi) con strade di tipo C1 – extraurbane secondarie di scorrimento, e da qui verso le altre città di Albairate/Abbiategrosso, e Cisliano/Milano.

Si riporta stralcio della **Tav. 3 – Classifica funzionale delle strade**

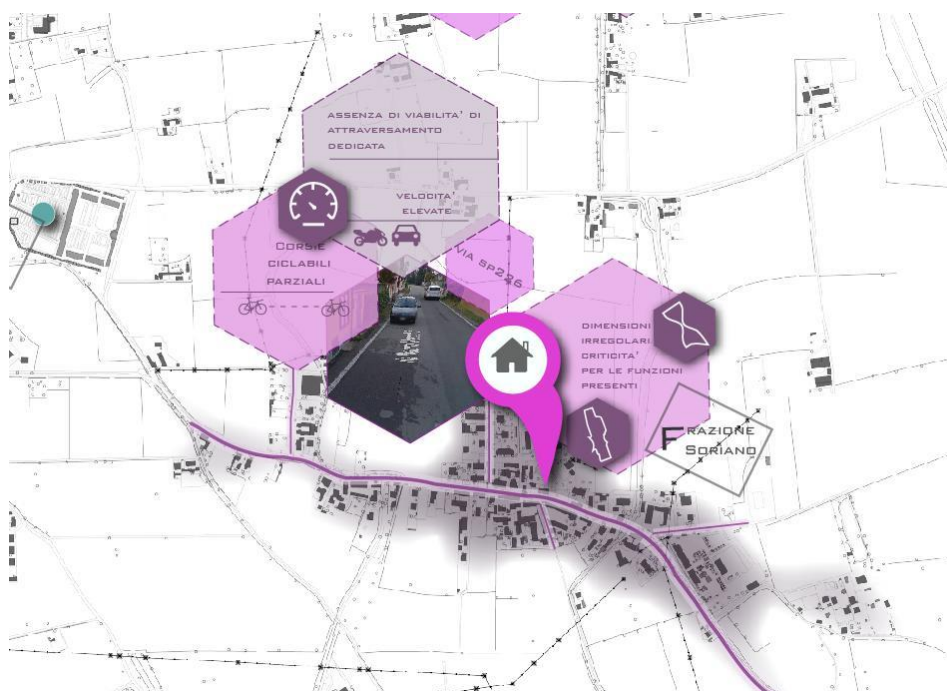
Fonte: Documento direttore per la mobilità sostenibile – Comune di Corbetta.

Dalla carta emerge che sul territorio urbanizzato di Corbetta è circondato ad anello dalla viabilità principale di tipo D1 – urbane principali di scorrimento le quali si diramano verso le frazioni divenendo di tipo C1 – extraurbane secondarie di scorrimento.

Le difficoltà dell'itinerario di attraversamento più attrezzato sul sedime della ex SS.11 (parzialmente risolto con la modifica dell'intersezione con Via Ceriani e la realizzazione di una rotatoria) **conduce la domanda più consistente, cioè quella lungo la linea Magenta-Milano, a tracimare su itinerari alternativi.**



Il primo itinerario alternativo coinvolge la direttrice delle vie Viale Europa- Via Fogazzaro in attraversamento di Soriano, che vede come recapito l'asse della Cislianese, e, da qui, la destinazione di Milano attraverso Cisliano e Baggio o addirittura Trezzano S.N. sulla SS.494 per Vigevano; questo comportamento si scontra con una evidente sotto dotazione della struttura viabilistica, la quale mantiene sostanzialmente caratteristiche di strada locale extraurbana sufficienti alla connessione dei centri minori del territorio agricolo, e incontra in Soriano un punto di crisi particolare per l'impatto con le relazioni "trasversali" che innervano la vita del paese e che trovano sulla strada il proprio scenario naturale.



Fonte: nostra elaborazione ed analisi

Il secondo itinerario alternativo è rappresentato da Via Paganini – Via Zara – Via Paisiello nella frazione di **Castellazzo**: l'attraversamento della frazione permette, nelle ore di punta in particolare modo, di giungere in tempi più rapidi all'anello di circonvallazione del centro e da lì verso Corbetta centro/ Magenta/ Albairate/ Cisliano. Purtroppo i tentativi di regolazione dei flussi effettuati nel corso degli anni (dirottando su Via Paisiello il traffico proveniente da nord) hanno dato una risposta solo parziale e insufficiente ai gravi danni che subiscono gli abitanti della frazione, sia in termini di qualità dell'aria sia soprattutto di rumore e di pericolosità negli spostamenti locali. Inoltre l'asse di Via Paganini non è dotato di pista ciclabile in sede protetta e, pertanto, chi vuole raggiungere il centro cittadino in bicicletta deve utilizzare promiscuamente con le autovetture una carreggiata stradale che ha in diversi punti una larghezza non superiore ai 4,5-5 metri.



Fonte: nostra elaborazione ed analisi

Altro ambito territoriale particolarmente sottoposto a flussi di traffico ingenti e criticità infrastrutturale è quello di **Cerello**: qui il traffico nelle ore di punta non è generato dai residenti locali ma dall'attraversamento nord/sud della frazione nelle direzione Corbetta – Albairate – Abbiategrasso e viceversa. A queste si sommano il traffico di mezzi agricoli (in molti casi anche con rimorchi carichi di prodotti agricoli) che dai terreni dei comuni limitrofi reggiungono il consorzio agrario posto a nord (lungo Via Rosario che collega la frazione con Corbetta centro). Anche qui valgono le condizioni di sostanziale sottodotazione della struttura viabilistica, accentuati dal fatto che Via Rosario e Via Valvassori confluiscono in Piazza S. Vincenzo con un calibro assolutamente insufficiente per poter gestire in sicurezza gli attraversamenti e l'interazione tra traffico di attraversamento e mobilità locale.

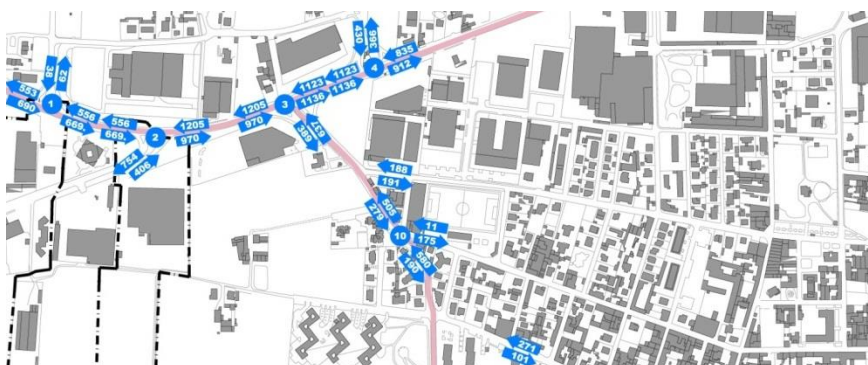


Fonte: nostra elaborazione ed analisi

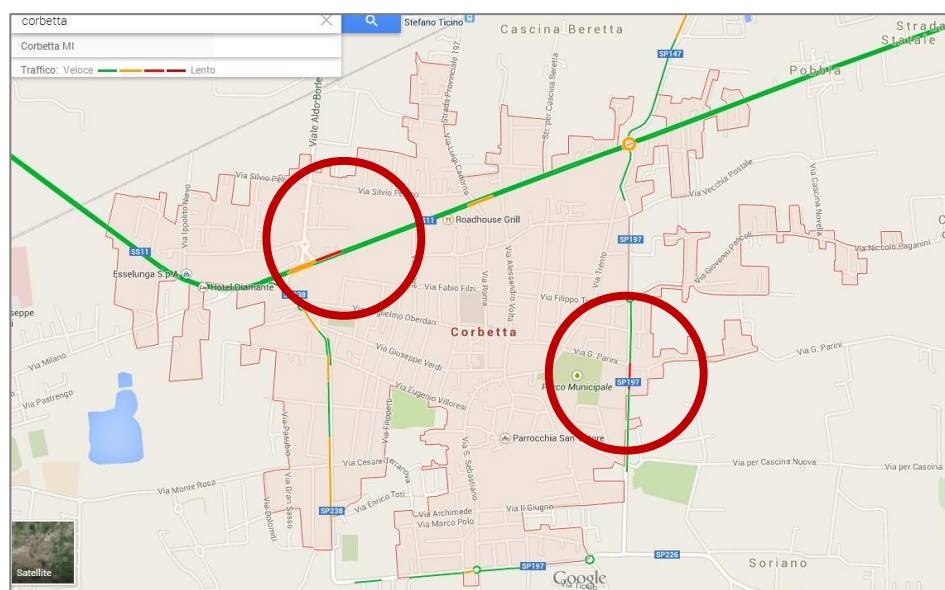
Alla ben nota criticità dell'impatto del traffico di attraversamento sui quartieri disposti lungo l'asse della ex SS.11, si somma quindi una analoga criticità nei piccoli centri di Soriano, Cerello e Battuello, e altrettanto si può dire dei tratti della "circonvallazione", in particolare sul quadrante ovest delle vie Ceriani/Repubblica, scavalcati verso l'esterno dal processo di edificazione.

Da un punto di vista quantitativo ed analitico si riportano i dati di rilevamento del traffico contenuti all'interno del Documento diretto per la mobilità (un documento politico-amministrativo con cui l'Amministrazione intende focalizzare le scelte strategiche in campo infrastrutturale e di regolamentazione del sistema viabilistico corbettese; il documento vigente è datato 2003 ed è in fase di aggiornamento e ridefinizione, in coordinamento con le scelte strategiche della variante generale del PGT).

Rilievo dei flussi di traffico – quadrante nord/ovest del capoluogo, confine con Magenta



I rilievi descritti nel Documento Direttore sono stati effettuati nei tratti urbani più critici, negli orari di punta mattutini (fascia oraria 7:45-8:45) e serali (18:45-19:45) nei primi mesi dell'anno 2015. Relativamente al tratto compreso tra le vie Borletti e Cadorna, i dati riportati sul flusso di traffico ambo i sensi riportano valori massimi vicini o pressoché simili ai valori rilevati nei medesimi tratti nel precedente Schema Direttore (dati al 2003): indicazione che evidenzia la relativa stabilità nell'andamento del traffico negli anni.



	Veicoli in transito OVEST-EST	Veicoli in transito EST-OVEST	
Ex s.s. 11 Incrocio Via della Repubblica	788	776	Orario 7:45-8:45 giorno 12 03 2015
	742	768	Orario 18:45-19:45 giorno 12 03 2015

	Veicoli in transito NORD-SUD	Veicoli in transito SUD-NORD	
Via Europa	526	560	Orario 7:45-8:45 giorno 06 03 2015
	448	484	Orario 18:45-19:45 giorno 06 03 2015

4.3.2. Il sistema infrastrutturale ferroviario e del trasporto pubblico locale

Per quanto concerne il trasporto pubblico, la più importante linea di trasporto su ferro è rappresentata dalla **linea ferroviaria S6 Novara – Milano – Treviglio** che non interessa direttamente il territorio comunale ma passa appena a nord del confine comunale, nel Comune di Santo Stefano. **Corbetta non dispone di una stazione ferroviaria dedicata** ma si deve appoggiare a quella presente nel confinante Comune di Santo Stefano. I collegamenti regionali ed extraregionali di questa stazione sono garantiti dalle corse della linea S6 del sistema Suburbano. Il sistema ferroviario di tipo tradizionale che insiste sull'area magentina è costituito da un'unica linea lunga 26 km che attraversa questo territorio che parte da nord – ovest a Novara per arrivare a Milano e proseguire oltre.

Aspetto importante del sistema infrastrutturale a supporto dei **flussi di pendolari che quotidianamente usufruiscono del trasporto ferroviario** è, sicuramente, la **valutazione quantitativa e qualitativa dei parcheggi** a servizio e dell'accessibilità stradale. Lo stato attuale, per quanto concerne il comune di Corbetta, vede una sostanziale **inesistenza di aree a parcheggio per la stazione**: i corbettesi usufruiscono del piccolo parcheggio adiacente la stazione nel comune di Santo Stefano Ticino ovvero parcheggiano le autovetture lungo la banchina sterrata di Via Cadorna (in situazione non sicura e "informale"). Questa situazione genera sicuramente situazioni di difficile gestione e di congestione della viabilità, abbassando notevolmente la qualità di vita dei residenti più prossimi la stazione e degli stessi viaggiatori giornalieri. Da osservare è poi la presenza di una pista ciclabile che collega il centro cittadino con la stazione (eccezion fatta per il tratto di Via Cadorna più prossimo all'incrocio con la SS 11): questa permette di raggiungere in maniera quasi sicura la stazione; "quasi" poiché, appunto, non rappresenta un sistema continuo ma è interrotta proprio nel punto più delicato e potenzialmente pericoloso cioè l'incrocio con la strada statale.



Fonte: nostra elaborazione ed analisi

Il Comune di **Corbetta è servito da un sistema di trasporto pubblico su gomma**, della società Movibus e della STAV. Il primo che opera il servizio di Trasporto Pubblico Locale nell'area Ovest della Provincia di Milano e, grazie alla flotta composta da 204 autobus adibiti al servizio Movibus gestisce attualmente 28 linee interurbane che interessano circa 60 comuni per un totale di circa 900 fermate complessive.

Il servizio è complessivamente orientato a rispondere ad una domanda di mobilità trasversale sulle polarità urbane ormai molto spesso richiamate.

TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA



In particolare, nel Comune di Corbetta passano due linee di trasporto pubblico Movibus e una STAV:

- Linea Z642, Magenta/Corbetta/S.Stefano T./Arluno/Busto G./Legnano (Movibus);
- Linea Z620, Magenta/Corbetta/Bareggio/Settimo M. - Milano Mm Dorino - Milano Lotto (Movibus);
- Linea Z552, Corbetta/Albairate/Abbiategrosso (STAV).

Trasporto Pubblico Locale – linee e fermate



Per l'individuazione della **mobilità dolce** l'analisi è stata basata a partire dal Progetto

SISTEMA DELLA MOBILITA' DOLCE

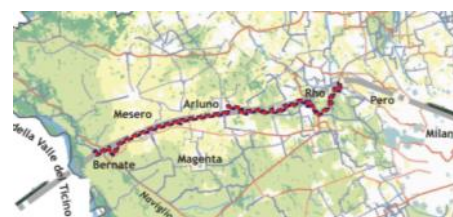


“MiBICI” della Provincia di Milano. Nel territorio magentino sono presenti o previsti alcuni principali direttrici della cosiddetta “rete portante” individuata dal Progetto MiBici, interessando in primo

luogo i territori compresi tra Boffalora Sopra Ticino e Vittuone (Boffalora, Marcallo Con Casone, Santo Stefano Ticino, Vittuone), con l'obiettivo di fornire una spina dorsale al nuovo sistema della mobilità dolce. Questi collegamenti, sviluppati attraverso una fitta ramificazione di tracciati, interessa direttamente il comune di Corbetta per il quale è possibile identificare alcuni elementi di supporto previsti dallo stesso progetto: lungo alcune importanti viabilità locali (Via Monte Rosa, Via C. Cattaneo, Via Giovanni Pascoli e Via Cascina Cantona) si organizzeranno le nuove infrastrutture di collegamento per il progetto di ciclabilità provinciale, sviluppando nuovi collegamenti utili al contesto comunale e territoriale.

A livello comunale ed urbano, infatti, è possibile individuare una **buona rete ciclopedonale a servizio del capoluogo**, con diversi tratti messi in collegamento diretto tra loro: in particolare è da valutare positivamente il tratto di ciclabile lungo gran parte della circonvallazione esterna che, in sede protetta, permette ai ciclisti e pedoni di usufruire dell'asse stradale (anche per attività di jogging o corsa podistica). Purtroppo questa infrastruttura non è completa, in quanto mancante del collegamento dell'asse stradale Via Repubblica - Via Ceriani, proseguendo invece in modo lineare e continuo lungo le varie radiali della circonvallazione stessa verso le frazioni: **questa integrazione della mobilità dolce in un sistema urbano più ampio e capace di coinvolgere direttamente le frazioni dimostra una forte potenzialità**, generando un sistema completo di mobilità dolce del tutto alternativo a quello viabilistico.

PROGETTO LUNGO LA TAV



4.4. ANALISI E VALUTAZIONE DEI CARICHI INSEDIATIVI

La progettazione urbanistica promossa all'interno del nuovo PGT ha il compito di gestire e prevedere lo sviluppo del sistema insediativo locale, incorporando nella stessa visione interventi infrastrutturali capaci di assecondare i bisogni dei diversi comparti e sviluppare logiche coerenti di funzionamento dell'intero sistema viabilistico. Al fine di assecondare tale bisogno, l'integrazione dello strumento urbanistico locale con le indicazioni introdotte dalla pianificazione sovraordinata diventa necessario al fine di percepire gli impatti delle trasformazioni urbane,

osservando il potenziale generativo o attrattivo delle nuove aree sul carico viabilistico locale.

Allo scopo di calcolare gli impatti delle trasformazioni previste dalle operazioni urbanistiche, si riportano i dimensionamenti previsti:

Previsioni di sviluppo previste dal PGT				
Ambiti di Trasformazione Urbanistica	Destinazione funzionale	SL massima	Abitanti teorici	Addetti previsti
1a	Residenziale	1.820	36	
1c	Residenziale	1.435	29	
2	Produttivo	40.492	-	810
5a	Residenziale	2.800	56	
5b	Residenziale	5.000	100	
6a	Residenziale	3.367	67	
6b	Residenziale	3.475	69	
7	Residenziale	3.228	65	
8	Residenziale	6.774	135	
9	Commerciale	5.000	-	100
10	Produttiva	16.703	-	334
11a	Residenziale	1.742	35	
11b	Residenziale	2.360	47	
12a	Residenziale	2.653	53	
12b	Residenziale	3.000	60	
13	Residenziale	3.334	67	
Previsioni di sviluppo previste dal PGT				
Ambiti di Progettazione coordinata	Destinazione funzionale	SL massima	Abitanti teorici	Addetti previsti
2	Residenziale	3.425	68	-
3	Residenziale	3.700	74	-
4	Residenziale	1.133	23	-
5	Servizi - Commerciale	2.000	-	40

Allo scopo di stimare il carico urbanistico sulla rete della mobilità pubblica e la compatibilità rispetto alla situazione esistente (ovvero dare indicazioni circa l'adeguamento della stessa rete al fine di poter assorbire le nuove previsioni urbanistiche), poiché la Città metropolitana non ha ancora formalizzato una

metodologia di calcolo è possibile fare riferimento metodologico al PTCP di Monza e Brianza; all'interno dell'Allegato A - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DI MOBILITÀ vengono specificate le operazioni e gli indici di calcolo necessari alla quantificazione degli impatti territoriali delle previsioni. In attesa della definizione di tali valutazioni anche per la Città Metropolitana, le linee guida monzesi risultano le più efficaci e rispondenti anche agli obiettivi di verifica e compatibilizzazione alla scala di pianificazione urbanistica sovracomunale.

I parametri principali di calcolo, suddivisi a seconda della funzione ricoperta da ogni comparto di trasformazione, possono essere così riassunti:

Carico insediativo residenziale

- Al fine di applicare il calcolo dei residenti insediabili all'interno delle nuove previsioni urbanistiche, si stima indicativamente che per la funzione residenziale si insedi 1 residente ogni 50 mq di SL.
- I parametri utilizzati per il calcolo degli spostamenti veicolari generati/attratti nelle ore di punta possono essere così calcolati:
 - 60% dei residenti calcolati è "attivo" e quindi genera uno spostamento
 - 60% degli "attivi" utilizza l'auto se è presente, in un raggio di 600 m, una stazione ferroviaria o, ad una distanza di 300 m, una linea di forza del TPL; 80% degli "attivi" utilizza l'auto negli altri casi
 - coefficiente di occupazione delle auto: 1,2 persone/veicolo
 - ora di punta del mattino 90% spostamenti in uscita e 10% in ingresso
 - ora di punta della sera 60% spostamenti in ingresso e 10 % in uscita

Carico insediativo produttivo

La gamma delle attività che ricadono sotto la definizione generica di "insediamenti produttivi" è estremamente ampia, molto più ampia che nel caso delle altre destinazioni d'uso qui considerate. Conseguentemente, anche i fattori di generazione di traffico da considerare sono intrinsecamente molto variabili e incerti, soprattutto per quanto riguarda il traffico merci in generale e il traffico pesante, con autotreni, in particolare.

Per tale motivo, è possibile esprimere alcuni ragionamenti in merito alla categoria di riferimento:

- che il traffico generato sia stimabile sulla base dello spazio di parcheggio e manovra per camion presente nell'area e di tassi medi di occupazione e di turnover;

- che il numero degli stalli dipenda dalla superficie scoperta, al netto dei posti auto calcolati in base ai dipendenti;
- che la superficie scoperta dipenda dall'indice di edificabilità fondiaria e dal numero medio di piani.

Secondo quanto raccolto, è possibile ritenere accettabile che l'indice di edificabilità del 60% rappresenti una soglia, al di sopra della quale tenda a ridursi fortemente lo spazio disponibile per la sosta e la movimentazione di mezzi pesanti, mentre tenda ad aumentare rapidamente scendendo verso valori più bassi, in quanto parallelamente aumenta lo spazio libero per piazzali e diminuisce lo spazio occupato dalle auto del personale.

Alla soglia del 60% corrisponde un rapporto dell'ordine di un posto camion ogni 400 mq SL, che può essere considerato valore limite superiore, da tenere cautelativamente fisso anche per indici più elevati. Per indici più bassi, la potenziale presenza di veicoli pesanti aumenta rapidamente, cosicché si può stimare un posto ogni 200 mq di SL per valori dell'indice pari o inferiori al 40%.

Tali considerazioni definiscono i parametri di calcolo degli impatti trasformativi sulla mobilità locale:

- Per gli addetti stimati all'interno del nuovo comparto industriale:
 - 1 auto ogni 1,5 addetti;
 - ora di punta del mattino 80% spostamenti in ingresso;
 - ora di punta della sera 50% spostamenti in uscita
- Per il comparto della produzione e del trasporto merci, si identifica quanto segue:

Generazione di traffico pesante per 1.000 mq si SLP						
Indice di edificabilità fondiaria mq/mq	Mq SL/posto o camion	Tasso occupazione posti	Veicoli/ora/posto	Veicoli/giorno/1.000 mq SL	% ora di punta	veicoli/ora di punta/1000 mq SL
Oltre il 60% e oltre	400	75%	0,5	15	10%	1,5

- Indice di edificabilità fondiaria mq/mq: soglia di edificabilità del comparto

- Mq slp/posto camion: corrispondente all'indice di edificabilità, si specifica quanta SL
- Tasso occupazione posti: percentuale di stalli occupati all'interno del lotto
- Veicoli / ora / posto
- Veicoli / giorno / 1.000 mq SL: parametro utilizzato per calcolare la quantità dei mezzi che circolano al giorno per l'ambito di trasformazione osservato
- % ora di punta: percentuale di circolazione dei mezzi calcolati per l'ambito di trasformazione
- Veicoli / ora di punta / 1.000 mq SL: indice quantitativo dei veicoli attivi

Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU1

L'ambito si colloca nel quadrante settentrionale del territorio, in prossimità dei complessi residenziali situati lungo la porzione nord della SP11. L'area interessa una porzione di territorio libero a nord di Via Papa Pio X, in un contesto prevalentemente residenziale caratterizzato da edificazioni a medio-bassa intensità. Il contesto entro il quale si inseriscono le previsioni di trasformazione viene caratterizzato da margini frastagliati e irregolari, dove numerosi frammenti agricoli compongono un paesaggio articolato con le abitazioni locali.



Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

Le previsioni trasformative dell'Ambito di Trasformazione ATU1a e ATU1c mostrano un'edificazione congrua al tessuto residenziale esistente, applicando le necessarie mitigazioni per un migliore inserimento funzionale e paesaggistico. Come si può osservare, solo il nuovo impianto 1a prevede uno sviluppo infrastrutturale di collegamento con Via I. Nievo, andando a completare il collegamento con Via Silvio Pellico.



Per quanto è possibile evincere dai risultati ottenuti, il carico espresso dall'eventuale trasformazione dell'intera area non comporta particolari e significativi adeguamenti da effettuare sull'infrastruttura oggi esistente, rientrando nelle soglie di carico viabilistico e andando a completare il tracciato di Via Silvio Pellico.

In osservazione a quanto espresso, la possibile influenza tra le linee di mobilità pubblica e trasporti privati di carattere produttivo ricadrebbe solamente lungo il tracciato di Viale Aldo Borletti, limitandosi alle coincidenze di transito veicolare di passaggio.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica - AT1a									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
36	22	18	90	16	60	11	1,2	13	9

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica - AT1c									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
29	17	14	90	13	60	8	1,2	11	7

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU2

La progettazione prevista per il secondo Ambito di Trasformazione Urbanistica interessa un'area libera nella parte nord-occidentale del territorio comunale di Corbetta, nei pressi del tracciato ferroviario comunale. L'area rappresenta un importante ampliamento industriale urbano, prevedendo ampie superfici, nuove viabilità e fasce di mitigazione di carattere paesistico-ambientale.

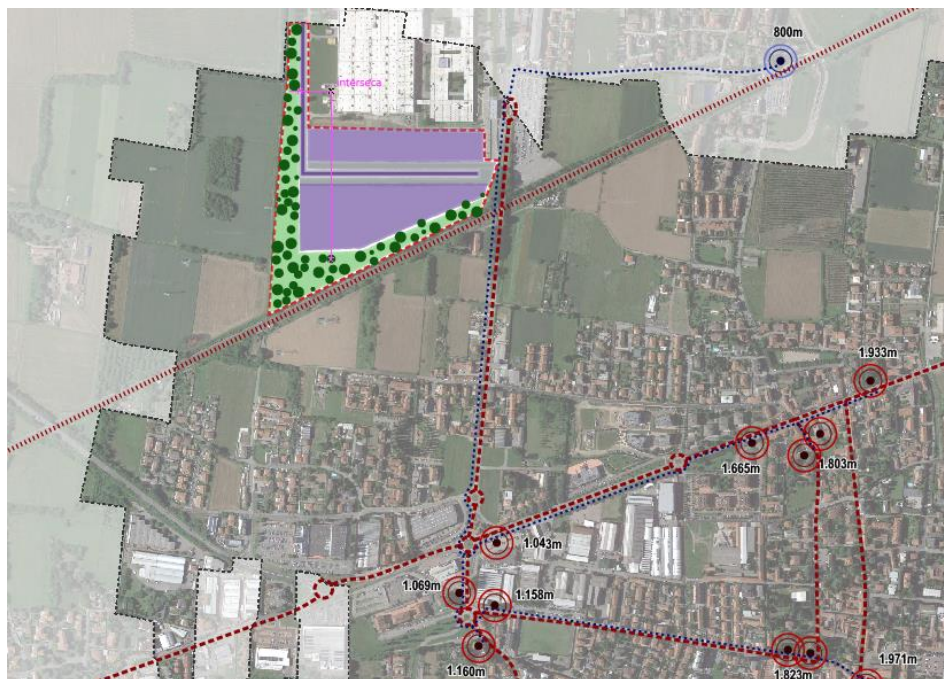


Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

Le aree, attualmente utilizzate a spazio a giardino del complesso dell'ex Magneti Marelli, sviluppano una progettazione di completamento del tessuto industriale esistente andando -potenzialmente- ad incidere sul carico viabilistico locale. Sebbene tale previsione di espansione svilupperebbe un alto afflusso di dipendenti -che vengono stimati sui 810 addetti totali- la presenza della fermata di Santo Stefano Ticino (distante 800m), un servizio di trasporto pubblico dedicato ai dipendenti dell'azienda e la bipartizione del carico veicolare tra i comuni non comporterebbe la necessità di intervenire sulle strutture viabilistiche esistenti di Via Aldo Borletti.



Osservando la posizione dell'ambito rispetto alle fermate rilevate all'interno del tessuto di Corbetta è possibile constatare come la distanza dai punti di accesso per il servizio pubblico vari da 1 a circa 2 chilometri. La distanza di percorrenza tra l'ambito e le fermate situate lungo l'SP11 mostra una sezione stradale adeguata allo scorrimento sia del traffico locale che quello di transito, andando ad incidere in modo poco significativo sulla struttura stradale esistente. Rimane importante rilevare come il transito dei veicoli pesanti sarà ripartito sulle infrastrutture dei comuni di Corbetta e di Santo Stefano Ticino, permettendo un normale flusso veicolare sulle strutture viabilistiche esistenti.

Con l'obiettivo di riassumere il carico urbanistico indotto dalla trasformazione, è possibile raccogliere quanto segue:

Generazione di traffico pesante per 1.000 mq si SLP

Indice di edificabilità fondiaria mq/mq	Mq slp/posto camion	Tasso occupazione posti	Veicoli/ora/posto	Veicoli/giorno/1.000 slp	% ora di punta	veicoli/ora di punta/1000 mq slp
Oltre il 60%	400	75%	0,5	15	10%	1,5

Ambito di Trasformazione Urbanistica - AT2

SL prevista	Posto camion (1 ogni 400 mq di SL)	Occupazione posti (75%)	Veicoli/ora/posto	Veicoli al giorno	% ora di punta	Veicoli nell'ora di punta
40.492	101	76	38	607	61	61

Ambito di Trasformazione Urbanistica - AT2							
Addetti teorici	Spostamento in orario di punta				N° addetti per auto	Veicoli equivalenti	
	mattina		sera			mattina	sera
	%	n.	%	n.			
810	80	648	50	405	1,5	432	270

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU5a / ATU5b

Gli ambiti interessati dalle previsioni urbanistiche si dispongono su due aree libere poste ad ovest del tessuto urbano, nelle vicinanze del tessuto residenziale locale (ATU5b) ed industriale artigianale (ATU5a). I contesti in cui si inseriscono le aree sono molto diversificati, rappresentati da tipologie edilizie e rapporti tra spazi edificati e spazi aperti -sia pubblici che privati- molto articolati. All'interno dell'ambito 5a ricade l'ex Consorzio agrario, un importante edificio della memoria storica locale e del mondo agricolo che ha caratterizzato lo sviluppo e la vitalità della comunità locale.



Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

Il processo di urbanizzazione del comparto B di Viale Borletti prevederà la realizzazione di spazi pubblici a parcheggio e aree verdi in continuità con gli spazi pubblici adiacenti, creando un sistema di dotazioni più articolato; mentre, per quanto riguarda la realizzazione del comparto A, l'eventuale insediamento di strutture commerciali deve essere accompagnato da una adeguata previsione di spazi a parcheggio pertinenti.



Analizzando la posizione del nuovo sistema previsto con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'ambito di trasformazione ATU5a si posizioni ad una distanza tra i 280 e i 400 metri dalle numerose fermate del TPL poste a sud del comparto, raggiungibili attraverso i percorsi pedonali esistenti, sebbene questi debbano attraversare il tracciato dell'SP 11. Per quanto concerne, invece, l'ambito di trasformazione ATU5b, le distanze che intercorrono tra l'area e le fermate si riducono al minimo, rientrando in un range dai 10 ai 150 metri.

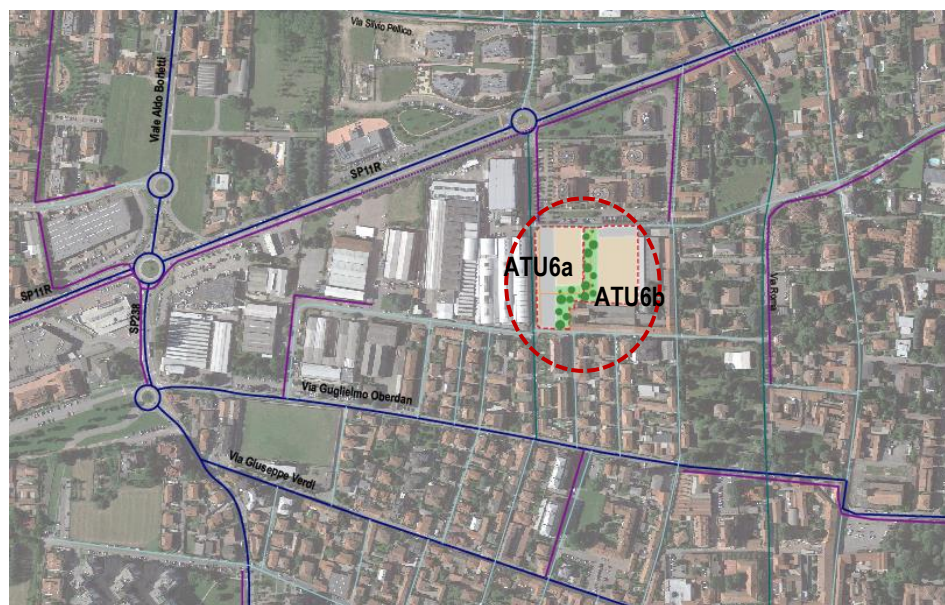
Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU5a									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
56	34	20	90	18	60	12	1,2	15	10

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU5b									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
100	60	36	90	32	60	22	1,2	27	18

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU6

L'ambito si colloca nel quadrante centro-settentrionale del territorio, in prossimità di alcuni complessi industriali e residenziali situati lungo la porzione sud della Strada provinciale 11. La superficie dell'ambito, all'interno delle previsioni di trasformazione, vedrà la realizzazione di due ambiti differenti (ATU6a e ATU6b), andando a costruire un unico comparto urbano di carattere residenziale.



Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

L'ambito di trasformazione individuato opererà sulla continuazione delle dotazioni di parcheggio e di pista ciclabile presente lungo Via Filzi, posizionando le volumetrie di edificazione in arretramento rispetto il filo stradale. Nel suo complesso, il processo di trasformazione che viene designato dal progetto di piano comporta un miglioramento sia di carattere ambientale che paesaggistico, rappresentando nella componente verde un sistema fondamentale per il funzionamento dell'intero complesso residenziale.



Analizzando la posizione del nuovo sistema previsto con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'ambito di trasformazione ATU6 si posizioni ad una distanza intermedia dalle numerose fermate del trasporto pubblico locale (TPL), variando la distanza tra i 350 e i 900 metri, raggiungibili attraverso i percorsi ciclopeditoni che le infrastrutture esistenti.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU6a									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
67	40	32	90	29	60	19	1,2	24	16

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU6b									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
69	41	33	90	30	60	20	1,2	25	17

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU7

L'area di intervento si localizza all'interno del nucleo urbano di Corbetta, a nord dell'istituto scolastico "Mussi" e lungo l'infrastruttura dell'SP197. Il contesto territoriale in cui si inserisce l'ambito viene caratterizzato dalla presenza di un tessuto residenziale a medio – bassa densità, oltre che dal polo scolastico locale.



Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

Le previsioni di trasformazione prevedono la realizzazione dell'accesso principale lungo Via Trento, sfruttando così l'ingresso carrabile oggi già esistente. Tale ingresso dovrà servire, inoltre, un parcheggio pubblico atto ad accogliere i veicoli dei nuovi insediamenti residenziali, oltre che a servire la sosta delle auto per la scuola dell'Infanzia. Inoltre, dovrà essere garantito un passaggio pubblico lungo il canale del reticolo idrico -posto lungo il perimetro sud dell'ambito- per garantire un collegamento ciclopeditonale est-ovest tra Via Trento e Via Cervi.



Analizzando la posizione del nuovo sistema previsto con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'Ambito di Trasformazione ATU7 si posizioni ad una distanza intermedia dalle numerose fermate del trasporto pubblico locale (TPL) localizzate lungo l'SP11, variando la distanza tra i 400 e i 1.200 metri, raggiungibili attraverso i percorsi ciclopeditoni che le infrastrutture esistenti.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU7									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
69	41	33	90	30	60	20	1,2	25	17

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU8

L'area di intervento si localizza all'interno del nucleo urbano di Corbetta, a nord-est del nucleo centrale di Corbetta, nella frazione di Castellazzo. Il contesto territoriale di inserimento di tale ambito è costituito dalla presenza a nord e a ovest da ambiti ad uso agricolo, a sud dal tessuto residenziale a bassa densità e a est di servizi sportivi.

Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto



L'intervento di urbanizzazione mira a completare il tessuto urbano di questo ambito territoriale, prevendo la realizzazione di edifici residenziali e di un'adeguata area di parcheggio, con annessa nuova viabilità di scorrimento tra Via Zara e Via Paisello, con annesso adeguamento di quest'ultima. La previsione di un sistema viario di circonvallazione ha lo scopo di sgravare il traffico veicolare da Via Zara, Piazza San Carlo e Via Paganini, che oggi soffrono i flussi automobilistici. La previsione della nuova strada, inoltre, vedrà la creazione di appositi tracciati ciclopeditoni di collegamento tra la frazione e il centro comunale, portando ad una costruzione più integrata di collegamenti improntati sulla mobilità lenta.



Analizzando la posizione del nuovo impianto residenziale rispetto al sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'Ambito di Trasformazione ATU8 si posizioni ad una distanza rilevante dalla fermata del trasporto pubblico locale (TPL) le quali si posizionano ad una distanza maggiore di 2 chilometri, sebbene raggiungibili attraverso alcuni percorsi ciclopedonali e infrastrutture esistenti.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

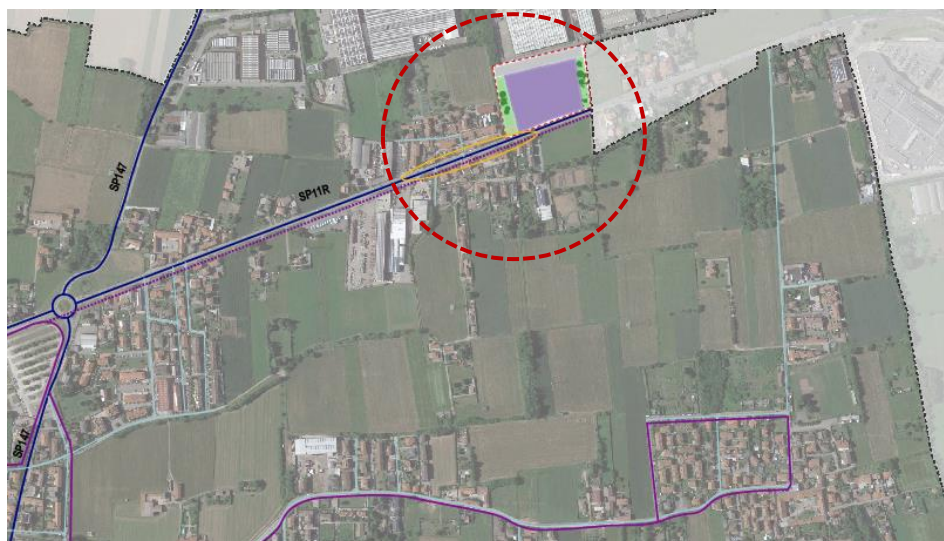
Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU8									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
135	81	65	90	58	60	39	1,2	48	32

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU9

L'area di intervento si localizza nella porzione orientale del nucleo urbano di Corbetta, in adiacenza al nucleo della "Pobbia" e il confine comunale con il comune di Vittuone. Il contesto in cui si inserisce è costituito dalla presenza della SP 11 e del nucleo residenziale della Pobbia; a nord si localizzano attività di carattere produttivo attestate lungo Via A. da Giussano, le quali creano un continuum con il tessuto produttivo situato nel territorio di Vittuone. Oggi, l'ambito di trasformazione risulta senza alcuna specifica attività.

Legenda**Classificazione strade locali**

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- - - Percorsi ciclabili in progetto



L'obiettivo che si pone al centro della pianificazione urbanistica del comparto mira a completare il tessuto urbano di questa frazione territoriale, oltre che a definirne un margine ben visibile e tangibile. Il processo di urbanizzazione dovrà prevedere l'accesso principale alle attività tramite Via Zanella e, da Via A. da Giusano, grazie ad una viabilità anche di tipo privato. Tale percorso permetterà l'immissione dalla SP 11 e l'uscita sulla stessa strada provinciale. Inoltre, tra le previsioni, la realizzazione di un'area a parcheggio sul fronte settentrionale, in prossimità dell'intersezione fra Via Zanella e la nuova viabilità di servizio.



Analizzando la posizione del nuovo impianto industriale previsto con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'Ambito di Trasformazione ATU9 si posizioni ad una distanza rilevante dalla fermata del trasporto pubblico locale (TPL) ad una distanza di circa 1 chilometro, raggiungibile principalmente attraverso il tratto della strada provinciale.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Generazione di traffico pesante per 1.000 mq si SLP

Indice di edificabilità fondiaria mq/mq	Mq slp/posto camion	Tasso occupazione posti	Veicoli/ora/posto	Veicoli/giorno/1.000 slp	% ora di punta	veicoli/ora di punta/1000 mq slp
Oltre il 60%	400	75%	0,5	15	10%	1,5

Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU9

SL prevista	Posto camion (1 ogni 400 mq di SL)	Occupazione posti (75%)	Veicoli/ora/posto	Veicoli al giorno	% ora di punta	Veicoli nell'ora di punta
5.000	12	9	4	75	7	7

Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU9

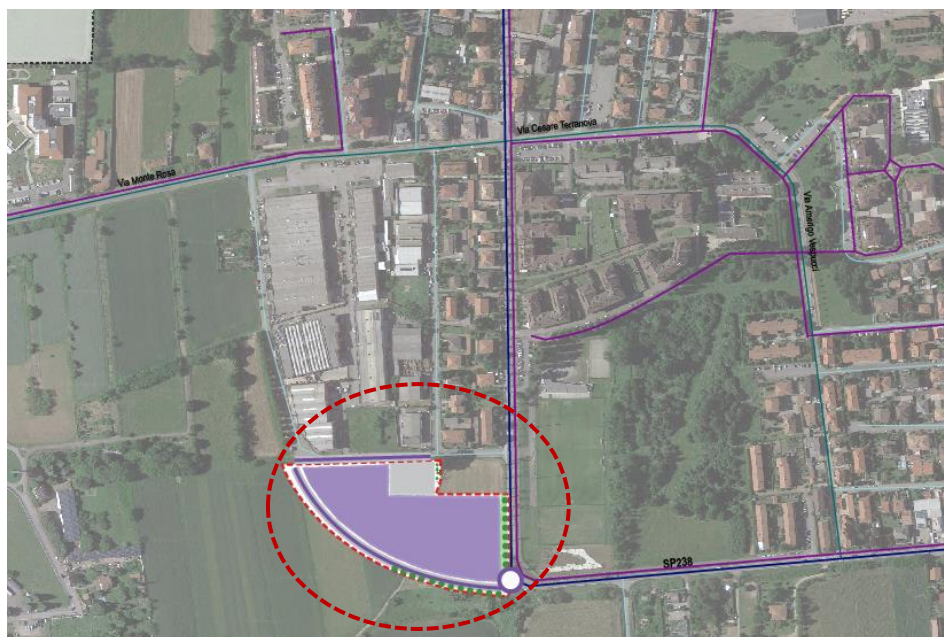
Addetti teorici	Spostamento in orario di punta				N° addetti per auto	Veicoli equivalenti	
	mattina		sera			mattina	sera
	%	n.	%	n.			
100	80	80	50	50	1,5	53	33

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU10

Il comparto di trasformazione si localizza a sud-ovest del contesto urbano di Corbetta, lungo il perimetro a confine con le aree agricole urbane. Il contesto in cui si inserisce, infatti, è costituito dalla presenza a sud e a ovest di campi agricoli, a nord di un tessuto residenziale e produttivo e a est di servizi sportivi.

Legenda**Classificazione strade locali**

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- - - Percorsi ciclabili in progetto



L'intervento che coinvolge l'area di trasformazione mira a completare il tessuto urbano, definendo in maniera chiara e marcata il limite del contesto urbano locale. Le nuove edificazioni di carattere industriale risultano funzionali all'ampliamento dell'offerta di spazi per il mondo imprenditoriale, sia per le attività industriali che per le altre tipologie di imprese coinvolte nel mondo lavorativo ed economico.



Analizzando la posizione del nuovo impianto industriale previsto con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'Ambito di Trasformazione ATU10 si posizioni ad una distanza intermedia dalle fermate del trasporto pubblico locale (TPL) che si posizionano ad una distanza di circa 500 metri, raggiungibili principalmente attraverso Viale della Repubblica.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Generazione di traffico pesante per 1.000 mq si SLP

Indice di edificabilità fondiaria mq/mq	Mq slp/posto camion	Tasso occupazione posti	Veicoli/ora/posto	Veicoli/giorno/1.000 slp	% ora di punta	veicoli/ora di punta/1000 mq slp
Oltre il 60%	400	75%	0,5	15	10%	1,5

Ambito di Trasformazione Urbanistica – AT10

SL prevista	Posto camion (1 ogni 400 mq di SL)	Occupazione posti (75%)	Veicoli/ora/posto	Veicoli al giorno	% ora di punta	Veicoli nell'ora di punta
16.703	42	31	15	250	25	25

Ambito di Trasformazione Urbanistica – AT10

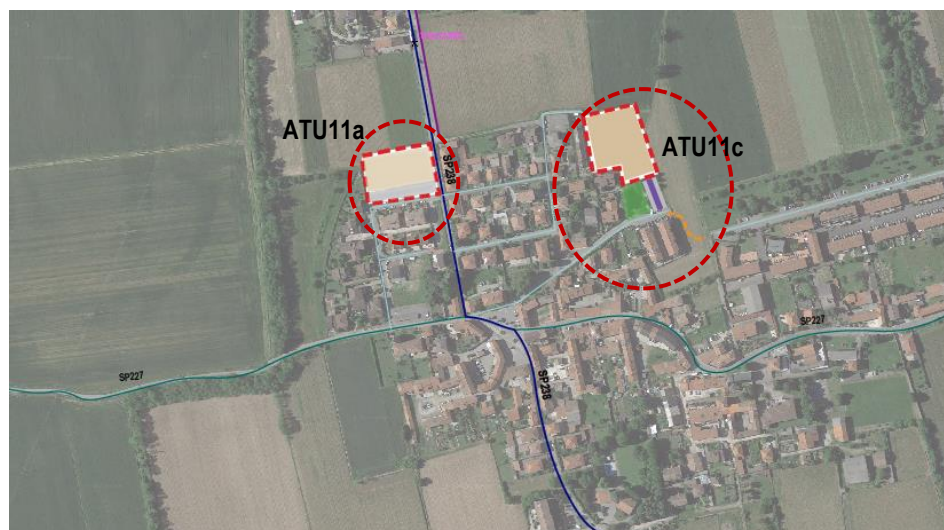
Addetti teorici	Spostamento in orario di punta				N° addetti per auto	Veicoli equivalenti	
	mattina		sera			mattina	sera
	%	n.	%	n.			
334	80	267	50	167	1,5	178	111

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU11

Le aree di intervento si localizzano a nord del nucleo urbano della frazione di Cerello, caratterizzate dalla presenza di un tessuto residenziale a bassa densità -lungo la porzione sud- e del territorio agricolo lungo le porzioni nord-ovest (ATU11a) e nord-est (ATU11c).

Legenda**Classificazione strade locali**

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto



Osservando gli interventi nel loro insieme, l'obiettivo delle trasformazioni per entrambe gli ambiti mira a completare il tessuto residenziale esistente a nord della frazione di Cerello, la quale ad oggi mostra un margine irregolare e frastagliato. Il processo di urbanizzazione territoriale punta a raccordare le infrastrutture e le dotazioni di servizio presenti sul territorio, andando a completare il contesto in cui si inseriscono queste due aree di trasformazione.



Analizzando la posizione dei comparti residenziali con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'Ambito di Trasformazione ATU11a si posizioni ad una distanza inferiore dalle fermate del trasporto pubblico locale (TPL) - rispettivamente 190 e 250 metri- rispetto al comparto 11c, che si posiziona ad una distanza di 230 e 650 metri.

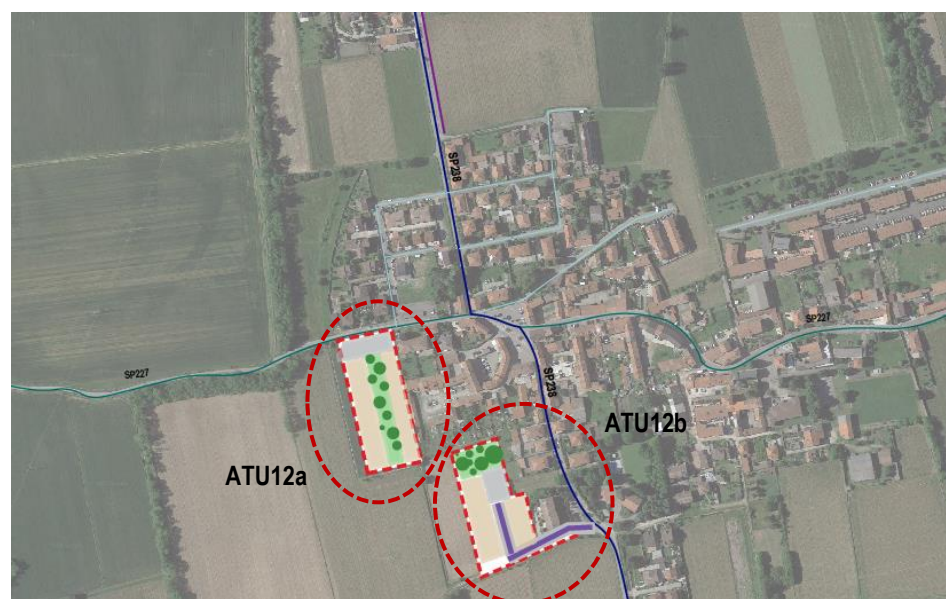
Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU11a									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
35	21	13	90	12	60	8	1,2	10	7

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU11c									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
47	28	17	90	15	60	10	1,2	12	8

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU12

Le aree di intervento si localizzano a sud del nucleo urbano della frazione di Cerello, caratterizzate dalla presenza di un tessuto residenziale a bassa densità (lungo la porzione est) e del territorio agricolo lungo le porzioni sud-ovest per entrambe le aree di trasformazione.



Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunalì
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

Osservando gli interventi nel loro insieme, l'obiettivo delle trasformazioni per entrambe gli ambiti mira a completare il tessuto residenziale esistente a ovest della frazione di Cerello, la quale ad oggi mostra un margine irregolare e frastagliato. Le unità di intervento dovranno dotarsi di aree per parcheggi pubblici e di aree verdi, in particolar modo, l'ambito B prevede l'adeguamento della strada vicinale di Cascina Leone e Santi per poter correttamente gestire l'aumento del carico viabilistico.



Analizzando la posizione dei comparti residenziali con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'Ambito di Trasformazione ATU12a si posizioni ad una distanza inferiore dalle fermate del trasporto pubblico locale (TPL) - rispettivamente 150 e 500 metri- rispetto al comparto 11b, che si posiziona ad una distanza di 250 e 690 metri.

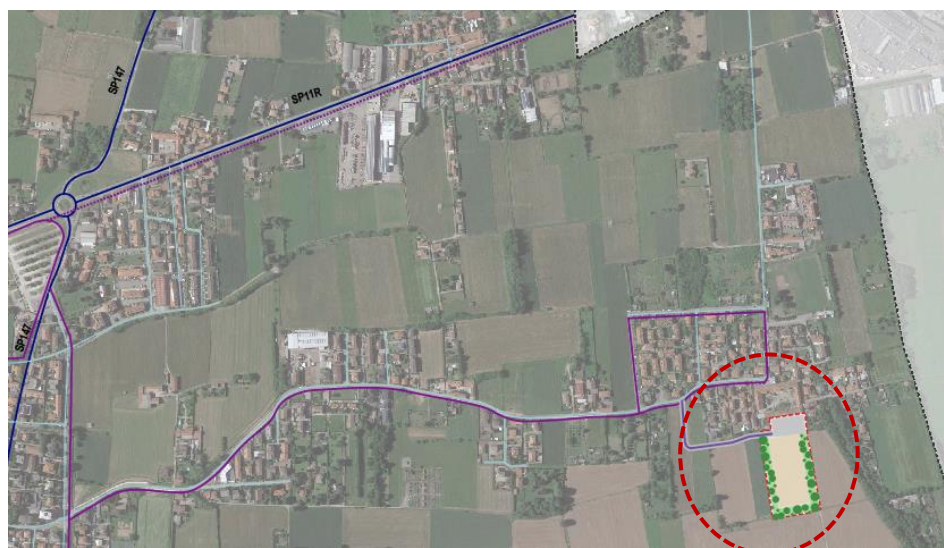
Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU12a									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
53	32	19	90	17	60	11	1,2	14	9

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU12b									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
60	36	22	90	20	60	13	1,2	17	11

Area di Trasformazione Urbanistica – ATU13

L'ambito di intervento di localizza all'interno della frazione di Castellazzo, lungo il margine meridionale. Il contesto entro il quale si inserisce è caratterizzato dalla presenza a nord del tessuto residenziale storico di Castellazzo, circondato lungo i restanti lati da terreni di carattere agricolo.



Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

La trasformazione prevista per la riqualificazione degli spazi mira al completamento del tessuto urbano di carattere residenziale, ricomponendo il margine sud della frazione. La realizzazione degli interventi prevede, inoltre, la realizzazione di una viabilità pubblica di accesso all'area che, sebbene la presenza di Via Fiume e Via L. Perosi, dovrà costeggiare il confine meridionale della frazione, fino all'intersezione tra Via Paganini e Via Paisello.



Analizzando la posizione dei comparti residenziali con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'Ambito di Trasformazione ATU13 si posizioni ad una distanza rilevante dalle fermate del trasporto pubblico locale (TPL) di circa 2.200 metri.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Trasformazione Urbanistica – ATU13									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
67	40	32	90	29	60	19	1,2	24	16

Area di Progettazione Coordinata – APC2

L'area di completamento di localizza all'interno della porzione nord del contesto comunale di Corbetta, in un contesto territoriale alquanto diversificato, con la presenza di funzioni residenziali, artigianali, industriali e commerciali.



Legenda

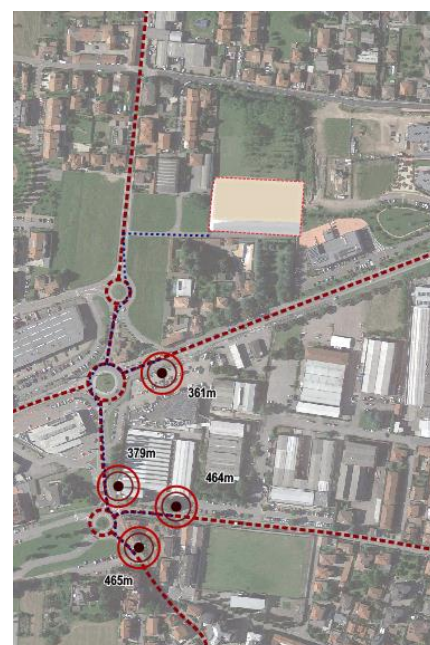
Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto

La trasformazione che interessa direttamente l'ambito di progetto prevede che il completamento del tessuto residenziale sia caratterizzato dalla concentrazione delle volumetrie edilizie sul fronte settentrionale dell'ambito, lasciando inedita la parte meridionale prospiciente la viabilità pubblica di accesso.

Analizzando la posizione dell'ambito di completamento rispetto al sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come esso si posizioni ad una distanza intermedia dalle fermate del trasporto pubblico locale (TPL) di circa 450-550 metri, raggiungibili attraverso l'utilizzo di due importanti tracciati come l'SP 11 e Viale Borletti.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:



Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità

Ambito di Progettazione Coordinata – APC2

Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
68	41	33	90	30	60	20	1,2	25	17

Area di Progettazione Coordinata – APC3

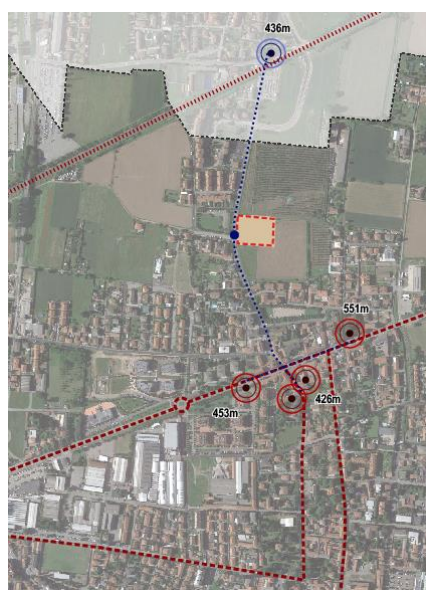
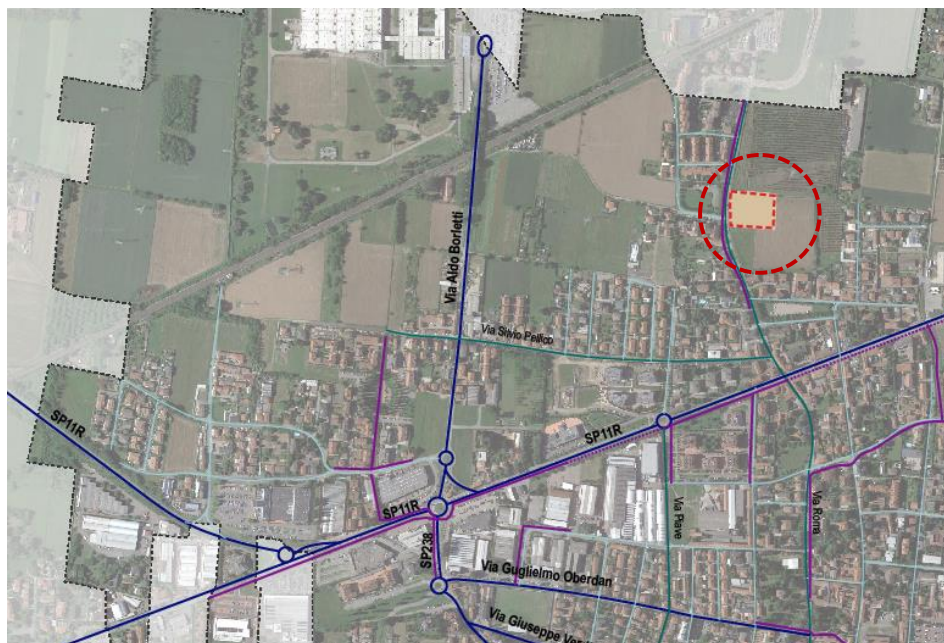
L'area di completamento si localizza all'interno della porzione nord del contesto comunale di Corbetta, in un contesto oggi libero da edificazioni di carattere

residenziale. L'ambito, situato in un contesto quasi del tutto libero da edificazioni, si appoggia lungo il versante ovest all'importante infrastruttura territoriale di Via L. Cadorna, garantendo un buon collegamento con il contesto urbano locale di Corbetta e di Santo Stefano Ticino.

Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto



La trasformazione che interessa direttamente l'ambito di progetto prevede un processo di completamento del tessuto residenziale, oltre al potenziamento dei servizi prospicienti all'area, ampliando così l'offerta degli spazi di sosta connessi con il servizio ferroviario.

Analizzando la posizione dei comparti residenziali con il sistema di mobilità pubblica esistente, è possibile notare come l'ambito di completamento si posizioni ad una distanza intermedia dalle fermate del trasporto pubblico locale (TPL) di circa 450-550 metri, rientrando invece in una fascia di 500 metri dalla stazione ferroviaria di Santo Stefano Ticino.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Progettazione Coordinata – APC3									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
74	44	26	90	23	60	16	1,2	19	13

Area di Progettazione Coordinata – APC4

L'area di completamento di localizza a sud del nucleo urbano della frazione di Cerello, composto principalmente da un tessuto residenziale a bassa densità. L'ambito messo in evidenza mira a completare alcune aree libere situate all'interno di tale contesto territoriale, posizionate lungo il tracciato della strada provinciale 227.



Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- - - Percorsi ciclabili in progetto

La trasformazione che interessa l'ambito prevede un processo di completamento del tessuto residenziale, oltre alla realizzazione di una connessione verde attrezzata che colleghi, anche attraverso un passaggio ciclopeditonale, i percorsi di Via Casnati (SP 227) e Via Don Ramirez.



Analizzando la posizione dei comparti residenziali con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come l'ambito di completamento si posizioni ad una

distanza variabile dalle fermate del trasporto pubblico locale (TPL) da circa 670 a 1.100 metri, raggiungibili principalmente attraverso l'utilizzo dei percorsi provinciali (SP228 – SP227).

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Progettazione Coordinata – APC4									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
23	14	11	90	10	60	7	1,2	8	6

Area di Progettazione Coordinata – APC5

L'area di completamento di localizza all'interno della porzione orientale del contesto comunale di Corbetta, in un contesto oggi libero da edificazioni e circoscritto da funzioni residenziali a media bassa densità. L'ambito si appoggia lungo il versante ovest e lungo tutto il versante sud all'importante infrastruttura territoriale dell'SP147 e dell'SP11, garantendo un ottimo collegamento con l'intero contesto territoriale di Corbetta.

Legenda

Classificazione strade locali

- Principali
- Secondarie
- Comunali
- Piste ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili in progetto



La trasformazione che interessa direttamente l'ambito di progetto prevede un processo di completamento del tessuto urbano, attraverso l'innesto di attività commerciali o volte al servizio alla residenza, come servizi di vicinato o esercizi

connessi alla cura e al trattamento della persona. Lo spazio, che si attesta lungo l'intersezione tra le due importanti infrastrutture provinciali, predispone un ampio spazio a parcheggio antistate ai nuovi volumi, creando uno spazio di completamento senza creare un'eccessiva barriera visiva all'interno del contesto urbano in cui ricade.

Analizzando la posizione del comparto con il sistema di mobilità pubblica presente, è possibile notare come esso si posizioni a breve distanza dalla fermata del trasporto pubblico locale (TPL) situata lungo l'SP 197, rientrando in un range di 130 metri.

Nella seguente tabella si riassumono i valori riferiti al carico indotto dalle trasformazioni previste degli ambiti:

Calcolo urbanistico sulla rete della mobilità									
Ambito di Progettazione Coordinata – APC5									
Abitanti teorici	% residenti attivi	N° residenti attivi	Spostamento in orario di punta				N° abitanti per auto	Veicoli equivalenti	
			mattina		sera			mattina	sera
			%	n.	%	n.			
40	24	14	90	13	60	8	1,2	11	7



4.4.1. Considerazioni conclusive

Per quanto è possibile osservare, il carico indotto sulla mobilità locale da parte delle trasformazioni risultano essere assorbibili e compatibili con la rete viaria esistente, senza che questa sia interessata da potenziamenti o nuove previsioni. Al di là delle previsioni infrastrutturali interne alle singole trasformazioni, che per loro conformazione fisica dovranno sicuramente essere dotate di una viabilità interna di distribuzione e di accesso agli spazi privati e pubblici, non risulta necessario prevedere nuove infrastrutture.

Per quanto concerne l'ATU2 e il completamento del tessuto industriale in quella parte del territorio comunale, i carichi indotti dalle edificazioni risultano del tutto compatibili con il sistema infrastrutturale esistente: le aree si posizionano nelle immediate vicinanze con Viale Aldo Borletti che possiede un calibro adeguato a supportare il traffico industriale e lo scorrimento locale. allo stesso modo, per i comparti di trasformazione ATU 9 e ATU 10 è riscontrabile in eguale misura che i carichi apportati dalle nuove previsioni possano essere del tutto assorbiti dalle infrastrutture tutt'oggi esistenti. Per tutti gli altri comparti di trasformazione e di completamento, le realizzazioni infrastrutturali di carattere privato e pubblico andrebbero a favorire ed agevolare l'accesso alle nuove residenze, apportando solo minimi carichi sulle viabilità esistenti, senza incidere sui flussi veicolari in modo significativo.

4.5. IL SISTEMA AGRICOLO

Il paesaggio agricolo viene definito da Sereni come *“quella forma che l'uomo nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale”*. Rappresenta il risultato di un lungo processo di “addomesticamento” della natura da parte dell'uomo, è un paesaggio dinamico che si evolve nel tempo, e che pertanto va indagato partendo dallo studio dell'evoluzione del suolo: la conoscenza delle dinamiche passate consente, attraverso il confronto con la situazione attuale, di effettuare previsioni per il futuro, utili per la gestione e pianificazione dello stesso.

La L.R. 12/2005 pone un peso sempre maggiore al contesto agricolo assegnandogli una valenza strategica: da un lato la tutela dal punto di vista paesistico ed ambientale e dall'altro come ostacolo al progressivo consumo di suolo. Ne consegue che gli ambiti destinati all'agricoltura negli ultimi anni sono stati inseriti all'interno della normativa del Piano Territoriale Metropolitano come strategici e di livello provinciale in modo che la pianificazione comunale ne tenga in debito conto, oltre agli ambiti soggetti a normativa sovra ordinata dei Parchi, nelle scelte di Piano.

4.5.1. Aspetti rurali e struttura del paesaggio agricolo nella storia fino ad oggi

Il quadro conoscitivo dei sistemi locali si arricchisce con l'analisi dei caratteri del sistema rurale e della struttura del paesaggio agrario locale indagato nei suoi caratteri storico-culturali attraverso la dinamica evolutiva degli insediamenti rurali di antica formazione e l'analisi delle fasi salienti di trasformazione dei sistemi culturali di organizzazione e costruzione del paesaggio agrario stesso e degli insediamenti storici ad esso connessi.

Il Comune di **Corbetta fa parte dell'alta e della media pianura irrigua** dove il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa, presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. Tipico della media pianura irrigua sono le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico al quale si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Grande, da altri derivatori del canale Villoresi e dal naviglio Martesana, che completano la rete irrigua.

Questa tipologia si estende con grande uniformità in quasi tutta la bassa pianura lombarda e rappresenta la grande, secolare conquista agricola che ha fatto della Lombardia una delle terre più ricche e fertili del continente. Ciò è testimoniato dagli

insediamenti, dalla loro matrice generatrice preromana, romana e medievale, dalla dimensione discreta dei centri basata su una gerarchia che forse risponde a leggi distributive ricorrenti. Il sistema irriguo, derivato dai fiumi e dai fontanili, è alla base della vocazione agricola, della sua organizzazione e, dunque, del paesaggio. Vi predomina in larga parte della sua sezione centrale, la cascina capitalistica, che si configurava fino a qualche anno fa come centro gestionale di grandi aziende a conduzione salariale. La “cassina” padana assumeva spesso il carattere di insediamento autosufficiente e popolato.

I paesaggi della pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento colturale ai cicli evolutivi propri dell'economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l'originalità del paesaggio nel quale si identifica gran parte dell'immagine regionale agraria storica.

Le componenti del paesaggio agrario di Corbetta: idrica, vegetale, insediativa

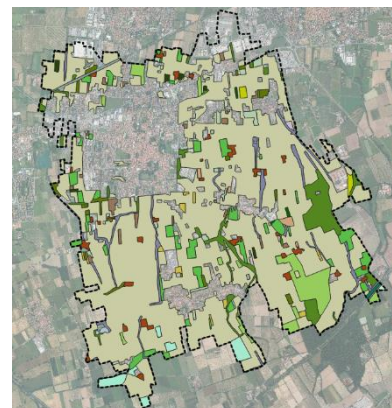
Il paesaggio agricolo attuale è uno straordinario deposito di memoria materiale, infatti conserva in sé l'impianto antico con le sue cascine, la sua rete di canali e fontanili e le strade rurali.

Nell'immagine, realizzata elaborando i dati DUSAF si evidenziano le componenti storiche costitutive del paesaggio agricolo e tuttora riconoscibili nella pianura irrigua di Corbetta.

L'analisi del mosaico agricolo richiede, in via preliminare, l'identificazione delle sue componenti elementari e la classificazione sistematica delle loro varianti. Le componenti elementari costitutive del mosaico agricolo del Comune di Corbetta possono essere così individuate: la rete irrigua; gli specchi d'acqua; le bordure arbustive e arboree dei campi; le cascine singole e aggregate.

Il territorio comunale è interessato da un fitto intreccio di canali artificiali che servono soprattutto le aree agricole, derivati principalmente da due fonti: il Canale Villoresi ed il sistema dei fontanili. Corbetta è servita dal Canale Derivatore Corbetta dal quale si dipartono numerosi canali diramatori.

Tra gli **elementi di pregio naturalistico** è certamente da annoverare **il sistema dei fontanili e dei corsi d'acqua** presenti nel territorio comunale di Corbetta. I fontanili presenti sono circa 30 (33 teste, alcune confluiscono in un unico alveo), di cui solo alcuni sono attivi. Il loro andamento è in direzione nord-sud con una leggera inclinazione verso est seguendo la naturale pendenza della Pianura Padana in questo territorio. Tutto il reticolo idrico è gestito del Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi.



DUSAF 6.0 2018

Legenda

- Filari e siepi
- Aree verdi incolte
- Bacini idrici artificiali e naturali
- Colture floro-vivaistiche a pieno campo
- Colture orticole
- boschi e legnose agrarie
- cespuglieti
- formazioni ripariali
- frutteti e frutti minori
- pioppeti
- prati permanenti
- risaie
- seminativi

Destinazione d'uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF)

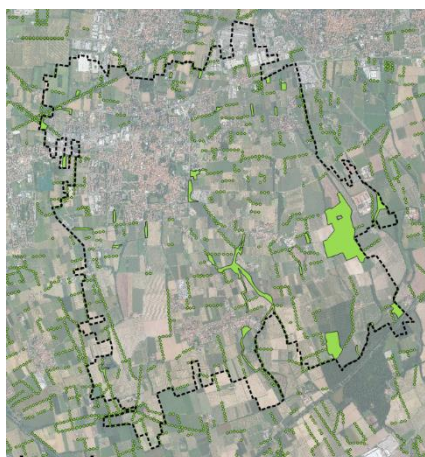
Regione Lombardia ha intrapreso la realizzazione di uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo, attraverso la realizzazione di una banca dati omogenea su tutto il territorio regionale. Tale banca dati, che fotografa la "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali" è comunemente designata mediante il suo acronimo DUSAF, e viene aggiornata nel tempo grazie a un progetto promosso e finanziato dalle Direzioni Generali Territorio e Urbanistica, Sistemi Verdi e Paesaggio e Agricoltura di Regione Lombardia, realizzato da ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste). Tale strumento utilizza la fotointerpretazione delle ortofoto digitali a colori digitalizzate e restituite cartograficamente alla scala 1:10.000.

I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso sono importanti per comprendere la distribuzione sul territorio delle principali utilizzazioni del suolo. La tabella riporta i dati del 2018 relativi alla tipologia di utilizzo del **suolo agricolo nel Comune di Corbetta**, il quale **rappresenta circa il 72% del territorio comunale**.

Risulta evidente la prevalenza della monocoltura agricola a seminativi semplici (76,91%), vale a dire terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura, nonché terreni a riposo. A seguire troviamo i boschi (5,38%) composti principalmente da boschi di latifoglie a densità media e alta, governati da ceduo; corrispondente a nemmeno il 20% è occupato dalle altre tipologie, ma risulta del tutto irrilevante.

**77% Seminativi
semplici**

< 6% Boschi

**Tipologia di utilizzo**

Seminativi semplici
Seminativi arborati
Prati permanenti
Orti
Frutteti
Boschi
Cespuglieti e arbusteti
Aree incolte
Bacini idrici
Colture florovivaistiche e orticole
Formazioni ripariali
Pioppeti
Risaie
Totale superficie agraria

Superficie (ha)	Percentuale
2018	%
1.045,59	76,91%
13,84	1,01%
60,68	4,46%
12,05	0,89%
11,36	0,84%
73,17	5,38%
17,44	1,28%
8,56	0,63%
1,28	0,09%
1,77	0,13%
44,23	3,25%
50,08	3,68%
19,47	1,43%
1.360,52	

Legenda

- Filari e siepi
- boschi di latifoglie

Le modalità di uso del suolo agricolo di Corbetta rispecchiano il fenomeno, descritto precedentemente e riscontrabile in molti territori della pianura, dove la forma del paesaggio rurale diviene sempre più banalizzata ed omogenea, con perdita degli elementi tipici del paesaggio, la semplificazione della tessitura e la diminuzione della biodiversità.

Parallelamente a questi processi di banalizzazione e omologazione dei paesaggi agricoli si assiste anche alla nascita e alla diffusione delle esperienze legate alla fruizione delle aree agricole (agriturismi, fattorie didattiche, vendite dirette, ...) e dei processi e marchi di qualità dei prodotti agricoli. I paesaggi rurali divengono quindi luogo non solo di produzione agricola, ma anche di produzione di servizi, a partire dalla cura del territorio fino alla localizzazione di strutture di accoglienza e fruizione. Si assiste ad una riappropriazione dei paesaggi agricoli da parte della popolazione “urbana”.

L'analisi storico-culturale sul sistema rurale pone attenzione all'individuazione nel territorio comunale di insediamenti del patrimonio rurale.

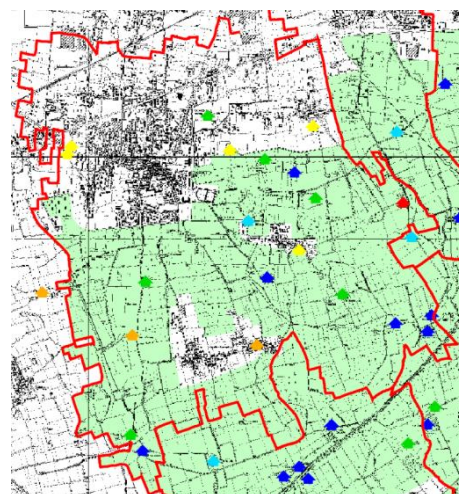
tavola 9_ Stato di manutenzione dei complessi rurali censiti

Fonte: PSA, Parco Agricolo Sud Milano

All'interno del PSA del Parco Agricolo Sud Milano, all'allegato B, si trova l'elenco di questo patrimonio; Corbetta ha cascine aventi in media un buono stato di conservazione, alcune addirittura ottimo e solamente una in pessimo stato.

Cascina Alemagna – stato ottimo	Cascina Conti - buono	Cascina Scuola - discreto
Cascina Americana - ottimo	Cascina Costanza - mediocre	Cascina Soncera - ottimo
Cascina Belgioiosello - ottimo	Cascina Fornace - ottimo	Cascina Zucca - discreto
Cascina Brambilla - mediocre	Cascina Lodovico – ottimo	Cascina Prepositurale - mediocre
Cascina Buscaglia - mediocre	Cascina Luna - ottimo	Cascina San Carlo - buono
Cascina Ca' di Bricc - ottimo	Cascina Malpiazza - buono	Cascina Santi - discreto
Cascina Cantalupa - buono	Cascina Manzoli - discreto	Cascina Chiappana - mediocre
Cascina Cantalupetta - buono	Cascina Milanese - ottimo	Cascina Preloreto - buono
Cascina Cantona - ottimo	Cascina Moriacca - discreto	Cascina Nuova - pessimo
Cascina Casalina - ottimo		

CASCINE DI CORBETTA



Gli elementi del paesaggio agrario storico sono riconducibili all'orditura agraria e al sistema degli insediamenti rurali. Di notevole importanza è l'attuale ecosistema agricolo insieme al sistema delle “cascine” e dei percorsi interpoderali che costituiscono memoria storica collettiva, rappresentando non solo un elemento dalla significativa valenza ambientale ma anche culturale. Il territorio agricolo di Corbetta è costellato da molteplici esempi di architettura rurale, veri “scrigni” in grado di conservare linguaggi architettonici e potenzialmente sociali di grande valore. È pertanto importante riconoscerle ed identificarle all'interno del territorio agrario, al fine di indagarle come elemento singolo e come sistema (la cascina, i corsi d'acqua, i percorsi ...) che deve essere riscoperto e valorizzato. È per tale ragione che il PGT



Cascina Casalina

consentirà il recupero delle stesse, un cambiamento finalizzato alla conservazione, che non potrà esserci senza un recupero. Il recupero di un fabbricato rurale rappresenta un'operazione complessa che dovrà avvenire attraverso la conoscenza e il rispetto della memoria storica.

4.6. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

La Legge Regionale di riferimento pone l'accento sulla necessità e utilità d'individuare all'interno del quadro conoscitivo del territorio comunale, attraverso una ricognizione puntuale, quelle aree che rivestono particolare rilevanza sotto il profilo storico, monumentale ambientale e paesaggistico.

Il tema dell'ambiente-paesaggio, nel suo insieme, se sul piano delle analisi propedeutiche rappresenta una componente rilevante, rispetto alle determinazioni del PGT assume una valenza di tipo "verticale" che accompagna tutti gli aspetti progettuali, da quelli programmatici generali, alle scelte localizzative, agli aspetti normativi.

4.6.1. Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico

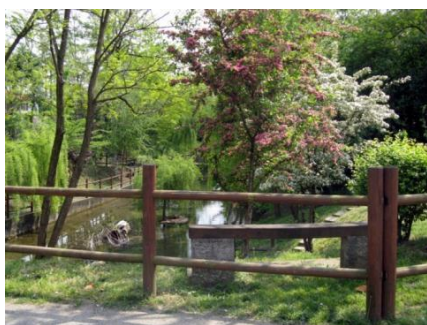
Il paesaggio rurale di Corbetta, così come il paesaggio lombardo, ha subito una semplificazione dei suoi caratteri storici: filari, rive e siepi, policolture cedono il passo alle forme moderne dell'agricoltura che coinvolgono ampie porzioni di terreno con colture estensive; Ciò nonostante nella permangono ambiti minori caratterizzati da forme colturali tradizionali, dove un sistema irriguo complesso, marcite, filari, trame agrarie storiche, percorsi campestri, si articolano e dialogano con macchie boscate e complessi rurali.

Il territorio comunale è interessato da un fitto intreccio di canali artificiali che servono soprattutto le aree agricole, derivati principalmente da due fonti: il Canale Villoresi ed il sistema dei fontanili. Corbetta è servita dal Canale Derivatore Corbetta dal quale si dipartono numerosi canali diramatori.

Tra gli elementi di pregio naturalistico è certamente da annoverare il sistema dei fontanili e dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale di Corbetta. I fontanili presenti sono circa 30 (33 teste, alcune confluiscono in un unico alveo), di cui solo alcuni sono attivi. Il loro andamento è in direzione nord-sud con una leggera inclinazione verso est seguendo la naturale pendenza della Pianura Padana in questo territorio. Tutto il reticolo idrico è gestito del Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi, di cui si vede la cartografia sviluppata del reticolo.

Si evidenzia un'importante opera di recupero del fontanile Borra, localizzato Corbetta e precisamente nella frazione di Castellazzo de' Stampi. Tale intervento ha portato,

RETE IDROGRAFICA 30 Fontanili



FONTANILE BORRA

dagli anni 90 a oggi, alla trasformazione di ciò che era divenuto una discarica ad un importante luogo paesaggistico di svago.

È principalmente nella porzione meridionale del territorio comunale che lungo i canali e lungo i fontanili che si concentrano le aree ricche di vegetazione: fasce boscate, vegetazione ripariale.

Le aree boscate si localizzano principalmente nel Parco Agricolo Sud ma anche all'interno del tessuto urbanizzato nei giardini e nei parchi delle ville storiche, i quali risultano molto importanti. Il Bosco più rilevante, in termini di estensione – circa 100 ha – e biodiversità, è il **Bosco di Riazzolo** che interessa, oltre che Corbetta, i comuni di Albairate e Cisliano. Viene considerato negli studi scientifici preziosa reliquia dell'originaria foresta planiziale lombarda. Nel bosco dominano le farnie e i carpini bianchi, frammisti di meli, ciliegi e noccioli.

SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

Parco Agricolo Sud Milano

Il territorio comunale di Corbetta ricade entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano, istituito come *“parco regionale agricolo e di cintura metropolitana”* nel 1990 con l'intenzione di salvaguardare la vocazione agricola, le colture e i boschi e di tutelare l'ambiente ed il paesaggio. Il paesaggio agrario del Parco è caratterizzato da una fitta rete di corsi d'acqua naturali ed artificiali, dalla rete stradale agricola e da numerose cascine e nuclei rurali di valore storico.



Parco Agricolo Sud Milano

4.6.2. Sistema dei beni di interesse paesaggistico o storico – monumentale

La gestione e valorizzazione del patrimonio edilizio in generale e di quello storico - artistico monumentali in particolare deve costituire uno degli obiettivi strategici primari dell'amministrazione comunale per la valorizzazione del territorio in quanto tale patrimonio, non solo costituisce valore e ricchezza di per sé ma, grazie alla gestione innovativa ottimizzata e mirata, può generare altri livelli di ricchezza.

Si è ritenuto pertanto indispensabile individuare all'interno del territorio comunale tale patrimonio al fine di riconoscerlo, valorizzarlo e gestirlo nel miglior modo possibile.

I beni sono stati suddivisi in due grandi categorie: i beni religiosi e quelli civili, successivamente descritti.

EDIFICI CIVILI

Castello di Sant'Ambrogio, situato in piazza Corbas, rappresenta la principale fortificazione presente nel centro storico di Corbetta. Esso risale al IX secolo ma ha subito ampi rimaneggiamenti tra XIII e XV secolo per poi giungere alle forme attuali

Castello di Sant'Ambrogio



dopo ulteriori restauri degli anni '40 del Novecento. Circondato da un grande parco che conserva al suo interno le antiche vestigia delle mura romane dell'abitato.

Edificio Liberty (ex "O.N.M.I."), palazzina di ridotte dimensioni, venne fatta costruire dall'ingegner Carlo Zari nel 1910 che la fece decorare con temi a carattere naturalistico: intrecci di limoni e grappoli d'uva che inquadrano le campiture in finti mattoni, rappresenta uno dei pochi esempi di puro stile liberty presenti ancora in città. Attualmente è la sede degli uffici del catasto, del SIGIT e di alcune associazioni locali.



Ex O.N.M.I.

Palazzo Brentano Carones, situato nell'attuale via San Sebastiano il palazzo fu edificato tra il 1732 e il 1737 come residenza di campagna per il conte Carlo Giuseppe Brentano, tesoriere generale del Ducato di Milano e fu progettato dall'architetto Francesco Croce, progettista del Duomo di Milano che realizzò così la dimora gentilizia più importante di Corbetta.

Il giardino di Palazzo Brentano si estende per una lunghezza prospettica di quasi 600 metri; dell'originario progetto venne compiuto solo il piccolo boschetto all'inglese presso la facciata retrostante il palazzo, dove sono oggi conservate moltissime specie di piante rare ed esotiche, alcune delle quali addirittura plurisecolari alle quali si somma un considerevole numero di arbusti e piccole piante. Oggi è gran parte adibito oggi a semplice prato con campi sportivi: un tempo doveva comunque essere decorato con numerose aiuole e sentieri fioriti. Dal 1972 ad oggi è sede dell'istituto di scuola media dedicato a San Girolamo Emiliani, fondatore dell'ordine dei Padri Somaschi.

Palazzo Don Felice Cozzi



Palazzo Don Felice Cozzi, risalente al Settecento, presenta la tipica struttura del palazzo padronale a corte chiusa di forma a "U". L'ingresso su via Brera, presenta un portale a stucco sormontato da una torretta che aveva un tempo funzione di piccionaia; da qui, attraverso un portone ligneo, si accede al cortile interno costituito da un giardino che conduce all'entrata dell'edificio, attorniato da aree rurali e dagli alloggiamenti dei gastaldi. L'ingresso al palazzo è distinto da un colonnato tripartito con colonne di granito e da un portico voltato a crociera.

Torre Medioevale



Torre Medioevale, questa costruzione rappresenta ciò che resta delle antiche mura perimetrali della città di Corbetta. La torre, risalente al XIII secolo, è caratterizzata da una pianta quadrangolare, chiusa alla sommità da un tetto in tegole e decorata con un fascione di mattoni sporgenti a losanga.

La torre, utilizzata per anni come magazzino rurale, è stata acquistata dall'amministrazione comunale nel 1998 ed è stata oggetto di restauri che hanno consentito una riqualificazione dell'edificio e del vicino largo Cellere.

Villa Borri Manzoli, costruita durante il XVIII secolo e poi completata ed ampliata nell'Ottocento, la dimora presenta due stili architettonici ed artistici differenti: la

facciata verso Piazza del Popolo è in stile barocchetto, caratterizzata da un doppio porticato centrale mentre quella rivolta verso il parco è invece di gusto neoclassico, più sobria ed ornata da un piccolo pronao retto da due colonne che protegge l'ingresso al giardino. Il parco della villa, molto vasto, conserva tracce di un giardino che secondo lo studioso Langé si situa come compromesso tra lo stile italiano e quello inglese, con sentieri assiali e prospettive che lasciano intravedere forme più libere di tipo paesaggistico. Esso arriva sino alla via 2 giugno ed è attraversato dal fontanile Madonna sul quale passa un ponticello del 1313. Situata in Piazza del Popolo, la villa è attualmente di proprietà privata.

Villa Capsoni, risalente agli anni dieci del XX secolo, era un tempo uno dei più ferventi centri culturali della “belle époque” corbette, circondata da un ampio e curato giardino. La villa venne costruita nei pressi dei capannoni industriali della ditta Capsoni (oggi abbattuti) come residenza padronale.

Villa Carones Massari Pisani, si trova in via Madonna, fu edificata nel 1730 su progetto di Francesco Croce, articolata sul classico schema a U, vede lo sviluppo sul retro di un parco di gusto romantico che si affaccia sulla piazza I Maggio.

Villa Castiglioni, edificata nei primi decenni del Novecento, è una grande dimora quasi dirimpetto alla chiesa di Sant'Ambrogio, composta da una vasta proprietà con giardino privato cintato e con un grande prato esterno che occupa tutta l'area sinistra del fabbricato. Nelle dépendance della villa era un tempo compresa anche una vicina corte, probabilmente di costruzione antecedente alla villa ma ingentilita da interventi di rifacimento all'inizio del Novecento, che oggi è di proprietà privata indipendente.

Villa Favorita, ricavata ristrutturando alcuni fabbricati rurali preesistenti, presenta una disposizione architettonica articolata con vari corpi edificati, ampi porticati e colonne, delimitanti i cortili interni. Attualmente la dimora ospita la scuola elementare omonima.

Villa Frisiani Mereghetti, collocata presso l'attuale Piazza del Popolo, è la dimora più antica di Corbetta: alcune parti della costruzione risalgono infatti al '300. Anticamente la villa era annessa al Castello di Sant'Ambrogio; venne poi adibita ad abitazione privata, decorata nel Cinquecento con vari dipinti e successivamente ristrutturata nel '600 ad opera dell'architetto Francesco Maria Richini, assumendo l'aspetto attuale. La dimora venne allora accorpata ad un edificio esistente, risalente al Quattrocento, le cui pareti erano state allora affrescate. Il parco all'inglese si svolge in due blocchi fondamentali, l'uno posto nella parte anteriore della villa, ed uno nella parte posteriore dove è attraversato da un fontanile.

Villa Borri Manzoli



Villa Capsoni



Villa Castiglioni



Villa Favorita



Villa Frisiani Mereghetti



Villa Meroni



Il recente restauro dell'ala quattrocentesca ha permesso di riscoprire anche alcune tracce di dipinti originari del XVI secolo nel piano inferiore e del XVII secolo nel piano superiore della stessa ala e nella parte dell'ala centrale.

Villa Meroni, di stile tardo liberty, si trova ai confini col quartiere Isola Bellaria, ed è contraddistinta da una struttura con orientamento diagonale imponente. Interessanti possono essere considerate le arnie per la produzione del miele che ancora vengono conservate nell'abitazione.

Villa Frisiani Olivares Ferrario



Villa Frisiani Olivares Ferrario, risale al XVIII secolo presenta la tradizionale pianta a U, attraverso il portico si accede al parco "all'inglese". Numerosi elementi dell'edificio farebbero supporre che esso sia stato edificato sopra un convento degli Umiliati del Cinquecento. Il palazzo ospita dagli anni ottanta gli uffici comunali ed il parco è adibito a spazio pubblico. Esso ospita numerose varietà di essenze arboree ed è abbellito da un laghetto realizzato negli anni venti del Novecento ed alimentato dal Fontanile Madonna, al cui centro si erge una finta grotta retta da colonne per il ricovero delle barche. Di gusto romantico è anche il piccolo ponticello in mattoni che conduce all'isola costeggiando una delle due grandi colline in terriccio realizzate durante lo scavo del laghetto.

Villa Olivares Zari Mereghetti



Villa Olivares Zari Mereghetti, la dimora settecentesca, situata nell'attuale via Cattaneo, era originariamente adibita a foresteria dell'adiacente villa Frisiani Olivares Ferrario per l'alloggio degli ospiti. Di rilevanza artistica è anche il prezioso cancello in ferro battuto risalente ancora al XVIII secolo e che probabilmente doveva ricalcare lo stile di quello della vicina Villa Frisiani Olivares Ferrario. Il piccolo giardino sul retro, si affaccia con una curiosa veduta artistica sul fontanile Madonna che alimenta il laghetto di Villa Frisiani Olivares Ferrario.

Villa Pagani



Villa Pagani, eretta all'inizio del Novecento. La struttura quadrangolare della villa è contenuta all'interno di un vasto parco. La facciata della villa presenta stili architettonici differenti come ad esempio l'ingresso, contraddistinto da una coppia di colonne tuscaniche binate che sostengono un balcone neobarocco in pietra. La parte frontale del giardino conserva ancora molte piante d'epoca ed una fontana circolare centrale di fronte al cancello d'ingresso in stile, riccamente elaborato. La parte retrostante, tenuta a prato, conserva anche dei rustici di servizio d'epoca. Presso la ospiti temporanei del podestà, parte che venne in seguito frazionata acquisendo il nome di Villa Sambinello Pecchio.

Villa Pagani Della Torre



Villa Pagani della Torre, risale ai primi anni del Novecento e rispecchia la moda liberty dell'epoca. La casa sorge su quanto rimane del giardino dell'antica Ca' Erba che si estendeva dall'attuale via Verdi a via Battisti. Da allora fu sede prima dell'ufficio tecnico, poi del magazzino comunale; attualmente ospita la Pro Loco.

Villa Pisani Dossi, situata in via Mussi fu costruita verso la metà del Quattrocento, nel 1898 con la scoperta dei resti della dimora quattrocentesca, Carlo Dossi provvide a sue spese al restauro dell'edificio: riaprì le finestre originarie, ricostruì il portone borchiato e il camino con la canna fumaria sporgente dal fronte e affrescò la facciata impiegando per quanto possibile i motivi ornamentali originali rinvenuti sotto gli intonaci. Gli interni, eleganti e raffinati, ospitano oggi un museo privato con reperti archeologici di notevole valore (alcuni rinvenuti dallo stesso conte attraverso scavi nel territorio di Corbetta, Albairate, Cisliano e Santo Stefano Ticino) e la biblioteca costituita da volumi e da documenti di varie epoche, raccolte storiche curate dallo stesso Pisani Dossi.

Villa Pisani Dossi



Villa Serati de Vecchi, venne realizzato da un fabbricato esistente, si presenta oggi in stile eclettico con una gustosa torretta belvedere, mentre le pareti esterne sono decorate a graffito con motivi neorinascimentali, con medaglioni raffiguranti i volti di personaggi famosi e decorazioni floreali. Di rilievo è anche il giardino a boschetto con grandi abeti e la presenza di alcune piante particolari ed esotiche quali camelie. Presso la cinta di confine della villa si trovano anche alcuni locali di servizio nel medesimo stile della villa, ma più sobri nelle decorazioni.

Villa Serati de Vecchi



Villa Zari, eretta nei primi anni del Novecento è articolata come residenza signorile con fronte a vista dalla cancellata, con pianta quadrangolare ingentilita sulla facciata da un balconcino in pietra d'epoca e da finestre neobarocche. Nel giardino è conservata l'antica fontana un tempo presente in Piazza del Popolo e rimossa nel 2002 per far spazio ad una nuova fontana inserita nel contesto del sagrato della chiesa

EDIFICI RELIGIOSI

Chiesa di San Vittore Martire, è il luogo di culto cristiano più antico presente in Corbetta traendo le proprie origini attorno al III secolo. Attualmente la chiesa ha il ruolo di parrocchia unicamente per la città di Corbetta, dopo la soppressione delle pievi nel 1972, ma continua a mantenere alcune prerogative specifiche di antico retaggio.

Santuario arcivescovile della Beata Vergine dei Miracoli, rappresenta l'edificio sacro più notevole dell'arte rinascimentale e barocca corbette; una volta alla periferia della città, costruito su un'area ove sorgeva una precedente chiesa dedicata a San Nicola, si trova oggi in pieno centro storico. Grazie ad un presunto evento miracoloso avvenuto nel 1555, la chiesa divenne il più grandioso altare mariano della città, cambiando la propria architettura in un santuario suddiviso su due livelli: quello inferiore tuttora dedicato a San Nicola e quello superiore (con l'immagine miracolosa ad affresco) consacrato alla Madonna.

EDIFICI RELIGIOSI

Chiesa di San Vittore Martire



Santuario arcivescovile della Beata Vergine dei Miracoli



Chiesa di S. Ambrogio

Chiesa di S. Ambrogio, l'attuale costruzione fu eretta su un'area già occupata nella seconda metà del cinquecento da un piccolo e fatiscente edificio religioso. L'edificio venne completamente ricostruito a partire dal 1667, nel 1732 fu eretto il campanile che venne poi distrutto nel 1938 perché pericolante. Attualmente la chiesa di Sant'Ambrogio, svolge la funzione di chiesa ufficiale del quartiere "Isola" nella quale si trova inserita.

Chiesa di San Sebastiano

Chiesa di San Sebastiano, originaria del 1600 è inizialmente una chiesa sussidiaria sino al 1787 quando viene definitivamente profanata. L'esterno, costituito da una struttura estremamente semplice, è preceduto da un piccolo cortile con cancello, mentre la facciata della chiesetta è realizzata con la classica struttura terminante a timpano, sovrastato da una croce in pietra. Uniche decorazioni presenti, oltre alle alte lesene, sono due statue poste in due nicchie nella parte superiore della facciata, rappresentanti San Rocco e San Fermo.

Chiesa di San Vincenzo

Chiesa di San Vincenzo, ubicata nella frazione di Cerello fu edificata ai primi dell'Ottocento quale cappella di famiglia dei nobili Casnati. Solo successivamente viene aperta al culto degli abitanti di Cerello e della confinante Battuello. Nel 1939 la struttura venne ampliata con la costruzione della sacrestia e del campanile. Per sopperire alle esigenze religiose degli abitanti della frazione, nel 1953 nella chiesa venne istituita la vicaria curata. Esternamente si presenta in forme moderne e semplici, con un portico e il campanile che riprende le forme della torre campanaria di Corbetta. Nel 2006 la chiesa è stata completamente ristrutturata.

Chiesa dei Santi Giuseppe e Alfonso

Chiesa dei Santi Giuseppe e Alfonso, venne costruita tra il 1955 ed il 1957 per soddisfare le esigenze della frazione, che nell'ultima metà del secolo si è espansa notevolmente. La costruzione di questa chiesa, sopperì all'abbattimento di un altro luogo di culto dell'area, un tempo rappresentato dalla chiesa della Cascina Nuova, dedicata al Sacro Cuore, risalente ai primi del novecento (venne consacrata nel 1927), abbattuta negli anni settanta con la cascina stessa.

La chiesa, attualmente, non gode di un'amministrazione parrocchiale propria realizzata in loco e come tale (così come nelle altre chiese definite "sussidiarie").

Chiesa di S. Bernardo

Chiesa di S. Bernardo, situata in frazione di Soriano, è di origine cinquecentesca. Esistono documenti del 1749, ma è certamente precedente, forse una cappella di campagna allungata e allargata del sec. XV. Ristrutturata nel 1977 per ampliare la capienza.

Cappella dell'oratorio di San Luigi Gonzaga è una cappella costruita nel complesso dell'Oratorio parrocchiale. L'attuale struttura, ricavata in seguito alle ristrutturazioni realizzate a partire dal 1993, è andata a sostituire una precedente grande cappella con

una caratteristica forma "a botte". Dalla vecchia chiesa è stata tratta la statua votiva in gesso dedicata al santo patrono dell'attività oratoriana, San Luigi Gonzaga.

Cappella di Sant'Agnese, eretta negli anni sessanta, apparteneva un tempo all'oratorio parrocchiale femminile ed è attualmente utilizzata dalla comunità di suore benedettine, che ivi risiedono, per le funzioni religiose dell'asilo parrocchiale con sede nell'ex oratorio. Internamente la struttura si presenta quadrangolare, di forme semplici, con il tabernacolo incastonato direttamente nel muro ed un semplice altare ligneo.

Cappella della Risurrezione, è una costruzione ad uso religioso presente all'interno del vasto complesso del cimitero di Corbetta che stranamente però, per quasi due secoli, è rimasto sprovvisto di una cappella ove fosse possibile officiare in prevalenza i riti funebri. La costruzione attuale infatti è stata eretta nel 2004 nell'ambito dei lavori di ampliamento del cimitero stesso ed ha ripreso per stile e decorazioni interne ed esterne il lungo colonnato che circonda tutto il camposanto. La struttura della cappella è semicircolare, con un tetto interno in legno esternamente rivestito in rame, preceduta da un porticato stondato ad archi e visibile anche al suo interno attraverso una serie di ampie vetrate che danno luce al complesso.

Cappella di Santa Maria Mediatrix a Palazzo Brentano, è inserita all'interno del complesso di Palazzo Brentano, oggi sede dell'Istituto "San Girolamo Emiliani", gestito dai padri somaschi. La struttura della chiesa è stata singolarmente ricavata dalle antiche scuderie del palazzo, che costituivano all'epoca della sua realizzazione un'area non più utilizzata. Il progetto della chiesa venne abbozzato nel 1900, ma venne posto in essere ufficialmente solo a partire dal 1937, quando i somaschi presero possesso dell'istituto adibendolo a seminario.

La Cappella privata a Palazzo Brentano era l'antica cappella privata utilizzata dai conti Brentano all'epoca della loro residenza a palazzo. La struttura è stata ricavata da una sala al piano terreno, in prossimità dello scalone d'onore che conduce al piano nobile. Attualmente la chiesetta è utilizzata unicamente dall'Istituto dei Padri Somaschi e come tale non è aperta al pubblico culto, ma viene mantenuta viva con l'officiatura dei ritiri spirituali e delle messe per le classi dell'istituto.

Cappella di San Giuseppe a Palazzo Brentano è una delle tre chiese che rientrano nel complesso dell'Istituto "San Girolamo Emiliani". La costruzione venne addossata al muro di cinta dell'immenso parco e ricavata da un ampio spazio un tempo adibito a cancello di cui ancora si possono notare i pilastri decorati in stile barocco. La cappella riprende la struttura delle torrette belvedere di Palazzo Brentano e venne completata nel giro di un anno. La costruzione venne in seguito sempre meno utilizzata, data anche la sua posizione decentrata rispetto al resto dell'istituto, sì da cadere pressoché

Cappella di Santa Maria Mediatrix a Palazzo Brentano



in disuso; nel 1987 si decise di restaurarla col rifacimento del pavimento e l'imbiancatura delle pareti. Attualmente la chiesa non è aperta al pubblico, ma il suo culto è riservato agli alunni dell'istituto.

Cappella della Madonnina



Edicole Sacre



Cappella della Madonnina, ubicata in prossimità dell'attuale via Monte Bianco venne costruita negli anni '20 del Novecento da un agricoltore originario di Albairate come segno di riconoscenza alla Madonna per una grazia ricevuta. La cappella è stata donata dagli eredi nel 2010 alla parrocchia di Corbetta che a partire dal 2014 ne ha curato i restauri. La struttura è di ridotte dimensioni, con tetto a capanna, decorata con cornici a stucco nella parte esterna e ad affresco nella parte interna, protetta da un cancello in ferro battuto settecentesco. L'esterno della cappella è corredato da un piccolo spiazzo piastrellato in serizzo con tre panchine del medesimo materiale.

Edicole sacre, a Corbetta si trovano tre edicole sacre (o santelle) di autori ignoti e databili tra il XVII e il XVIII secolo: la santella di Sant'Antonio da Padova, in corso Garibaldi; la santella della Pietà, anch'essa di autore ignoto; la santella della Deposizione, in via Crocifisso.

Il lazzaretto, luogo di antiche sofferenze, si trova a Corbetta situato in prossimità delle cascine Fiandrina e Cantona, contraddistinto da una radura boschiva in cui è collocata una semplice colonna in pietra e una croce soprastante di ferro.

4.7. IL SISTEMA ECOLOGICO

All'interno del quadro ambientale, gli aspetti generali di ecosistema rappresentano un tema di notevole interesse. La rete ecologica, costituita da un sistema di gangli tra loro collegati da corridoi ecologici di connessione, è tipicamente appoggiata su matrici ecologiche che svolgono la funzione di "serbatoi" di organismi; per questo tale tema richiede un approccio quanto più riferito a componenti che normalmente travalicano i confini amministrativi del territorio comunale.

4.7.1. Caratteri ecologici d'area vasta

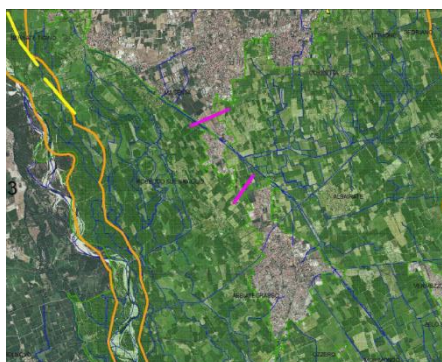
Il comune di Corbetta si colloca in un ambito geografico densamente urbanizzato, individuato all'interno della Rete Ecologica Regionale come Settore Ovest Milano (n.33) e in minima parte Settore dell'Alto Milanese (n.32).

Area a vocazione agricola compresa nella fascia dei fontanili, tra il fiume Ticino e la città di Milano. Il settore ricade quasi per intero all'interno di aree protette regionali, in particolare il Parco Regionale della valle del Ticino a Ovest e il Parco Agricolo Sud Milano a Est.

I principali elementi di frammentazione sono rappresentati dall'autostrada A4 Milano – Torino a Nord e dagli abitati di Magenta, Corbetta e Abbiategrasso.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

2 varchi – 1 corridoio ecologico



Il Comune di Corbetta è interessato, per tutta la parte Sud, dal Parco Agricolo Sud che rappresenta l'elemento di primo livello della RER.

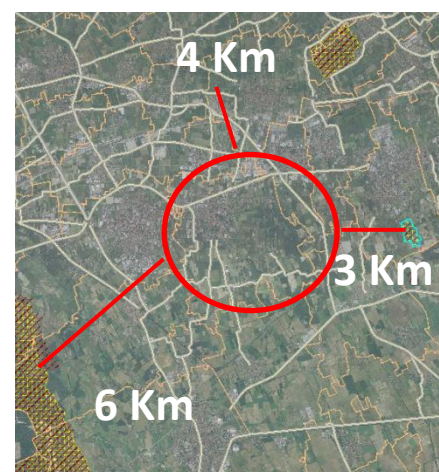
In aggiunta a si deve evidenziare la presenza di un varco da mantenere e deframmentare tra Corbetta e Vittuone che collega un elemento di primo livello della RER (Parco Agricolo Sud) con un elemento di secondo livello.

4.7.2. Siti interessati da habitat di Interesse comunitario

Il territorio comunale di **Corbetta non è interessato da Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** anche se, nelle immediate vicinanze si possono individuare:

Bosco di Vanzago (IT2050006): distante circa 4 Km in linea d'aria a nord del comune di Corbetta ed è ubicata al margine estremo Nord della fascia dei fontanili. È uno dei rari casi di bosco di pianura ancora ben conservati esistenti nella Pianura Padana, con esemplari centenari di rovere e di farnia. L'ambiente della riserva naturale è quello tipico pianiziale, detto del "pianalto asciutto". Nella Riserva, che si estende per circa 143 ettari, sono presenti gran parte delle specie arboree dell'antico ambiente padano; in particolare i boschi sono formati da roveri secolari, farnie, olmi, aceri campestri, carpini bianchi, tigli, ciliegi selvatici e castagni. Splendido nelle stagioni della fioritura il sottobosco dove spicca per bellezza e intensità di profumo il mughetto e la pervinca. Vicino agli specchi d'acqua si sviluppa la vegetazione palustre, soprattutto nel bacino Lago Nuovo, dal quale emerge un isolotto colonizzato dagli ontani, dai salici bianchi e da un fitto canneto. Il Lago Vecchio, invece, ha acque più ossigenate e ospita una fauna ittica più eterogenea (persici, lucci, tinche, cavedani). Sono presenti 123 specie di uccelli di cui 53 nidificanti. Durante i passi e in inverno gli specchi d'acqua si popolano nitticore e tuffetti. **L'area, oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.**

SIC Fontanile nuovo di Bareggio (cod. IT2050007): distante circa 3 Km in linea d'aria ad est del comune di Corbetta e compresa nel Parco Agricolo Sud Milano. Il Fontanile Nuovo, collocato all'interno del comune di Bareggio, è una risorgiva che sfrutta la superficialità della falda freatica e fa parte della fitta rete di canali artificiali che caratterizzano il Parco Agricolo Sud; si sviluppa in senso nord – sud ed è caratterizzato dalla presenza di habitat seminaturali inseriti in una matrice, prettamente agricola, di zone coltivate e aree prative. Sotto l'aspetto vegetazionale le cenosi naturali appaiono spesso piuttosto degradate, per diversi motivi. L'intervento antropico ne modifica la struttura, l'intrusione di piante infestanti contribuisce a rendere l'habitat meno naturale, la presenza di coltivi e quindi di concimi in quantità massicce favorisce le specie nitrofile e, infine, la fascia di rispetto lungo il Fontanile non è sufficiente ad impedire l'ingresso di specie ruderali. **L'area, oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.**



Boschi della Fagiana (cod. IT2050005): distante circa 6 Km in linea d'aria a ovest del comune di Corbetta, all'interno del Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino e dentro i confini della fascia a Parco Naturale. È caratterizzata dalla presenza di elementi naturalistici di notevole significato ecologico, sia vegetazionali che faunistici, che conferiscono all'area elevato valore scientifico per l'assoluta rarità e la rappresentatività degli ecosistemi forestali climatici originari del contesto planizionario padano, nonché per le intatte potenzialità di recupero e riqualificazione naturalistica degli ambienti coltivati che caratterizzano l'area di rispetto. All'interno del SIC, l'elemento vegetazionale più importante è rappresentato dai boschi; tuttavia non mancano esempi di vegetazione acquatica e anfibia, di vegetazione di greto, di praterie umide e secche, di brughiere. Per quanto concerne l'uso del suolo, l'elemento che risalta di più è la coltura cerealicola; sono anche presenti impianti legnosi e radi insediamenti antropici. L'area protetta è classificata come riserva naturale orientata e si trova all'interno di un'area che, **oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.**

5. IL QUADRO DI SINTESI

Il Quadro di sintesi metterà in luce le principali dinamiche in atto, evidenziandone le maggiori criticità e le potenzialità del territorio comunale.

5.1. DINAMICHE TERRITORIALI: ANALISI SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è uno strumento di pianificazione strategica che utilizza una tecnica di analisi/sintesi a supporto dei processi decisionali, usata per valutare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce.

Nella pratica, l'analisi SWOT, è un procedimento logico ragionato che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte su di un tema specifico.

Lo scopo dell'analisi è quello di individuare le opportunità sulla base:

- della valorizzazione dei punti di forza;
- del contenimento dei punti di debolezza;
- del quadro di opportunità e rischi che deriva dalle caratteristiche e dalle progettualità esterne al contesto territoriale oggetto di studio.

Gli elementi conoscitivi dell'indagine sono quattro, a loro volta suddivisi in fattori endogeni (fonti interne) cioè quelle variabili che fanno parte integrante del sistema e sulle quali è possibile intervenire (punti di forza e punti di debolezza) e fattori esogeni (fonti esterne), variabili esterne al sistema che possono però condizionarlo



(opportunità e minacce). Su di esse non è possibile intervenire direttamente ma è necessario monitorarle in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

I **vantaggi** dell'analisi SWOT sono molteplici: analisi del contesto orientata nella definizione delle strategie; verifica di corrispondenza tra strategia e fabbisogni che consente di migliorare l'efficacia; raggiungimento del consenso sulle strategie; flessibilità.

Gli **svantaggi** riguardano: rischio di procedure soggettive da parte del team di valutazione nella selezione delle azioni; rigidità interpretativa: descrivere la realtà in maniera troppo semplicistica.

Lo scopo dell'analisi è quello di fornire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e da un contenimento delle debolezze. Questo, mediante l'analisi di scenari alternativi di sviluppo, consente di rappresentare i principali fattori che possono influenzare il successo di un Piano.

Il caso specifico: l'analisi SWOT per il territorio di Corbetta

L'analisi SWOT è strutturata in diversi livelli, dal sovracomunale al locale, attraverso la specifica lettura dei livelli tematici di interesse per l'ambito (definiti all'interno dell'analisi SWOT del PTR): ambiente – territorio – paesaggio e patrimonio culturale – economia – sociale e servizi.

Le caratteristiche ambientali, territoriali e paesaggistiche, insieme alle componenti economiche e sociali, vengono qui valutate come elementi che possono rafforzare o indebolire sia il patrimonio in quanto tale sia le capacità della collettività locale di promuoverlo e valorizzarlo, per la presenza o l'assenza di competenze e risorse umane ed economiche (in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo periodo).

S Strength – Punti di forza

Dalle analisi sul territorio comunale di Corbetta si riscontra la presenza, in ognuno dei temi analizzati, di elementi che rappresentano dei punti di forza per il Comune e che pertanto devono essere adeguatamente conservati e valorizzati.

A livello ambientale i maggiori punti di forza sono riconducibili alla presenza del Parco Agricolo Sud Milano, importante per l'alta naturalità e per la presenza di elementi strutturanti la rete ecologica sovra locale, riconoscibile per la sua integrità e naturalità.

Il paesaggio è contraddistinto da un sistema agricolo composto da una ricca idrografica e di fontanili, oltre che dagli insediamenti rurali tipici (cascine), simbolo di una produttività agricola un tempo elevata.

S PUNTI DI FORZA

Parco Agricolo Sud
RER

Rete Idrografica
Fontanili
Cascine

Compattezza tessuti
NAF identitari

Si riscontra una “compattezza” dei tessuti urbani con una limitata frammentazione e dispersione degli insediamenti sul territorio, simbolo di un’attenta pianificazione nella gestione degli ambiti di potenziale conflitto tra il sistema rurale e il sistema insediativo. I nuclei di Antica Formazione conservano ancora una propria riconoscibilità ed identità.

Dal punto di vista sociale si riscontra un elevato numero di associazioni che aumentano il livello qualitativo del sistema dei servizi.

W PUNTI DI DEBOLEZZA **W** Weaknesses – Punti di debolezza

Vulnerabilità acquiferi

Ambiti Produttivi in area agricola

Corbetta, da una lettura critica, vede anche l’esistenza di elementi deboli, che rappresentano una criticità per i processi di sviluppo locale; questi devono essere attentamente monitorati e, ove possibile, affrontati ai fini di trasformarli in opportunità.

Abbandono attività agricola

Il sistema ambientale, proprio per la sua vocazione agricola, risulta avere, dalla lettura dello studio geologico allegato al vigente strumento urbanistico, un grado di vulnerabilità agli acquiferi estremamente elevato per l’utilizzo di sostanze chimiche (pesticidi, fertilizzanti ...) da parte delle aziende agricole, le quali penetrano nel terreno

Abbandono Cascine

Scarso utilizzo Percorsi Interpoderali

e nella falda diventando una rilevante fonte d’inquinamento dei suoli. L’esercizio dell’attività agricola necessita di manufatti aziendali che, di frequente, sono stati realizzati con scarso valore architettonico in relazione al contesto territoriale in cui si inseriscono. Inoltre, la presenza di agricoltori anziani e l’allontanamento dall’attività agricola da parte delle nuove generazioni ha portato ad un progressivo abbandono di manufatti rurali (cascine) di pregio.

Scarsa accessibilità FS

Il Paesaggio vede lo scarso utilizzo di elementi un tempo caratterizzanti, quali i percorsi interpoderali, e il patrimonio culturale subisce un lento processo di snaturalizzazione dei nuclei di antica formazione.

Difficoltà relazionali nord – sud

Il territorio comunale è diviso dalla S.P. 11 di difficile attraversamento che porta pertanto ad una difficoltà di relazioni territoriali tra “nord” e “sud” del comune, con conseguente difficoltà di raggiungimento della stazione ferroviaria a nord del territorio.

Manca adeguata area sportiva polifunzionale

Infin, per quanto concerne il sistema sociale, si riscontrano scarsi parcheggi a servizio della stazione ferroviaria, una non idoneità nell’immediato futuro del servizio scolastico e la mancanza di un’area sportiva multifunzionale di dimensioni adeguate alla città di Corbetta.

O Opportunities – Opportunità

Le opportunità si riferiscono a quell'insieme di azioni ed interventi, sia in fase di svolgimento sia non ancora programmate, che possono influire positivamente sul territorio con l'intento migliorativo e di promozione dello sviluppo locale.

Dal punto di vista ambientale risulta funzionale la promozione dell'integrazione tra ambiti agricolo e ambientali. Le aree agricole infatti, man mano che ci si allontana dall'urbanizzato e si scende verso Sud, si caratterizzano per un aumento della loro "naturalità" e della loro capacità produttiva, costituendo un ambito che ne preserva la valenza ambientale andando così a rafforzare la rete ecologica regionale.

La valorizzazione dovrà riguardare anche il paesaggio e il patrimonio socio – culturale ad esso legato, attraverso un "ripensamento" degli insediamenti storici che preveda l'incentivazione al riuso dei nuclei cascinali e l'integrazione e la messa in rete di tutti gli elementi che costituiscono il paesaggio agrario. Potrebbe pertanto risultare significativo prevedere un'analisi del sistema delle cascine che, a partire dall'indagine dello stato di fatto (identificazione morfologico - funzionale degli edifici, stato conservativo ...), individui i nuclei più idonei al riutilizzo fornendo spunti progettuali per una reinterpretazione in chiave attuale del "vivere la cascina".

Tale patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale potrà rappresentare, se messo in relazione, un "palcoscenico" in cui prevedere l'organizzazione di eventi culturali e religiosi che potrà portare il comune ad avere una certa attrattività nei confronti della popolazione esterna; questo porterà vantaggi anche sull'economia locale.

La presenza della stazione ferroviaria al confine di Corbetta potrebbe essere oggetto di un progetto strategico di riqualificazione e potenziamento, insieme al comune di S. Stefano T. che permetterebbe di ripensare, soprattutto, il sistema della sosta anche a vantaggio dei fruitori provenienti da Corbetta. Inoltre la vicinanza al comune di Magenta, che necessita anch'essa di una ridefinizione dell'offerta dei propri servizi sportivi, potrebbe essere l'occasione di un progetto sovracomunale.

T Threats – Minacce

Si considerano infine i pericoli che possono influenzare in maniera negativa sia le azioni previste che la loro capacità migliorativa della situazione esistente.

Una minaccia per l'ambiente è data dalle trasformazioni avvenute negli ultimi anni anche nel paesaggio agrario, che vedono un aumento delle aree destinate all'uso antropico e all'agricoltura ed una riduzione delle coperture vegetali naturali: questo costituisce una banalizzazione del paesaggio agrario e contribuisce all'impoverimento naturalistico.

O OPPORTUNITÀ

Integrare Aree Agricole
e Aree Naturali

T MINACCE

Trasformazioni
avvenute negli anni

Banalizzazione Paesaggio

Pressioni Insediative

Il territorio subisce costanti pressioni insediative, con un'edificazione diffusa e standardizzata in cui si denota la mancanza di un'ideale progettazione architettonica per i nuovi interventi, da cui ne consegue un impoverimento del paesaggio ed uno snaturamento dell'identità locale.

Bassa Qualità Edilizia

Il rischio per il paesaggio è dato dal rischio di compromissione del sistema irriguo dei canali con perdita di un'importante risorsa caratteristica del territorio, dall'impoverimento del paesaggio della pianura e snaturamento dell'identità a causa della ripetitività e standardizzazione degli interventi di urbanizzazione ed edificazione e dalla perdita di importanti specificità storiche e testimonianze della cultura agricola locale.

5.2. SENSIBILITÀ DEI LUOGHI

La descrizione della sensibilità paesaggistica dei luoghi discende da un processo conoscitivo del territorio che ne considera le specificità proprie e ne esamina le relazioni fisico – strutturali, storico – culturali, visive, percettivo – simboliche che, legandosi tra loro, qualificano l'ambiente naturale ed urbano in modo caratteristico e unico.

Le analisi fin qui condotte, necessarie per definire il quadro conoscitivo del contesto territoriale, costituiscono pertanto il necessario presupposto per interpretare la realtà comunale che, a partire dalle dinamiche in atto, valorizzi le potenzialità e indichi le opportunità che s'intendono sviluppare.

È stato privilegiato un approccio organico nella lettura del territorio, così come richiesto dalla L. 12/05, finalizzato successivamente nella carta del paesaggio locale e nella carta della sensibilità paesaggistica.

5.2.1. La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi

La descrizione delle sensibilità paesaggistiche del territorio in esame si basa sulla conoscenza delle dinamiche storiche e delle fasi salienti di trasformazione, naturali e antropiche che hanno portato all'attuale assetto territoriale, che considera gli aspetti di continuità/discontinuità nei processi storici e nelle logiche progettuali che hanno portato alla formazione dei luoghi e che, talora, permangono ancora leggibili nello stato attuale.

Nel quadro della determinazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale, la Carta della sensibilità paesaggistica costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio nonché per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo e al governo delle dinamiche in atto.

La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi si configura come strumento per il monitoraggio dello stato del paesaggio che individua nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico.

Pertanto sulla scorta dei paesaggi ricognitivi e interpretativi sopradescritti è possibile delineare la carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, la quale suddivide il territorio comunale in ambiti a maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico. La classificazione si basa su cinque livelli di sensibilità, ciascuna associata a ogni Elemento/Ambito del paesaggio riscontrato. Tale carta costituisce la sintesi del percorso di lettura del paesaggio attuale e va aggiornata sulla base delle sue mutazioni.

L'estratto della **Tavola DdP 07 – Carta della sensibilità paesaggistica** mostra la suddivisione del territorio comunale di Corbetta in cinque classi di sensibilità.

SENSIBILITÀ

